COMUNE DI TORGNON
COMMUNE DE TORGNON

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Région Autonome de la Vallée d'Aoste

Deliberazione
del Consiglio Comunale n. 19

verbale prot. n. 4652/2026

Oggetto: Approvazione variante non sostanziale al PRG n. 18 inerente all'inserimento di destinazioni d'uso turistico-ricettive in zone di tipo A e B, adottata con deliberazione consiliare n. 8 del 24/02/2026.

L'anno duemilaventisei ed il giorno ventiquattro del mese di agosto alle ore venti e minuti trenta, nella sala delle adunanze, in presenza, convocato con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in seduta pubblica straordinaria il Consiglio Comunale.

Sono presenti i Signori:

Cognome e nome	Carica	Presente	Assente giustificato	Assente non giust.
POLETTI Massimo	Sindaco	x		
ENGAZ Lorena	Vice-Sindaco		x	
CHATRIAN Livio	Consigliere	x		
CHATRIAN Monique	Consigliere	x		
DETOURNAY Pascal	Consigliere	x		
IIRITI Antonio	Consigliere		x	
MENEGOTTO Mattia	Consigliere	x		
MUS Elso	Consigliere		x	
PERRIN Daniel	Consigliere	x		
PRIOD Davide Lorenzo	Consigliere		x	
VESAN Simona	Consigliere	x		

Totale Presenti: 7

Assume la presidenza il Sindaco Sig. Massimo POLETTI.
Assiste alla riunione con le funzioni di cui all'art.9, comma 1, lett. a), della L.R.19 agosto 1998, n. 46 e di cui all'art. 97 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Segretario Comunale dott. Roberto ARTAZ.
Il Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.
Seduta tolta ore 21:10 del medesimo giorno.

Oggetto: Approvazione variante non sostanziale al PRG n. 18 inerente all'inserimento di destinazioni d'uso turistico-ricettive in zone di tipo A e B, adottata con deliberazione consiliare n. 8 del 24/02/2026.

IL CONSIGLIO COMUNALE

nell'esercizio delle sue funzioni di indirizzo e controllo

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 24.02.2026 recante ad oggetto "Adozione variante non sostanziale al PRG n. 18 – Modifiche a tabelle destinazioni d'uso.";

CONSIDERATO che sono pervenute le osservazioni sulla variante di cui alla nota PEC del 10.06.2026 allegata (proveniente dall'Assessorato Regionale Opere Pubbliche, Territorio e Ambiente – Dipartimento ambiente e territorio – Pianificazione territoriale prot. com. n. 3124/2026);

VISTA la dichiarazione di non assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12bis della L.R. 11/1998, prot. com. n. 5147/2024, proveniente dall'Assessorato regionale opere pubbliche, territorio e ambiente – Dipartimento ambiente – Valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria (PD 4547 del 28.08.2024);

PREMESSO che, nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo alla Variante Non Sostanziale (VNS18) al PRC, il Provvedimento Dirigenziale (PD) n. 4547 in data 28/08/2024 espresso dall'Assessorato alle Opere Pubbliche, territorio e ambiente ha formulato specifiche osservazioni e richieste di integrazione e adeguamento degli elaborati costituenti la variante;

DATO ATTO che il testo della Variante Non Sostanziale (VNS18) al PRC è stato adeguato alle richieste e prescrizioni formulate nel Provvedimento Dirigenziale n. 4547 in data 28/08/2024 dell'Assessorato alle Opere Pubbliche, territorio e ambiente nell'ambito del procedimento di dichiarazione di non assoggettabilità a procedure di VA, come da elaborati aggiornati allegati alla presente deliberazione;

PRESO ATTO del seguente parere sulla legittimità del provvedimento espresso dal Segretario Comunale ai sensi dell'art. 49bis della L.R. n. 7 dicembre 1998, n. 54, nonché del parere ai sensi del combinato disposto dell'art. 97, comma 4, lett. b) e dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 per il caso in cui l'ente non abbia responsabili dei servizi: La L.R. 07.12.1998, n. 54 disciplina il sistema delle autonomie in Valle d'Aosta e le competenze degli Organi Comunali; ulteriori disposizioni sono rinvenibili nello Statuto Comunale e nel D.Lgs. 18.08.2000, n. 267: la competenza ad adottare la variante non sostanziale al PRG spetta al Consiglio Comunale. Quindi la L.R. 6 aprile 1998, n. 11 con le s.m.i. contiene la normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta ed in particolare l'art. 16 disciplina le *"Procedure per la formazione, l'adozione e l'approvazione della varianti non sostanziali al PRG"*: tali disposizioni vengono rispettate. Relativamente alla presente proposta di deliberazione si conclude rilevando ancora che la mancata attuazione dei servizi associati e nomina dei responsabili di servizio, cui si somma l'ormai esigua presenza di personale comunale, rende difficile il buon funzionamento degli uffici;

RITENUTO di procedere all'approvazione della variante non sostanziale al PRGC;

CONCLUSA la discussione sulla proposta che così il segretario riassume, ai sensi dell'articolo 40 del regolamento di organizzazione del Consiglio Comunale: Il Sindaco Massimo POLETTI introduce l'argomento. Al termine della discussione il Consiglio procede alla votazione;

TERMINATA la votazione sulla proposta resa nei modi di legge ed il cui risultato è il seguente:

PRESENTI	7
FAVOREVOLI	7
CONTRARI	0
ASTENUTI	0

DELIBERA

1. **DI PRENDERE ATTO** che sono pervenute le osservazioni di cui al preambolo;

2. **DI DARE ATTO** che, nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo alla Variante Non Sostanziale (VNS18) al PRC, il Provvedimento Dirigenziale (PD) n. 4547 in data 28/08/2024 espresso dall'Assessorato alle Opere Pubbliche, territorio e ambiente ha formulato specifiche osservazioni e richieste di integrazione e adeguamento degli elaborati costituenti la variante;

3. **DI DARE ATTO** che il testo della Variante Non Sostanziale (VNS18) al PRC è stato adeguato alle richieste e prescrizioni formulate nel Provvedimento Dirigenziale n. 4547 in data 28/08/2024 dell'Assessorato alle Opere Pubbliche, territorio e ambiente nell'ambito del procedimento di dichiarazione di non assoggettabilità a procedure di VA, come da elaborati aggiornati allegati alla presente deliberazione;

4. **DI APPROVARE** la variante non sostanziale PRG n. 18 inerente all'inserimento di destinazioni d'uso turistico-ricettive in zone di tipo A e B, adottata con deliberazione consiliare n. 8 del 24/02/2026;

5. **DI DARE ATTO** che è stata verificata la coerenza con le determinazioni del Piano Territoriale Paesistico (PTP), prevista dalla DGR n. 4244 del 29.12.2006.

6. **DI DARE ATTO** che, relativamente al termine di cui all'art. 20, comma 4, della L.R. 06 aprile 1998, n. 11, poiché esso cade in giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno seguente non festivo, come previsto dall'art. 155 del Codice di Procedura Civile;

7. **DI DISPORRE** la pubblicazione della presente deliberazione sul BUR;

8. **DI TRASMETTERE** la presente deliberazione, con gli atti della variante, entro 30 giorni alla struttura regionale competente in materia di urbanistica.

COMUNE DI TORGNON - Prot 0003124 del 11/06/2026 Tit 10 Cl Fasc

From:	territorio_ambiente@pec.regione.vda.it
Sent:	Wed, 10 Jun 2026 16:05:54 +0200 (CEST)
To:	protocollo@pec.comune.torgnon.ao.it
Subject:	variante non sostanziale n. 18 al vigente PRG del Comune di Torgnon, inerente all'inserimento di destinazioni d'uso turistico-ricettive in zone di tipo A e B, adottata con deliberazione consiliare n. 8 del 24/02/2026. Osservazioni ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della l.r. 11/1998
Attachments:	VNS - OSSERVAZIONI_VNS_18_DCC_8_2026_TORGNON_SIGNED.pdf, Segnatura.xml

---

Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat des Ouvrages publics,
du Territoire et de l'Environnement
Assessorato Opere pubbliche,
Territorio e Ambiente

V/réf. – Vs. rif. 2270 del 28/04/2026
N/réf. – Ns. rif. 4310/PT del 30/04/2026

Aosta

Al Comune di
11020 Torgnon (AO)
protocollo@pec.comune.torgnon.ao.it

e, p.c.

Alla U.O. Valutazione compatibilità degli interventi
in aree a diversa pericolosità idrogeologica
Dipartimento Ambiente e territorio
SEDE

Al Dipartimento Soprintendenza per i beni e le
attività culturali
SEDE

Oggetto: variante non sostanziale n. 18 al vigente PRG del Comune di Torgnon, inerente all'inserimento di destinazioni d'uso turistico-ricettive in zone di tipo A e B, adottata con deliberazione consiliare n. 8 del 24/02/2026.

Osservazioni ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della l.r. 11/1998.

Vista la legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta);

vista la legge regionale 10 aprile 1998, n. 13 (Approvazione del piano territoriale paesistico della Valle d'Aosta (PTP));

visto il vigente PRG del Comune di Torgnon;

vista la dichiarazione di non assoggettabilità a procedura di VAS della presente variante rilasciata, con provvedimento dirigenziale n. 4547 in data 28 agosto 2024, dalla Struttura Valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria;

vista la variante non sostanziale n. 18 adottata con deliberazione consiliare n. 8 del 24 febbraio 2026;

vista la ns. nota di "Comunicazione in merito al procedimento" inviata al Comune in data 23 marzo 2026 con prot. n. 2471/PT;

tO/
R:\DIR-TERR\URBANISTICA\AGestProcedimenti\Comuni 2015\Torgnon\PIANO REGOLATORE\VARIANTI NON SOSTANZIALI\VNS_18_2024_DCC_8_2026 dest_ricettive_zone_A_e_B\ISTRUTTORIA\VNS - Osservazioni_VNS_18_DCC_8_2026_Torgnon.doc

Département de l'environnement et du territoire
Planification territoriale
Dipartimento ambiente e territorio
Pianificazione territoriale

11100 Aosta
3, place Narbonne
téléphone +39 0165272504

11100 Aosta
Piazza Narbonne, 3
telefono +39 0165272504

territorio_ambiente@pec.regione.vda.it
pianificazione_territoriale@regione.vda.it
www.regione.vda.it

---

visto che il Comune ha ottenuto il parere vincolante in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio previsto ai sensi dell'art. 16, comma 2, della l.r. 11/1998; parere favorevole rilasciato dal Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali con nota prot. n. 3320 in data 20 aprile 2026 (ns. prot. n. 3757/PT del 21 aprile 2026);

preso atto che il Comune di Torgnon con nota prot. n. 2270 del 28 aprile 2026 (ns. prot. n. 4310/PT del 30 aprile 2026), in merito all'ottenimento del parere vincolante in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio in data successiva all'adozione della variante urbanistica, riferisce che

"Il comune scrivente, visto l'esito favorevole senza prescrizioni della concertazione non intende riattivare il procedimento di adozione in quanto la Delibera di approvazione, viziata, non potrebbe essere annullata ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 21octies, comma 2",

per quanto di competenza, in merito agli aspetti prettamente urbanistici e pianificatori, si formulano le seguenti osservazioni sulla variante adottata.

Al fine di recepire integralmente le osservazioni formulate dalla scrivente Struttura nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS si chiede al Comune di eliminare all'art. 14, comma 7), delle NTA le parole "gli ostelli per la gioventù", "i posti tappa" e "le CAV" in coerenza con la soppressione dei relativi codici di categoria di destinazione d'uso g4), g6) e g12).

Inoltre, verificato che la deliberazione di adozione della variante ha richiamato solo genericamente il Provvedimento dirigenziale di non assoggettabilità a VAS della variante senza evidenziare l'avvenuto recepimento delle osservazioni espresse e delle condizioni richieste nei pareri di competenza delle altre strutture regionali coinvolte, si chiede al Comune di integrare la deliberazione di approvazione del Consiglio comunale con l'attestazione dell'avvenuto recepimento delle diverse condizioni espresse nel richiamato PD 4547/2024.

Inoltre, si segnala che dalla documentazione presente nei nostri archivi risulta che la nota inerente alle sottozone Ac3 e Ac5 presente nelle "altre prescrizioni" della tabella 1bis – A non risulta più vigente e, pertanto, il testo proposto dal Comune non pare corretto. In particolare si riferisce quanto segue.

- La deliberazione di Giunta regionale n. 1171 del 7 agosto 2015 "Comune di Torgnon: variante sostanziale generale al Piano Regolatore Generale comunale vigente, adottata con deliberazione consiliare n. 3 del 25 febbraio 2015. Proposta al Comune di modificazioni ai sensi dell'art. 15, comma 12, della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11" riportava nel dispositivo quanto segue:

  "TAB. 1bis – A: si chiede di aggiungere alla nota "altre prescrizioni" la seguente frase: "Nelle sottozone Ac3* e Ae5* non sono ammesse né la nuova costruzione di destinazioni d'uso di tipo d), dbis) e g) né il cambio di destinazione d'uso a favore delle stesse.".
- Il Consiglio comunale con deliberazione n. 55 del 15 settembre 2015 accoglieva le modificazioni proposte dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1171 del 7 agosto 2015. Tuttavia la nota di cui sopra, richiesta Giunta regionale con deliberazione n. 1171/2015, veniva riportato nelle NTAtab con l'errato riferimento alla sottozona "Ac5" anziché alla sottozona "Ae5".
- Il Consiglio comunale con deliberazione n. 11 del 29 marzo 2018 approvava la variante non sostanziale n. 12 che tra i suoi contenuti provvedeva anche alla correzione dell'errore materiale contenuto nelle "altre prescrizioni" della tabella 1bis – A, sostituendo, pertanto, il termine "Ac5" con il termine "Ae5".

- Il Consiglio comunale con deliberazione n. 18 del 12 giugno 2018 approvava la variante non sostanziale n. 13 che proponeva le modifiche alle prescrizioni particolari delle sottozone Ac3 - Verney e Ae5 – Tuson. In particolare, la variante provvedeva a sostituire il testo "Nelle sottozone Ac3* e Ae5* non sono ammesse né la nuova costruzione di destinazioni d'uso di tipo d), dbis) e g) né il cambio di destinazione d'uso a favore delle stesse" con il testo "Nella sottozona Ac3* - Verney è ammissibile il cambio di destinazione d'uso a favore di quanto prescritto nella tabella precedente, a condizione che non siano localizzate delle camere nei piani terra e che le aperture (porte e porte/finestre) a monte (lati nord e ovest) siano chiuse". In conclusione, sulla base della documentazione in nostro possesso, si ritiene che la nota, come modificata dalla variante non sostanziale n. 13, costituisca il testo attualmente vigente. Tutto ciò premesso, si invita codesto Comune a verificare l'esatto testo coordinato delle NTAtab vigenti. Qualora la documentazione in possesso dell'Ente coincida con gli atti depositati presso la scrivente Struttura, si demanda al medesimo di procedere secondo le indicazioni di seguito riportate.

Alla luce di quanto sopra emerso, del vigente testo delle NTAtab, e della necessità da parte del Comune di ottemperare alle richieste formulate dal Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio in sede di verifica di assoggettabilità a VAS, la scrivente Struttura ha provveduto a confrontarsi per le vie brevi con l'U.O. Valutazione compatibilità degli interventi in aree a diversa pericolosità idrogeologica chiedendo all'Unità organizzativa sopra richiamata di elaborare un testo coordinato da poter introdurre nella tabella 1bis - A delle NTAtab, che tenga conto di tutti gli aspetti sopra riportati. Valutato quanto sopra, l'Unità organizzativa competente in materia di rischio idrogeologico, che legge in copia conoscenza, chiede di integrare la nota introdotta con la variante non sostanziale n. 13 nelle "altre prescrizioni" della tabella 1bis – A inserendo al termine della stessa il seguente testo:

"Nelle sottozone Ac3* - Verney e Ae5* - Tuson non sono comunque ammesse le destinazioni d'uso g1) relativamente all'albergo diffuso e g6) dortoirs. Ogni intervento e/o cambio di destinazione d'uso dovranno essere assentiti ai sensi della DGR 1117/2025".

Si chiede, pertanto, al Comune di ottemperare a tale prescrizione in sede di approvazione della presente variante urbanistica, al fine di adeguare le norme di PRG alle valutazioni compiute dal Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio nell'ambito del procedimento di VERVAS.

In ultima analisi, a titolo collaborativo, si invita il Comune a verificare che i contenuti degli elaborati di PRG siano adeguatamente aggiornati accertando l'allineamento degli stessi a tutte le modificazioni apportate dalle procedure urbanistiche debitamente approvate e che abbiano già conseguito la piena efficacia giuridica.

In considerazione di quanto sopra indicato si segnala, infine, l'incoerenza della modifica non costituente variante n. 3 (il cui procedimento di VERVAS si è concluso con PD n. 7036 del 02/12/2025) rispetto alla disciplina aggiornata sulla base delle indicazioni esposte. Si invita, pertanto, il Comune a non procedere alla sua approvazione.

R_VDA | 67.00 00/AOO | 10/06/2026 |PROT. 0006258-P - Doc. firmato digitalmente da: SABRINA REAN

Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta

Si rammenta al Comune, che ai sensi dell'articolo 20 (Misure di salvaguardia), comma 4, della l.r. 11/1998 "Decorsi centottanta giorni dalla data di adozione delle varianti non sostanziali senza che sia intervenuta l'approvazione, esse decadono a tutti gli effetti.".

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'articolo 16 (Procedure per la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti non sostanziali al PRG), comma 5, della l.r. 11/1998 "La variante non sostanziale assume efficacia con la pubblicazione, nel Bollettino ufficiale della Regione, della deliberazione di approvazione del Comune.".

Infine, si chiede che, successivamente all'atto dell'approvazione della variante, ai sensi del comma 6 dell'articolo 16 della l.r. 11/1998, sia trasmessa alla Struttura scrivente copia della variante approvata in formato elettronico firmato digitalmente.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

La dirigente
- Sabrina Réan -
(documento firmato digitalmente)

SABRINA
REAN
REGIONE
AUTONOMA
VALLE
D'AOSTA
DIRIGENTE
09.06.2026
16:18:08
GMT+02:00

Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta

ASSESSORATO OPERE PUBBLICHE, TERRITORIO E AMBIENTE
DIPARTIMENTO AMBIENTE
VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

N. 4547 in data 28-08-2024

OGGETTO : DICHIARAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITÀ A PROCEDURA DI VAS DELLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 18 AL PRG DEL COMUNE DI TORGNON, AI SENSI DELL'ART. 12BIS DELLA L.R. 11/1998.

In vacanza del Dirigente della Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria

vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 "Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale" e, in particolare, l'articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 481 in data 8 maggio 2023 concernente la revisione della Struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale e successive modificazioni e integrazioni;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 575 in data 22 maggio 2023 recante il conferimento dell'incarico dirigenziale di primo livello al sottoscritto;

richiamata la propria deliberazione n. 1558 in data 28 dicembre 2023, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2024/2026 e delle connesse disposizioni applicative, come da ultimo adeguati con deliberazione della Giunta regionale n. 296 in data 25 marzo 2024;

richiamata la legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 recante: "normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta";

richiamato, in particolare, l'articolo 12bis, comma 5, della l.r. 11/1998, che dispone la procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) attribuendo alla Struttura regionale competente in materia il compito di verificare i possibili effetti significativi sull'ambiente della variante urbanistica ed esprimere conseguentemente un provvedimento di assoggettabilità;

rilevato che in data 11 aprile 2024 da parte del Comune di Torgnon, è pervenuta alla Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, la documentazione relativa ad una variante non sostanziale, per la verifica di assoggettabilità a VAS della medesima;

rilevato che la suddetta variante n. 18 è funzionale alle modifiche riguardanti le Tabelle delle NTA, di seguito elencate:
- *TAB. 1bis-A riguardante le sottozone di tipo A mediante l'inserimento della specifica "alberghi diffusi" alla lettera g1. e delle destinazioni g6 (dortoirs) e g11 (sosta temporanea di Autocaravan), destinazione legata alla nota in calce alla tabella che recita (5) "limitatamente alla sosta su terreni privati, che morfologicamente si prestano, per un massimo di 3 caravan";*
- *TAB. 1bis-Ba riguardante le sottozone Ba mediante l'inserimento della specifica "alberghi diffusi" alla lettera g1, e delle destinazioni g6 (dortoirs) e g11 (sosta temporanea di Autocaravan), destinazione legata alla nota in calce alla tabella che recita (5) "limitatamente alla sosta su terreni privati, che morfologicamente si prestano, per un massimo di 3 caravan";*
- *TAB. 2bis-Ba e TAB. 3bis-Ba riguardanti le sottozone Ba mediante l'inserimento delle destinazioni g1(albergo e albergo diffuso), g4 (ostelli per la gioventù), g6 (dortoirs), g10 (ristorazione) e g11 (sosta temporanea di Autocaravan), destinazione legata alla nota in calce alla tabella che recita (5) "limitatamente alla sosta su terreni privati, che morfologicamente di prestano, per un massimo di 3 caravan";*
- *TAB. 1bis-Bd e TAB. 3bis-Bd riguardanti le sottozone Bd1- Septumian mediante l'inserimento delle destinazioni g6 (dortoirs) e g11 (sosta temporanea di Autocaravan), destinazione legata alla nota in calce alla tabella che recita (5) "limitatamente alla sosta su terreni privati, che morfologicamente si prestano, per un massimo di 3 caravan";*
- *TAB. 2bis-Bd riguardante la sottozona Bd2-Septumian e Bd3-La Gombaz mediante l'inserimento della destinazione g11 (sosta temporanea di Autocaravan), destinazione legata alla nota in calce alla tabella che recita (5) "limitatamente alla sosta su terreni privati, che morfologicamente si prestano, per un massimo di 3 caravan";*
- *TAB. 4bis-Bd riguardante la sottozona Bd4*-Verney mediante l'inserimento delle destinazioni g1(albergo e albergo diffuso), g2 (RTA), g6 (dortoirs), g11 (sosta temporanea di Autocaravan), destinazione legata alla nota in calce alla tabella che recita (5) "limitatamente alla sosta su terreni privati, che morfologicamente si prestano, per un massimo di 3 caravan" e g12 (CAV);*
- *TAB. 1bis-Be riguardante la sottozona di tipo Be mediante l'inserimento della specifica "alberghi diffusi" alla lettera g1, della destinazione g6 (dortoirs) e g11 (sosta temporanea di Autocaravan), destinazione legata alla nota in calce alla tabella che recita (5) "limitatamente alla sosta su terreni privati, che morfologicamente si prestano, per un massimo di 3 caravan";*

rilevato che nell'ambito della procedura istruttoria la Struttura competente ha ritenuto di individuare i seguenti soggetti aventi competenze in materia ambientale e territoriale consultati tramite comunicazione di inizio procedimento in data 15 aprile 2024:
- il Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio, la Struttura pianificazione territoriale, la Struttura patrimonio paesaggistico e architettonico, la Struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali, l'Ufficio autorizzazioni beni architettonici e contributi, la Struttura Strutture ricettive e commercio;

rilevato che nell'ambito delle suddetta consultazione sono pervenute da parte dei soggetti competenti consultati le seguenti osservazioni:

Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali:
"Per quanto di competenza, in relazione alla richiesta di parere presentata da codesta Amministrazione, inerente alla verifica di assoggettabilità a VAS della variante non sostanziale n. 18 al PRG vigente del Comune di Torgnon, si esprimono le seguenti considerazioni.
Questa Soprintendenza ritiene che la variante possa essere esclusa dal processo di V.A.S. in quanto è comunque assicurata la tempestiva e completa informazione ai cittadini, per garantirne il processo partecipativo, con la pubblicazione della variante stessa (nell'albo pretorio on-line e nel sito web del Comune).
Pertanto, non si sollevano obiezioni all'ulteriore corso del procedimento di verifica, ai sensi dell'art. 12bis, comma 5, lett. d), della l.r. 06.04.1998, n. 11.
Tuttavia, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue.
Relazione e Allegati
Tab. 1bis – A
Gli usi e attività di cui all'art. 10, lett. g11 – sosta temporanea autocaravan non sono compatibili con le esigenze di tutela dei nuclei storici, in quanto in antitesi alle loro peculiarità architettoniche e di contesto: se ne richiede lo stralcio. Può essere eventualmente presa in considerazione unicamente una previsione che sia individuata cartograficamente in modo puntuale, zona per zona, in relazione alle specifiche geomorfologiche e insediative del nucleo storico.
Tab. 1bis – Ba; 2bis – Ba; 3bis – Ba
all'art. 10, lett. g11 – sosta temporanea autocaravan, rispettivamente note (9), (6) e (5), dopo le parole "limitatamente alla sosta di tipo privato per un massimo di 3 caravan" occorre aggiungere le parole "e qualora compatibili con le esigenze di tutela paesaggistica".
Tab. 1bis – Bd; 2bis – Bd; 3bis – Bd; 4bis – Bd
all'art. 10, lett. g11 – sosta temporanea autocaravan, rispettivamente note (4), (5), (4) e (5), dopo le parole "limitatamente alla sosta di tipo privato per un massimo di 3 caravan" occorre aggiungere le parole "e qualora compatibili con le esigenze di tutela paesaggistica".";

Struttura pianificazione territoriale:
"In riferimento alla vs. nota prot. n. 3009 del 15 aprile 2024, in considerazione della documentazione allegata e delle analisi contenute nel rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS, per quanto di competenza, dal punto di vista prettamente urbanistico e pianificatorio, si osserva quanto segue.
Il Comune di Torgnon propone di apportare modifiche alle NTAtab introducendo alcune destinazioni d'uso turistico-ricettive di cui all'art. 10, comma 9 (in particolare le lettere g1 - alberghi e alberghi diffusi, g2 – RTA, g4 - ostelli per la gioventù, g6 - dortoirs, g10 – ristorazione, g11 - sosta temporanea autocarovan, g12 case ed appartamenti per vacanze) "*in relazione a motivazioni di interesse generale promosse dal Comune stesso*". La Relazione specifica che "*Le aree interessate dalla VNS ricadono, come evidenziato nelle tavole allegate, nella parte antropizzata del territorio comunale di Torgnon, in particolare in tutte le sottozone edificate destinate prevalentemente alla residenza. La variante non modifica le modalità di intervento previste.*".
Dall'analisi del PRG vigente e della documentazione relativa alla variante in oggetto, si constata che non sono state definite particolari prescrizioni sugli interventi ammissibili nelle diverse sottozone in relazione alle nuove destinazioni d'uso proposte. Si fa pertanto presente che per tali nuove destinazioni d'uso valgono le attuali prescrizioni quali i parametri edilizi, le modalità attuative e di intervento e eventuali ulteriori prescrizioni e limitazioni. Unica eccezione è fatta per la nuova destinazione d'uso g11 - *sosta temporanea autocaravan*, per la quale la variante dispone che

la sosta di tali mezzi sia ammessa limitatamente su terreni privati *"che morfologicamente si prestano per un massimo di 3 caravan"*. Relativamente a tale destinazione, si evidenzia che è stata introdotta nelle 23 zone A e nelle 35 zone B individuate dal PRG di Torgnon, ammettendola pertanto in modo e in numero pressoché incontrollato.

In generale si rileva come la sistemazione di aree a parcheggio costituisca un intervento di nuova costruzione e sia soggetto alle modalità attuative delle diverse sottozone. In particolare, per le sottozone di tipo A, ai sensi dell'art. 52, comma 2, lettera j), sono consentiti, in assenza di strumento attuativo, interventi sulle aree libere se pertinenziali agli edifici esistenti e quindi aventi la medesima destinazione d'uso e, in particolare relativi a: accessi, pavimentazioni e arredi; muri e recinzioni; parcheggi a raso. Pertanto, la sosta temporanea per *autocaravan*, che si configura a tutti gli effetti come area a parcheggio, per la sua realizzazione deve essere a raso, cioè priva di alcuna struttura emergente dal suolo, e avere la stessa destinazione d'uso del fabbricato principale di cui deve essere una pertinenza. Pertanto, si ritiene che la destinazione g11 possa essere compatibile con le esigenze di tutela delle sottozone A, solo nel caso in cui sia regolata da uno strumento attuativo di cui all'art. 52, comma 1 della l.r. 11/1998.

In riferimento alle zone B, invece, si ritiene che la suddetta destinazione g11, così come normata, non consenta di regolare e limitarne l'uso. Infatti, per quanto riguarda in particolare le sottozone Ba, che per definizione sono prevalentemente destinate ad un uso residenziale, pare poco compatibile una previsione generalizzata di nuove *aree per la sosta di autocaravan*, seppure temporanea, in un contesto prettamente abitativo.

Per quanto riguarda la disciplina che regola le aree di sosta per autocaravan, si fa presente che la normativa nazionale non detta specifiche norme ma lascia alle singole regioni il compito di regolamentarne l'individuazione, l'uso e le dotazioni. In particolare, la regione Valle d'Aosta con la l.r. 8/2002 ha definito specifiche norme in materia di turismo itinerante e, in particolare, agli articoli 15, 16 e 17 ha puntualmente regolamentato le aree di sosta per autocaravan e i relativi requisiti tecnici. In particolare, la norma stabilisce che i comuni, singoli o associati, *"individuano aree attrezzate riservate alla sosta delle autocaravan"* e, in particolare, specifica che devono essere *"in zone a ciò espressamente destinate dagli strumenti urbanistici"*. Per quanto riguarda, invece i requisiti tecnici, la norma prevede specificatamente che:

"1. Le aree attrezzate riservate alla sosta delle autocaravan, nel rispetto dell'articolo 378 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada), dispongono delle seguenti dotazioni minime:

a) pozzetto di scarico autopulente;

b) erogatore di acqua potabile;

c) adeguato sistema di illuminazione;

d) contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti."

Poi, per quanto riguarda la gestione delle aree, l'art. 17 stabilisce che:

"1. I Comuni, singoli o associati, provvedono alla gestione delle aree attrezzate riservate alla sosta temporanea degli autocaravan, direttamente o mediante convenzioni con altri soggetti nelle quali sono stabilite le tariffe e le modalità della gestione stessa.".

Pertanto, la norma proposta, limitata alla sosta temporanea e avente come unico requisito quello morfologico del terreno, sembra non essere affatto sufficiente a soddisfare i requisiti di legge, come in precedenza richiamati.

Inoltre, per quanto riguarda l'aspetto della temporaneità, si ricorda che il manufatto temporaneo è stato definito e normato dalla DGR 378/2021 sulle tipologie edilizie che specifica, in particolare, che: *"si intende un'opera o un'infrastruttura aventi un uso precario e temporaneo, per fini specifici, contingenti e limitati nel tempo, destinate ad essere immediatamente rimosse al cessare della temporanea necessità e, comunque, entro un termine non superiore a centottanta giorni comprensivo dei tempi di allestimento e smontaggio del manufatto, a prescindere dal fatto che si tratti anche o in alternativa di un manufatto smontabile e/o non infisso al suolo."* Da tale definizione si deduce che, sebbene la sosta in sé sia "temporanea" i manufatti da realizzare per tale attività non potranno avere la stessa natura precaria e limitata nel tempo come, a titolo esemplificativo, la pavimentazione del suolo oppure la minima dotazione di apparecchiature per l'allaccio elettrico, per il carico dell'acqua e lo scarico dei reflui, oppure, nel caso di un servizio più completo, dei servizi igienici, del punto di accesso per un ingresso controllato, ecc.

Richiamando, quindi, il rapporto preliminare che, nelle tabelle di cui al paragrafo 3.3.2, *analisi degli effetti ed eventuali misure di mitigazione*, individua le misure di mitigazione laddove si rilevi un possibile effetto sulla componente ambientale interessate dalle azioni previste dalla VNS, si evidenzia che per quanto riguarda la componente *Suolo e sottosuolo (interferenze con ambiti inedificabili; variazioni uso del suolo; consumo di suolo; impermeabilizzazione)*, non sono evidenziati effetti rilevanti in quanto *"L'area limitrofa al fabbricato verrà pavimentata in funzione delle nuove esigenze, mantenendo tuttavia la permeabilità dei suoli"*. La tabella propone quindi, come misure di mitigazione/compensazione, una pavimentazione da realizzare con blocchi in cls inerbiti indicazione che, tuttavia, sembrerebbe riferita a interventi di carattere edilizio senza nessun esplicito riferimento, invece, alla destinazione ad area per la sosta degli autocavaran. A tale proposito, poi, si ricorda che il RE comunale dà specifiche prescrizioni per quanto attiene la sistemazione delle aree esterne agli edifici, ovvero la sistemazione a verde (art. 31, comma 2 del RE) e sull'obbligo di contenere e ridurre l'impermeabilizzazione del suolo prescrivendo che *"Le aree libere di pertinenza degli edifici devono mantenere una superficie di suolo permeabile maggiore o uguale al 40% della medesima superficie fatte salve diverse disposizioni contenute nelle NTA"*.

Pertanto, la destinazione g11 aree di sosta autocaravan introdotta dal comune, insieme alle altre destinazioni a carattere turistico-ricettivo, per *"permettere ai singoli privati di recuperare e/o trasformare il patrimonio edilizio nella direzione del settore turistico ricettivo che è quello trainante per la comunità"*, e *"in modo da favorire l'iniziativa dei singoli privati in merito all'offerta turistico-ricettiva differenziata"*, deve essere prevista in modo non generico, diffuso e indifferenziato, sebbene, come dichiara il comune interessante la *"parte antropizzata del territorio comunale di Torgnon, in particolare in tutte le sottozone edificate destinate prevalentemente alla residenza"*.

In conclusione, si chiede di escludere dalla presente proposta di variante l'introduzione della destinazione g11, per le motivazioni sopra riportate sia per quanto riguarda le zone A sia per le zone B.

Si suggerisce conseguentemente al Comune di valutare, con una successiva variante, l'eventuale introduzione, solo per le zone B, di tale tipologia di destinazione d'uso con l'individuazione di specifiche aree a servizio attrezzate e riservate alla sosta autocaravan verificandone l'accessibilità, la non conflittualità con altre destinazioni d'uso piuttosto che con altri interessi sia pubblici che privati, la possibilità quindi di fornire le dotazioni minime come richieste dall'art. 16 della legge regionale in materia di turismo itinerante, sopra richiamato. Per quanto riguarda invece gli aspetti prettamente ambientali, vista la proposta di mitigazione dell'effetto *"impermeabilizzazione"* indicato nel suddetto rapporto preliminare, la nuova variante dovrà inserire nelle NTA una specifica prescrizione, come condizione abilitante all'intervento, di azioni atte al miglioramento delle condizioni del suolo sia qualora individuato come area di sosta autocaravan, sia di pertinenza degli edifici interessati da interventi di recupero ovvero, di subordinare le suddette trasformazioni a specifici interventi di recupero del suolo attraverso la sistemazione a verde *"con idonea cura nella formazione del tappeto erboso e delle aiuole, nella messa a dimora di alberi, arbusti, siepi ed altri vegetali, ovvero utilizzate ad orto o frutteto"* come già indicato dall'art. 31, comma 2, del RE sopra richiamato.

Infine, per quanto riguarda le ulteriori destinazioni individuate, si chiede di inserire, per le destinazioni, g4 – ostelli e g6 - dortoirs, una specifica nota che limiti tali destinazioni *"esclusivamente nei casi di riutilizzo o riqualificazione di strutture edilizie esistenti"* (art. 90quater, comma 1 della l.r. 11/1998), come d'altro canto già previsto per le CAV. Tale prescrizione va inserita anche per la destinazione g1 – albergo diffuso come previsto dall'art. 2, comma 5 della l.r. 33/1984 - Disciplina della classificazione delle aziende alberghiere, che finalizza tali attività proprio a *"garantire il miglior utilizzo del patrimonio edilizio esistente e il recupero degli immobili in disuso,* [tali aziende] *forniscono alloggio e altri servizi alberghieri in camere dislocate in più stabili esistenti ubicati in un ambito territoriale definito e integrati tra loro dalla centralizzazione in un unico stabile dell'ufficio ricevimento, nello stesso o in altro stabile delle sale di uso comune e, eventualmente, degli altri servizi offerti"*.

In conclusione, valutate le diverse modifiche introdotte alle NTAtab del PRG, alla luce delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che l'inserimento di nuove destinazioni turistico-ricettive nelle sottozone A e B possa non essere sottoposto a procedura di VAS, solo nel caso in cui il comune recepisca le indicazioni sopra esplicitate ovvero che siano escluse le proposte di modifica attinenti alle aree per la sosta di autocaravan.";

Struttura strutture ricettive e commercio:

"Sulla base della documentazione progettuale esaminata riguardo alla variante sostanziale in oggetto, si esprimono le seguenti osservazioni in merito agli aspetti di competenza della Struttura scrivente.

L'obiettivo di favorire le iniziative dei singoli privati in merito alle attività turistico-ricettive e l'estensione delle relative tipologie agli alberghi diffusi ed ai dortoir appaiono condivisibili e coerenti con la normativa vigente.

Per quanto riguarda invece le aree di sosta per autocaravan, è opportuno evidenziare che sono disciplinate dagli articoli 15, 16, 17 e 18 della legge regionale 24 giugno 2002, n. 8.

Ai sensi dell'art. 15, le aree di sosta per autocaravan andrebbero individuate in zone a ciò espressamente destinate dagli strumenti urbanistici vigenti, ovvero sostanzialmente in modo puntuale; inoltre, ai sensi del successivo art. 16, esse devono disporre di alcune dotazioni minime (pozzetto di scarico autopulente, erogatore di acqua potabile, adeguato sistema di illuminazione, contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti). La scelta di consentire, in numerose zone A, Ba, Bd e Be, l'insediamento di aree di "sosta temporanea autocaravan", ancorché temporanee e di piccole dimensioni, senza specificarne il numero e l'ubicazione, si discosta dal principio che ne prevede l'individuazione a livello di programmazione urbanistica. Tale scelta, che potrebbe comportare una presenza diffusa e frammentata di autocaravan che sostano sul territorio, rende difficile valutarne, dal punto di vista ambientale, i possibili impatti, e, dal punto di vista gestionale, può generare inefficienze rispetto al controllo, agli obblighi inerenti le rilevazioni statistiche, all'implementazione e manutenzione delle suddette dotazioni minime, alla gestione amministrativa.

Si rileva, al riguardo, che, ai sensi dell'art. 17 della medesima legge regionale, la gestione delle aree di sosta temporanea degli autocaravan è attribuita ai Comuni, singoli o associati, "direttamente o mediante convenzioni con altri soggetti nelle quali sono stabilite le tariffe e le modalità di gestione": da questo punto di vista l'insediamento su terreni privati richiederebbe un'apposita convenzione, aspetto che potrebbe essere opportuno citare nell'ambito della disciplina del P.R.G.C.";

Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio:

"In riferimento alla richiesta formulata da codesta struttura, trasmessa con la nota prot. n. 3009 del 15/04/2024 (ns. rif. prot. n. 3829/DDS del 16/04/2024), riguardante la modifica ad alcune tabelle contenute nell'elaborato NTAtab in diverse sottozone, lo scrivente Dipartimento riporta la propria istruttoria rispetto ai criteri di valutazione allegati.

Istruttoria

Per quanto riguarda l'inserimento di nuove destinazioni turistico-ricettive nelle sottozone di tipo A in funzione del recupero dell'edificato storico e delle relative aree di pertinenza si rileva che:

- le sottozone Ac3 – Verney e Ac5 - Tuson risultano essere totalmente vincolate in fascia almeno a media pericolosità per frane;
- le sottozone Ac1 e Ac2 sono raggiungibili da un'unica viabilità interessata da importanti fenomeni franosi e da nota pericolosità (elevata).

Pertanto, per quanto riguarda le predette sottozone non è opportuno che siano incentivate modifiche delle destinazioni d'uso che prevedano un aumento delle persone esposte al rischio o l'aumento del traffico connesso alle nuove destinazioni. E' necessario che questa possibilità sia accompagnata da una valutazione della pericolosità e dell'evoluzione del rischio che potrebbero interessare le aree per le quali si desidera modificare le destinazioni d'uso al fine di rendere concretamente attuabili (e quindi giustificati) gli interventi che potrebbero generarsi dalla decisione.

Si chiede pertanto o di stralciare per queste sottozone la proposta di inserimento delle nuove destinazioni turistico-ricettive previste dalla VNS oppure si chiede di prevedere una specifica analisi di rischio tra lo stato attuale di attuazione del PRG e lo stato in previsione. Le nuove destinazioni d'uso non devono comportare un aumento delle condizioni di rischio rispetto alla situazione attuale oppure essere rese compatibili con i livelli di rischio atteso.

Si ricorda infine quanto già indicato nelle "altre prescrizioni" della tabella TAB.1bis - A: "Nelle sottozone Ac3 e Ac5 non sono ammesse né la nuova costruzione di destinazioni d'uso di tipo d), dbis) e g) né il cambio di destinazione d'uso a favore delle stesse."

Per quanto riguarda l'inserimento di nuove destinazioni turistico-ricettive nelle sottozone di tipo B, si rileva che le sottozone Ba2 – Pecou, Ba11 – Tuson, Ba14 – Cortod e Bd4 – Verney risultano essere totalmente vincolate in fascia almeno a media pericolosità per frane.

Pertanto, per quanto riguarda le predette sottozone non è opportuno che siano incentivate modifiche delle destinazioni d'uso che prevedano un aumento delle persone esposte al rischio o l'aumento del traffico connesso alle nuove destinazioni. E' necessario che questa possibilità sia accompagnata da una valutazione della pericolosità e dell'evoluzione del rischio che potrebbero interessare le aree per le quali si desidera modificare le destinazioni d'uso al fine di rendere concretamente attuabili (e quindi giustificati) gli interventi che potrebbero generarsi dalla decisione.

Si chiede pertanto o di stralciare per queste sottozone la proposta di inserimento delle nuove destinazioni turistico-ricettive previste dalla VNS oppure si chiede di prevedere una specifica analisi di rischio tra lo stato attuale di attuazione del PRG e lo stato in previsione. Le nuove destinazioni d'uso non devono comportare un aumento delle condizioni di rischio rispetto alla situazione attuale oppure essere rese compatibili con i livelli di rischio atteso.

Si ricorda infine quanto già indicato nelle "altre prescrizioni" della tabella TAB.1bis - Ba: "Nella sottozona Ba16 – Verney non è ammessa la trasformazione d'uso verso destinazioni a residenza principale ed attività ricettive alberghiere ed extralberghiere e non è altresì ammessa la nuova costruzione per tali destinazioni d'uso" e "Per le sottozone Ba11 e Ba14 non è ammesso il mutamento di destinazione d'uso da usi diversi a residenza principale o per attività ricettive alberghiere o extralberghiere. Per tali destinazioni non è altresì ammessa la nuova costruzione".

Per coerenza con le valutazioni condotte in sede di valutazione del testo definitivo, per la sottozona Bd4, a suo tempo dapprima vincolata in fascia di cautela Ic-A e a seguito degli interventi di protezione riclassificata in fascia F2 e fascia A, B e C dovrebbe essere inserita un'analoga nota nella tabella relativa: "Nella sottozona Bd4 non è ammessa la nuova costruzione, ad eccezione delle strutture pertinenziali a servizio degli edifici esistenti, o il mutamento della destinazione d'uso da usi diversi a usi di tipo d), dbis) e g)."

Per quanto riguarda nello specifico la sosta temporanea di autocaravan (g11) si richiamano i criteri di valutazione allegati relativi alla realizzazione di parcheggi pubblici oltre alle specifiche norme regionali in materia (l.r. 8/2002). Nel caso di aree private si ricorda che la dGR 2939/2008 ammette la realizzazione di parcheggi a raso a servizio degli edifici esistenti. In ogni caso, le aree di sosta camper come intese dalla normativa di settore, pertanto assimilate ad un'area attrezzata a tal fine, non devono essere collocate in contesti vincolati a media ed elevata pericolosità, in quanto intervento non direttamente assentibile ai sensi della dGR 2939/2008, pertanto, nel caso in cui il Comune rilevasse la necessità della salvaguardia di rilevanti interessi economici e sociali connessi a tale destinazione, potrà procedere tramite la specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 38 c. 12 della l.r. 11/1998.

Conclusioni

Si chiede pertanto di modificare i contenuti della variante in oggetto secondo le indicazioni sopra riportate.

Allegato

Criteri di valutazione del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio in relazione alle verifiche di assoggettabilità a VAS delle varianti al PRG:

1) alla coerenza delle indicazioni urbanistiche della variante con le condizioni di pericolosità del territorio comunale come rappresentate nelle cartografie degli ambiti redatte ai sensi degli artt. 35, 36 e 37 e 41 della l.r. n. 11/1998, tenendo presente le indicazioni riportate nella deliberazione di Giunta Regionale n. 2939/2008, nonché le successive modificazioni ad essa apportate, e rispetto alle istruttorie condotte in sede di valutazione dell'adeguamento del PRG al PTP e alla l.r. 11/1998. Si ricorda altresì che sulla base delle disposizioni dello scrivente Dipartimento, in sede di adeguamento del PRG al PTP e alla l.r. 11/1998, lo stesso fornisce indicazioni più restrittive rispetto alla semplice applicazione della dGR 2939/2008:

- per le sottozone interamente vincolate a media ed elevata pericolosità, non si ammettono i cambi di destinazione d'uso verso il residenziale permanente (d)) o temporaneo (dbis)) o verso il turistico (g);
- non è ammessa la realizzazione di parcheggi, viabilità comunali e aree di sicurezza in aree interessate da vincoli di media e elevata pericolosità, per frane, inondazioni, colate detritiche e valanghe, a meno che non venga attestata l'assenza di alternative percorribili o l'utilizzo stagionale compatibile, e, unicamente in tali casi, si richiede di definire o specifici interventi di messa in sicurezza o regole di gestione in sicurezza delle aree adibite a parcheggio;

2) all'ammissibilità della variante rispetto alle norme cogenti della difesa dei territori dai rischi idrogeologici, ai sensi della dGR 2939/2008 e degli articoli 35, 36 e 37 della l.r. 11/1998, rispetto alle distanze dai corsi d'acqua naturali, ai sensi dell'art. 41 della l.r. 11/1998, rispetto alle occupazioni demaniali, ai sensi del RD 523/1904 e rispetto disciplina delle aree umide e laghi di cui all'articolo 34 della l.r. 11/1998 e s.m.i.;

3) alla coerenza delle indicazioni urbanistiche della variante con gli obiettivi del Piano regionale di tutela delle acque, in tema di tutela e razionale utilizzo delle risorse idriche e rispetto agli articoli 19, 42 e 43 delle NA del PTA;

4) alla coerenza in merito alle buone pratiche di tutela del suolo alpino e di uso sostenibile dello stesso, ai contenuti del protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi nell'ambito della difesa del suolo, alla Strategia del Suolo per il 2030 della Commissione Europea, alla Risoluzione del Parlamento Europeo sulla protezione del suolo (2021/2548(RSP)) e alla Carta nazionale dei principi sull'uso sostenibile del suolo, con particolare riferimento alla gerarchia di consumo di suolo (land take hierarchy). Si chiede inoltre di integrare le informazioni relative al consumo di suolo rispetto ai servizi ecosistemici da esso supportati al fine di individuare le specifiche misure di compensazione connesse alle proposte urbanistiche.

Sottozona di PRG attuale	Tipologia suolo cartografata o di riferimento per analogia o rilievi	Servizi ecosistemici attuali (numero e tipologia)	Sottozona di PRG in previsione e / apposizione di retino/progetto	Servizi ecosistemici in previsione (numero e tipologia)	Mq di suolo consumato o impermeabilizzato in previsione	Livello di compromissione	Misure di compensazione
	https://mappe.regione.vda.it/pub/geonavsct/?repertorio=SOIL_MAP	https://mappe.regione.vda.it/pub/geonavsct/?repertorio=SOIL_MAP scaricare il documento in formato pdf (note illustrative alla carta dei suoli) capitolo servizi ecosistemici relativo a UC diagrammi servizi ecosistemici relativi a UC	Proposta di modifica PRG	Valutazione del professionista	Valutazione del professionista	Da valutare in relazione ai servizi ecosistemici persi e ai mq di suolo eventualmente consumati	Da valutare in relazione ai servizi ecosistemici persi e ai mq di suolo eventualmente consumati

---

";

dato atto che, a seguito delle osservazioni ricevute, la Struttura competente ha ritenuto di sospendere il procedimento in corso in data 4 giugno 2024, chiedendo al Comune proponente di approfondire i vari aspetti segnalati;

rilevato che in data 18 luglio 2024 il Comune proponente ha trasmesso nuova documentazione approfondita ed integrata e pertanto la Struttura competente in data 22 luglio 2024 ha riattivato il procedimento con richiesta di eventuali nuove osservazioni da parte dei soggetti consultati, alla luce della suddetta documentazione;

preso atto pertanto che sono pervenute le seguenti ulteriori osservazioni:

Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali:

"Per quanto di competenza, in relazione alla richiesta di parere presentata da codesta Amministrazione, inerente alla riattivazione del procedimento per la verifica di assoggettabilità a VAS della variante non sostanziale n. 18 al PRG vigente del Comune di Torgnon, verificato che sono state stralciate le modifiche che portavano alle richieste di integrazioni di cui precedente provvedimento prot. n. 4042 del 15/05/2024, questa Soprintendenza ritiene che la variante possa essere esclusa dal processo di V.A.S. in quanto è comunque assicurata la tempestiva e completa informazione ai cittadini, per garantirne il processo partecipativo, con la pubblicazione della variante stessa (nell'albo pretorio on-line e nel sito web del Comune).

Non si sollevano, pertanto, obiezioni all'ulteriore corso del procedimento di verifica, ai sensi dell'art. 12bis, comma 5, lett. d), della l.r. 06.04.1998, n. 11.

Tuttavia, si ritiene opportuno segnalare quanto segue:

Tav. 6 – Allegati rev1

Allegato 04.b - Tab. 3bis – Ba - Prescrizioni particolari:

la nota (5) scritta in rosso va eliminata in quanto la destinazione d'uso g11 è stata stralciata;

Allegato B - Penultima tabella *sottozone "A" interessate dalla VNS*

La sottozona Ac2 – Triatel è interessata dalla tutela di cui all'art. 40 NAPTP in quanto area di specifico interesse paesaggistico.";

Struttura strutture ricettive e commercio:

"Sulla base della documentazione integrativa ed aggiornata riguardante la variante sostanziale in oggetto, visto il recepimento delle osservazioni, contenute nella nostra precedente lettera prot. 4853 del 30.05.2024, si esprime parere favorevole in merito agli aspetti di competenza della Struttura scrivente.

Si segnala che nell'elaborato "RELAZIONE DI VARIANTE ALLEGATO A NTA Tab Integrazioni a seguito delle richieste di cui alla lettera Prot. n. 3009 in data 15/04/2024" a pag. 23 nella tabella "prescrizioni particolari TAB 3bis – Ba" la scritta in rosso "limitatamente alla sosta di tipo privato per un massimo di 3 caravan" non è stata barrata: verosimilmente si tratta di una mera dimenticanza; se così non fosse, si rimanda, al riguardo, alle osservazioni contenute nella ns. precedente.";

Struttura pianificazione territoriale:

"In riferimento alla vs. nota prot. n. 5580 del 22 luglio 2024, in considerazione delle analisi contenute nel Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS e della documentazione integrativa fornita dal Comune a seguito della sospensione del procedimento in data 4 giugno 2024, per quanto di competenza, dal punto di vista prettamente urbanistico e pianificatorio, si osserva quanto segue.

Il Comune di Torgnon ha proposto di apportare modifiche alle NTAtab introducendo alcune destinazioni d'uso turistico-ricettive di cui all'art. 10, comma 9 (in particolare le lettere g1 - alberghi e alberghi diffusi, g2 – RTA, g4 - ostelli per la gioventù, g6 - dortoirs, g10 – ristorazione, g11 – sosta temporanea autocaravan, g12 case ed appartamenti per vacanze) "*in relazione a motivazioni di interesse generale promosse dal Comune stesso*". La Relazione specificava che "*Le aree interessate dalla VNS ricadono, come evidenziato nelle tavole allegate, nella parte antropizzata del territorio comunale di Torgnon, in particolare in tutte le sottozone edificate destinate prevalentemente alla residenza. La variante non modifica le modalità di intervento previste.*".

Dall'analisi della variante come modificata, a seguito della richiesta di integrazioni da parte della Struttura Valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, si evidenzia quanto segue:

1) il Comune ha provveduto a stralciare la destinazione d'uso g11 - sosta temporanea autocaravan con la relativa nota, ad eccezione della Tabella 3bis – Ba dove è rimasta la nota (5) riferita alla destinazione d'uso g11; si chiede, pertanto, per la fase di adozione della variante di provvedere ad eliminare tale refuso.

2) Il Comune ha provveduto ad inserire in calce alle tabelle una nota, riferita alle destinazioni d'uso g1, g4, g6 e g12, che ne disciplina l'attuazione esclusivamente attraverso interventi di riutilizzo o riqualificazione di edifici esistenti. Tuttavia in relazione all'applicazione della nota introdotta si rilevano alcune criticità:

- la nota inserita è riferita esclusivamente alle destinazioni d'uso introdotte con la presente variante e non anche agli stessi usi attualmente vigenti;
- la nota inserita alla destinazione d'uso g1 (alberghi e alberghi diffusi) sembra riguardare anche gli alberghi in generale e non solo quelli diffusi: in tal modo gli interventi riferiti agli alberghi risultano anch'essi limitati ai soli casi di riutilizzo o riqualificazione di strutture edilizie esistenti.

Pertanto, verificato che a seguito delle modifiche apportate alla variante in oggetto come esplicitati ai punti 1) e 2), non si rilevano effetti negativi significativi tali da richiedere l'assoggettabilità a VAS della variante stessa. Tuttavia si chiede al Comune, in fase di adozione della variante, al fine di rendere più chiara la norma che disciplina gli interventi di recupero delle destinazioni d'uso turistico-ricettive, di modificare la nota introdotta in calce alle tabelle e di riferirla, nelle tabelle stesse, agli usi e attività "*turistiche e ricettive*" della relativa colonna, nel modo seguente:

Le destinazioni d'uso g1) limitatamente all'albergo diffuso, g4) ostelli per la gioventù, g6) posti tappa escursionistici (dortoirs) e g12) case ed appartamenti per vacanza, sono ammissibili esclusivamente nei casi di riutilizzo o riqualificazione di strutture edilizie esistenti.

Si chiede, inoltre, di introdurre, dopo il comma 9 dell'art. 10 delle NTA, i seguenti due nuovi commi:

9bis. La destinazione d'uso g1) solo per quanto attiene all'albergo diffuso, se prevista nelle specifiche tabelle di sottozona, è ammissibile esclusivamente nei casi di riutilizzo o riqualificazione di strutture edilizie esistenti. [inserire nota: art. 2, comma 5 della l.r. 33/1984].

9ter. Le destinazioni d'uso g4) ostelli per la gioventù, g6) posti tappa escursionistici (dortoirs) e g12) case ed appartamenti per vacanza, se previste nelle specifiche tabelle di sottozona, sono ammissibili esclusivamente nei casi di riutilizzo o riqualificazione di strutture edilizie esistenti. [inserire nota: art. 90quater, comma 1 della l.r. 11/1998].

Infine, a titolo collaborativo, verificato che gli usi e le attività ammessi dal Comune comprendono in un'unica destinazione d'uso gli "alberghi" e gli "alberghi diffusi" per i quali la normativa regionale ammette modalità d'intervento diverse, nonché alla luce delle nuove norme che dispongono il solo recupero edilizio per le destinazioni "ostelli per la gioventù", "dortoirs" e "CAV", si propone al Comune di modificare l'art. 14 (Equilibri funzionali relativi ai tipi di intervento), commi 6 e 7, delle NTA, per quanto riguarda gli interventi ammissibili per le strutture ricettive alberghiere e extralberghiere, nel seguente modo:

6. Sono assentibili, se previste nelle specifiche tabelle di sottozona, nuove aziende alberghiere, di cui art. 10, comma 9, lettere g1) limitatamente agli alberghi e g2) residenze turistico-alberghiere,[59] *prioritariamente mediante il recupero con eventuale ampliamento delle strutture edilizie esistenti in coerenza con le caratteristiche storico-ambientali del contesto. La destinazione d'uso, di cui all'art. 10, comma 9, lettera g1) solo per l'albergo diffuso*[59]*, se prevista nelle specifiche tabelle di sottozona, è ammissibile esclusivamente nei casi di riutilizzo o riqualificazione di strutture edilizie esistenti.* [inserire nota: art. 2, comma 5 della l.r. 33/1984].

7. Sono assentibili, se previsti nelle specifiche tabelle di sottozona, le case per ferie, gli esercizi di affittacamere, di cui all'art. 10, comma 9, lettere g3) e g7),[60] *prioritariamente mediante il recupero delle strutture edilizie esistenti.*

7bis. Sono assentibili, se previste nelle specifiche tabelle di sottozona, gli ostelli per la gioventù, i posti tappa escursionistici (dortoirs) e le case ed appartamenti per vacanza (CAV), di cui all'art. 10, comma 9, lettere g4), g6) e g12) se previsti nelle specifiche tabelle di sottozona, esclusivamente nei casi di riutilizzo o riqualificazione di strutture edilizie esistenti. [inserire nota: art. 90quater, comma 1 della l.r. 11/1998].";

Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio:

"In riferimento alla riavvio del procedimento da parte di codesta struttura, con la nota prot. n. 5580 del 22/07/2024 (ns. rif. prot. n. 6943/DDS del 23/07/2024), riguardante la modifica ad alcune tabelle contenute nell'elaborato NTAtab in diverse sottozone, lo scrivente Dipartimento riporta la propria istruttoria rispetto ai criteri di valutazione allegati.

Istruttoria

Per quanto riguarda l'inserimento di nuove destinazioni turistico-ricettive nelle sottozone di tipo A in funzione del recupero dell'edificato storico e delle relative aree di pertinenza si continua a rilevare che, per le sottozone sotto indicate, non risulti opportuno incentivare modifiche delle destinazioni d'uso che prevedano un aumento delle persone esposte al rischio o l'aumento del traffico connesso alle nuove destinazioni, in quanto:

- le sottozone Ac3 – Verney e Ae5 - Tuson risultano essere totalmente vincolate in fascia almeno a media pericolosità per frane;
- le sottozone Ac1 e Ac2 sono raggiungibili da un'unica viabilità interessata da importanti fenomeni franosi e da nota pericolosità (elevata).

Si chiede pertanto di integrare nelle NTA Prescrizioni particolari TAB. 1bis-A:

che l'attuazione delle modifiche oggetto della VNS n. 18 (nuove destinazioni turistico-ricettive nelle sottozone di tipo A) nelle sottozone Ac3*, Ac5*, Ac1 e Ac2 possano essere proposte solo sulla base degli esiti positivi di una specifica valutazione della pericolosità e del rischio, sulla base dello stato attuale delle NTA e dello stato di attuazione della modifica delle NTA. In ogni caso, le nuove destinazioni d'uso non devono comportare un aumento delle condizioni di rischio rispetto alla situazione attuale oppure essere rese compatibili con i livelli di rischio atteso.

Tale documento dovrà essere predisposto preliminarmente all'adozione da parte del Comune della variante in oggetto, diversamente sarà necessario stralciare le predette sottozone dalla proposta di variante.

Si ricorda infine quanto già indicato nelle "altre prescrizioni" della tabella TAB.1bis - A: "Nelle sottozone Ac3 e Ac5 non sono ammesse né la nuova costruzione di destinazioni d'uso di tipo d), dbis) e g) né il cambio di destinazione d'uso a favore delle stesse."

Per quanto riguarda l'inserimento di nuove destinazioni turistico-ricettive nelle sottozone di tipo B, si rileva che le sottozone Ba2 – Pecou, Ba11 – Tuson, Ba14 – Cortod e Bd4 - Verney risultano essere totalmente vincolate in fascia almeno a media pericolosità per frane. Si chiede pertanto di identificare le predette sottozone con l'asterisco come previsto dalla dGR 2939/2008.

Pertanto, per quanto riguarda le predette sottozone si ribadisce che non risulta opportuno che siano incentivate modifiche delle destinazioni d'uso che prevedano un aumento delle persone esposte al rischio o l'aumento del traffico connesso alle nuove destinazioni.

Si chiede pertanto di integrare nelle NTA Prescrizioni particolari TAB. 1bis-Ba:

che l'attuazione delle modifiche oggetto della VNS n. 18 (nuove destinazioni turistico-ricettive nelle sottozone di tipo B) nelle sottozone Ba2*, Ba11* e Ba14* possano essere proposte solo sulla base degli esiti positivi di una specifica valutazione della pericolosità e del rischio, sulla base dello stato attuale delle NTA e dello stato di attuazione della modifica delle NTA. In ogni caso, le nuove destinazioni d'uso non devono comportare un aumento delle condizioni di rischio rispetto alla situazione attuale oppure essere rese compatibili con i livelli di rischio atteso.

Si chiede inolre di integrare nelle NTA Prescrizioni particolari TAB. 1bis-Bd:

che l'attuazione delle modifiche oggetto della VNS n. 18 (nuove destinazioni turistico-ricettive nelle sottozone di tipo B) nella sottozona Bd4* possa essere proposta solo sulla base degli esiti positivi di una specifica valutazione della pericolosità e del rischio, sulla base dello stato attuale delle NTA e dello stato di attuazione della modifica delle NTA. In ogni caso, le nuove destinazioni d'uso non devono comportare un aumento delle condizioni di rischio rispetto alla situazione attuale oppure essere rese compatibili con i livelli di rischio atteso.

Tale documento dovrà essere predisposto preliminarmente all'adozione da parte del Comune della variante in oggetto, diversamente sarà necessario stralciare le predette sottozone dalla proposta di variante.

Si ricorda infine quanto già indicato nelle "altre prescrizioni" della tabella TAB.1bis - Ba: "Nella sottozona Ba16 – Verney non è ammessa la trasformazione d'uso verso destinazioni a residenza principale ed attività ricettive alberghiere ed extralberghiere e non è altresì ammessa la nuova costruzione per tali destinazioni d'uso" e "Per le sottozone Ba11 e Ba14 non è ammesso il mutamento di destinazione d'uso da usi diversi a residenza principale o per attività ricettive alberghiere o extralberghiere. Per tali destinazioni non è altresì ammessa la nuova costruzione".

Per coerenza con le valutazioni condotte in sede di valutazione del testo definitivo, per la sottozona Bd4, a suo tempo dapprima vincolata in fascia di cautela Ic-A e a seguito degli interventi di protezione riclassificata in fascia F2 e fascia A, B e C si chiede di inserire un'analoga nota nella tabella relativa: "Nella sottozona Bd4 non è ammessa la nuova costruzione, ad eccezione delle strutture pertinenziali a servizio degli edifici esistenti, o il mutamento della destinazione d'uso da usi diversi a usi di tipo d), dbis) e g)."

Per quanto riguarda invece la sosta temporanea di autocaravan (g11) la proposta sembrerebbe essere stata stralciata.

Conclusioni

In relazione ai predetti aspetti di competenza e ai criteri di valutazione espressi nelle premesse, in considerazione dei contenuti del rapporto preliminare di assoggettabilità a V.A.S. e in relazione alle componenti ambientali considerate, non si ritiene necessario sottoporre a valutazione ambientale strategica la variante non sostanziale in oggetto.

Preventivamente all'adozione da parte del Comune della variante in oggetto dovrà essere predisposto lo specifico studio di pericolosità e rischio, diversamente sarà necessario stralciare le predette sottozone dalla proposta di variante.";

atteso pertanto che:

- in relazione alle osservazioni ricevute nel corso dell'istruttoria, la variante presentata è stata oggetto di approfondimenti, con stralci e integrazioni rispetto a quanto inizialmente presentato, a seguito delle quali si rileva che, nel complesso, non sono stati segnalati effetti negativi significativi sull'ambiente tali da necessitare un approfondimento della medesima mediante un processo di VAS;
- si invita il Comune proponente a tenere adeguatamente in considerazione le osservazioni formulate dai soggetti competenti consultati, da attuarsi preliminarmente alla successiva fase di adozione della variante,

LUCA FRANZOSO

Digitally signed by LUCA FRANZOSO
Date: 2024.08.23 11:21:47 +02.00
IL FUNZIONARIO INCARICATO
Luogo: Aosta

DECIDE

1) di dichiarare la non assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12bis, comma 5, della l.r. 11/1998, della variante non sostanziale n. 18 al PRG del Comune di Torgnon;

2) di motivare la non assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) della variante di cui al punto 1), in quanto la medesima non comporta effetti negativi significativi sull'ambiente, come evidenziato anche dalle osservazioni ricevute nel corso dell'istruttoria;

3) di invitare il Comune proponente a tenere adeguatamente in considerazione le osservazioni formulate dai soggetti competenti consultati, da attuarsi preliminarmente alla successiva fase di adozione della variante;

4) di evidenziare che tale atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale della Regione;

5) di disporre l'integrale diffusione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale.

L'ESTENSORE	IL COORDINATORE
- Davide MARGUERETTAZ -	- Luca FRANZOSO -

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Struttura gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico – patrimoniale

Annotazioni a scritture contabili

Atto non soggetto a spesa

L'INCARICATO	IL DIRIGENTE
______________	______________

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTROLLO CONTABILE

Digitally signed by LAURA FARINELLI
Date: 2024.08.26 18.45:12 +02.00
FUNZIONARIO INCARICATO
Luogo: Aosta

REFERTO PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 29/08/2024 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

IL SEGRETARIO REFERTO

Digitally signed by MASSIMO BALESTRA
Date: 2024.08.28 18:55:08 +02:00
FUNZIONARIO INCARICATO
Luogo: Aosta

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
RÉGION AUTONOME DE LA VALLÉE D'AOSTE

COMUNE DI COMMUNE DE
TORGNON

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Adotatto con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 25/02/2015

Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 15/09/2015 che ha accolto integralmente le moficazioni proposte con DGR 1171 del 07/08/2015

VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 18

VNS
18

RELAZIONE DI VARIANTE

Integrazioni a seguito del provvedimento dirigenziale n° 4547 del 28-08-2024

Redattori del Piano Regolatore Generale	***Redattore della Variante n. 18***
Arch. HÉRIN Renato	*Arch. Cristina BELLONE*
Ing. MATTERI Gianpiero	
Dott. Forestale CERISE Italo	
Dott. Geologo VUILLERMOZ Roby	

VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 18

AL PRG DI TORGNON

RELAZIONE

Integrazioni a seguito delle richieste di cui al Provvedimento Dirigenziale n° 4547 del 28-08-2024

SOMMARIO

1. Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante non sostanziale e relativa motivazione 5
2. Confronto tra le scelte della variante e le Norme per parti di territorio del PTP (rif. Carta di assetto del territorio e dell'uso turistico - rif. Norme di attuazione del PTP art.10-19) 5
3. Confronto tra le scelte della variante e le norme per settori del PTP (rif. carta di assetto del territorio e dell'uso turistico - rif. Norme di attuazione del PTP art. 20-40) 7
4. Coerenza con le prescrizioni cogenti e prevalenti delle NTA del PTP 8
5 Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della L.R. 11/98 10
6. Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico vigente 12
PROCEDURA DA ADOTTARE 17
DICHIARAZIONE DI COERENZA CON IL PTP 19

OGGETTO DELLA VARIANTE n. 18

Modificazione di alcune tabelle contenute nell'elaborato ***NTAtab TABELLE DELLE PRESCRIZIONI E DELLE NORME EDILIZIE ALLEGATE ALLE NTA*** che riguardano gli interventi ammessi e le destinazioni d'uso relativamente alla colonna degli usi e attività, di cui all'art. 10 NTA.

In particolare la variante inserisce a completamento di quelle già assentibili alcune destinazioni turistico-ricettive (art. 10, comma 9)) compatibili con la situazione in atto e prevista; in modo da favorire l'iniziativa dei singoli privati in merito all'offerta turistico-ricettiva differenziata.

Modificazione degli artt. 10 (Usi e attività) e 14 (Equilibri funzionali relativi ai tipi di intervento) delle ***NTA***.

INTRODUZIONE

Con Determina n. 7130 del 12/12/2023 del Responsabile del servizio edilizia pubblica, lavori e contratti del Comune di Torgnon veniva incaricata per la redazione della Variante non sostanziale e del rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS la sottoscritta arch. Cristina BELLONE.

Verifica di assoggettabilità

A seguito della Sentenza n° 118 del 19.03.2019 della Corte Costituzionale con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 16, comma 1 della L.R. 06.04.1998, n° 11, "Le varianti non sostanziali al PRG non sono sottoposte a verifica di assoggettabilità a VAS", la presente Variante, di tipo "non sostanziale", è soggetta a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) Il servizio regionale di Valutazione ambientale e tutela qualità dell'aria del Dipartimento Ambiente dell'Assessorato Ambiente, risorse naturali e corpo forestale, con proprio Provvedimento Dirigenziale n° 4547 del 28-08-2024, ha dichiarato la non assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12bis, comma 5, della l.r. 11/1998, della presente Variante.

Tipologia di variante

La presente Variante, si configura come di tipo "non sostanziale", ai sensi dell'art.14 della l.r. 06.04.98, n° 11.

In quanto tale, la presente Relazione, così come prescritto dal comma 3 del Paragrafo 1 del Capitolo 4 della DGR 15.02.1999, n° 418, è stata redatta sulla base dello schema di cui al Punto B1 del Paragrafo 2 del Capitolo 4 della suddetta DGR n° 418/1999.

Iter pregresso del PRGC

Il PRGC vigente del comune di Torgnon è stato approvato con DGR n° 1171/2015 e DCC n° 50/2015, sono state approvate in seguito quattordici varianti non sostanziali e una Variante sostanziale parziale (la quindicesima): la prima con DCC n°24/2016, la seconda con DCC n°25/2016, la terza con DCC n°26/2016, la quarta con DCC n°27/2016, la quinta con DCC n°??/2016, la sesta con DCC n°54/2016, la settima con DCC n°53/2016, l'ottava con DCC n°26/2017, la nona con DCC n°32/2017, la decima con DCC n°33/2017, l'undicesima con DCC n°48/2017, la dodicesima con DCC n°11/2018, la tredicesima con DCC n 18/2018, la quattordicesima con DCC n°22/2018 e la quindicesima con DCC n°8/2018.

DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI

1. Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante non sostanziale e relativa motivazione

La variante non sostanziale n. 18 al PRG di Torgnon è diretta a apportare modifiche alle tabelle delle destinazioni d'uso inserendo, a completamento di quelle già assentibili, alcune destinazioni turistico-ricettive (art. 10, comma 9)) compatibili con la situazione in atto e prevista in relazione a motivazioni di interesse generale promosse dal Comune stesso.

Il territorio comunale interessato dalla variante è localizzato nella porzione maggiormente antropizzata del comune, costituita da insediamenti prevalentemente residenziali storici o di completamento, posti lungo la viabilità, intervallati da aree agricole.

Le aree interessate dalla VNS ricadono, come evidenziato nelle tavole allegate, nella parte antropizzata del territorio comunale di Torgnon, in particolare in tutte le sottozone edificate destinate prevalentemente alla residenza.

La variante non modifica le modalità di intervento previste.

Con la presente variante non sostanziale, **non** è prevista **l'imposizione di vincoli espropriativi.**

2. Confronto tra le scelte della variante e le Norme per parti di territorio del PTP (rif. Carta di assetto del territorio e dell'uso turistico - rif. Norme di attuazione del PTP art.10-19)

La presente Variante, essendo coerente con i contenuti di cui alla Relazione della "Variante sostanziale al P.R.G. in adeguamento alla l.r. 11/1998 ed al P.T.P., risulta implicitamente coerente anche con le norme per parti di territorio e per settori del P.T.P..

Si riporta comunque di seguito il confronto puntuale tra le scelte della variante e le norme per parti di territorio e per settori del P.T.P.

Relativamente al confronto tra le scelte della Variante e le Norme per settori del PTP, le aree oggetto della variante non sostanziale, coinvolgendo prevalentemente la parte maggiormente antropizzata del territorio comunale, sono individuate sulla "Carta assetto generale" nei:

- sottosistema a sviluppo integrato (art.15 delle Norme di Attuazione del PTP);
- sottosistema a sviluppo turistico (art.17 delle Norme di Attuazione del PTP).

L'art.10, comma 4 definisce i sistemi interessati dalla variante al PRGC come segue:

e) sistema insediativo tradizionale: comprende ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali; nel sottosistema "a sviluppo integrato" tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo che non comportano significative discontinuità nell'originario contesto rurale; nel sottosistema "a sviluppo residenziale" tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo, prevalentemente residenziale, relativamente indipendenti dall'originario contesto rurale; nel sottosistema "a sviluppo turistico" tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo, prevalentemente turistico, relativamente indipendenti dall'originario contesto rurale.

Nel sottosistema a sviluppo integrato (art.15 comma 1) del sistema insediativo tradizionale l'indirizzo caratterizzante è costituito dalla riqualificazione (RQ) del patrimonio insediativo e del relativo contesto agricolo, per usi ed attività agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi (A) ed abitativi (U); sono inoltre ammessi interventi:

a) di riqualificazione (RQ), per usi ed attività di tipo: S;
b) di trasformazione (TR1), per usi ed attività di tipo: U1 e U2;
di trasformazione (TR1), alla condizione C2, per usi ed attività di tipo: U1; U2, limitatamente ad attrezzature ricettive e di servizio.

Nel sottosistema a sviluppo turistico (art.17 comma 1) del sistema insediativo tradizionale, l'indirizzo caratterizzante è costituito dalla riqualificazione (RQ) del patrimonio insediativo e infrastrutturale e del relativo contesto agricolo, per usi ed attività di tipo abitativo e turistico (U1, U2, S3); sono inoltre ammessi interventi:

a) restituzione (RE), per usi e attività di tipo: A1;
b) riqualificazione (RQ), per usi e attività di tipo: S1; S2;
c) di trasformazione (TR1), per usi e attività di tipo: U1; U2;
d) di trasformazione (TR1), alla condizione C2, per usi e attività di tipo: S1; S2; S3;
e) di trasformazione (TR2), alla condizione C3, per usi e attività di tipo: S1; S2, limitatamente ad attività commerciali; S3; U1; U2, limitatamente ad attrezzature ricettive e di servizio.

Relativamente ai punti appena esposti:

- per interventi di "riqualificazione" (RQ) si intendono le opere volte a valorizzare le risorse ed il patrimonio esistenti e ad eliminare usi non compatibili, anche mediante trasformazioni edilizie o urbanistiche consistenti, che non aumentino però significativamente i carichi urbanistici ed ambientali;
- per interventi di "trasformazione" (TR) sono intese quelle opere volte ad introdurre sostanziali modificazioni delle risorse e del patrimonio esistente, anche mediante consistenti trasformazioni edilizie o urbanistiche degli usi;
- per interventi di "restituzione" (RE) si intendono le opere volte al ripristino di condizioni ambientali alterate da degrado, nonché alla eliminazione o alla massima mitigazione possibile delle cause del degrado o delle alterazioni stesse, al restauro dei monumenti e delle testimonianze storiche e culturali, al recupero del patrimonio abbandonato o male utilizzato, all'eliminazione o alla mitigazione degli usi incompatibili.

La variante non sostanziale da approvare può essere intesa come un'azione di tipo (TR1), volta al completamento delle aree urbanizzate mediante trasformazioni edilizie o urbanistiche che non aumentano però i carichi urbanistici ed ambientali, e di tipo (RQ), volta alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente mediante trasformazioni edilizie o urbanistiche che non aumentano però i carichi urbanistici ed ambientali.

Relativamente agli usi ed attività previste all'art. 9 comma 3 delle NAPTP la variante non sostanziale interessa prevalentemente usi ed attività abitativi con i servizi e le infrastrutture ad essi connessi.

3. Confronto tra le scelte della variante e le norme per settori del PTP

I settori considerati dal PTP sono oggetto del Titolo III NAPTP e riguardano: trasporti; progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune; infrastrutture; servizi; abitazioni; industria e artigianato; aree e insediamenti agricoli; stazioni e località turistiche; mete e circuiti turistici; attrezzature e servizi per il turismo; tutela del paesaggio sensibile; pascoli; boschi e foreste; difesa del suolo; attività estrattive; fasce fluviali e risorse idriche; agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale; beni culturali isolati; siti di specifico interesse naturalistico; parchi e aree di valorizzazione naturalistica; aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico.

Sono di seguito considerati i settori interessati in relazione alle scelte operate dalla variante non sostanziale al prg.

Art. 23 "Servizi"

La variante non interessa i servizi.

Art. 26 "Aree ed insediamenti agricoli"

La variante non interessa aree agricole.

Art. 29 "Attrezzature e servizi per il turismo"

La variante interessa in modo marginale attrezzature e servizi per il turismo per la previsione, di inserimento di alcune destinazioni turistico-ricettive (art. 10, comma 9)) compatibili con la situazione in atto e prevista, a completamento di quelle già assentibili.

Art. 36 "Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale"

La variante interessa in modo marginale gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale in quanto vengono inserite ulteriori destinazioni turistico-ricettive (art. 10, comma 9).

4. Coerenza con le prescrizioni cogenti e prevalenti delle NTA del PTP

Art. 20 (Trasporti) comma 9.

La variante proposta non riguarda trasporti.

Art. 21 (Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune) comma 1, lettera b).

La variante proposta non interessa le strade e gli impianti a fune.

Art. 22 (Infrastrutture).

La variante proposta riguarda le infrastrutture.

Art. 23 (Servizi).

La variante proposta non riguarda i servizi.

Art. 24 (Abitazioni).

La variante proposta non interessa direttamente il patrimonio edilizio.

Art. 25 (Industria e artigianato) comma 7.

La variante proposta non risulta interessare attività di industria e artigianato.

Art. 26 (Aree ed insediamenti agricoli) comma 6.

La variante proposta non interessa trasformazioni sostanziali del paesaggio agrario tradizionale.

Art. 27 (Stazioni o località turistiche).

La variante proposta interessa stazioni e località turistiche mediante la previsione di nuove destinazioni d'uso di tipo turistico-ricettive (art. 10, comma 9).

Art. 28 (Mete e circuiti turistici).

La variante proposta non interferisce, se non in maniera positiva, con mete e circuiti turistici.

Art. 29 (Attrezzature e servizi per il turismo) comma 6.

La variante proposta interessa le strutture ricettive, mediante la previsione di nuove destinazioni d'uso di tipo turistico-ricettive (art. 10, comma 9).

Art. 30 (Tutela del paesaggio sensibile).

La variante proposta non interferisce con aree di tutela del paesaggio sensibile.

Art. 31 (Pascoli).

La variante proposta non interessa i pascoli.

Art. 32 (Boschi e foreste) comma 7.

La variante proposta non interessa l'area boscata, non prevede infrastrutture stradali.

Art. 33 (Difesa del suolo) commi 1, 3 e 4.

La variante proposta non incide sui vincoli imposti da terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine; per terreni soggette a frana o soggetti a inondazioni sono salve le disposizioni di cui alla L.R. 11/1998 e deliberazioni di Giunta Regionali in vigore tra cui la DGR 2939/2008.

Art. 34 (Attività estrattiva) commi 3 e 5.

La variante proposta non interessa attività estrattiva.

Art. 35 (Fasce fluviali e risorse idriche) commi 1, 2 e 5.

La variante proposta non aggrava la situazione per effetto dei vincoli imposti da terreni soggetti a rischio di esondazioni e inondazioni, non interessa il sistema fluviale.

Art. 35 (Fasce fluviali e risorse idriche) comma 9.

La variante proposta non aggrava la situazione per effetto dai vincoli imposti dai terreni soggetti a distanza da opere di captazione destinate al consumo umano.

Art. 36 (Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale)

La variante proposta non interessa, se non in modo positivo, agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale, incentivandone il recupero.

Art. 37 (Beni culturali isolati) comma 3

La variante proposta non incide sui vincoli imposti da eventuali limiti agli interventi edilizi su beni culturali.

Art. 38 (Siti di specifico interesse naturalistico) commi 1, 2, 3 e 4

Le aree interessate dalla variante proposta non sono comprese nei siti di specifico interesse naturalistico.

Art. 39 (Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica)

Le aree interessate dalla variante proposta non fanno parte di alcun Parco o riserva naturale protetta.

Art. 40 (Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico) comma 1, 2 e 3

Le aree interessate dalla variante proposta non fanno parte di siti di specifico interesse paesaggistico, storico culturale e archeologico.

5 Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della L.R. 11/98

Coerenza con le disposizioni della L.R. 11/98:

Art. 22 (Zone territoriali)

La variante proposta incide trasversalmente sulle zone territoriali individuate dalle carte del PRG vigente, secondo l'art. 22, comma 1 della L.R. 6 aprile 1998, n. 11, e rappresentate nelle tavole P4 - Carta della zonizzazione, servizi e viabilità del PRG. In particolare incide sulle sottozone A, B e C in merito all'inserimento di nuove destinazioni turistico ricettive.

Non sono previste modificazioni relativamente all'attuazione degli interventi, ai limiti di densità edilizia e al quadro urbanistico vigente.

Art. 23 (Spazi da riservare per i servizi locali e limiti di densità edilizia, altezza e distanza)

La variante proposta non interessa i servizi locali.

Art. 33 (Aree boscate)

La variante proposta non è soggetta alle disposizioni di detto articolo in quanto fuori dal vincolo per le aree boscate.

Art. 34 (Zone umide e laghi).

La variante proposta non è soggetta alle disposizioni di detto articolo in quanto fuori dal vincolo per aree umide e laghi.

Art. 35 (Classificazione dei terreni sedi di frane e relativa disciplina d'uso).

La variante proposta non incide direttamente sui vincoli imposti da terreni soggetti a rischio di frane per le quali terreni sono salve le disposizioni di cui alla L.R. 11/1998 e smi e deliberazioni di Giunta Regionali in vigore tra cui la DGR 2939/2008.

La variante non incide direttamente su eventuali studi di bacino elaborati dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Art. 36 (Disciplina d'uso dei terreni a rischio di inondazioni).

La variante proposta non incide direttamente sui vincoli imposti da terreni soggetti a rischio di inondazioni per le quali terreni sono salve le disposizioni di cui alla L.R. 11/1998 e smi e deliberazioni di Giunta Regionali in vigore tra cui la DGR 2939/2008.

Art. 37 (Classificazione dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine e relativa disciplina d'uso).

Le aree interessate dalla variante proposta non sono soggette a rischio di valanghe o slavine.

Art. 42 (Fasce di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano).

La variante proposta non incide sui vincoli imposti da eventuali fasce di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano.

Art. 43 (Ulteriori fasce di rispetto).

La variante proposta non incide sui vincoli imposti da eventuali fasce di rispetto dei cimiteri.

Art. 44 (Progetti e programmi integrati).

La variante proposta non incide sugli obiettivi delle linee programmatiche divise per progetti e programmi.

6. Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico vigente

La presente variante non sostanziale non modifica il quadro urbanistico vigente.

La variante non sostanziale al PRG vigente prevede:

(Confronta Allegati A: 01a, 01b, 02a, 02b, 03a, 03b, 04a, 04b, 05a, 05b, 06a, 06b, 07a, 07b, 08a, 08b, 09a, 09b, 10).
Modificazione di alcune tabelle contenute nell'elaborato ***NTAtab TABELLE DELLE PRESCRIZIONI E DELLE NORME EDILIZIE ALLEGATE ALLE NTA*** che riguardano gli interventi ammessi e le destinazioni d'uso relativamente alla colonna degli usi e attività, di cui all'art. 10 NTA.
In particolare la variante inserisce a completamento di quelle già assentibili alcune destinazioni turistico-ricettive (art. 10, comma 9)) compatibili con la situazione in atto e prevista; in modo da favorire l'iniziativa dei singoli privati in merito all'offerta turistico-ricettiva differenziata.
In particolare vengono integrate le seguenti tabelle:

TAB. 1bis-A riguardante le sottozone di tipo A mediante l'inserimento della specifica "alberghi diffusi" alla lettera g1, g4) ostelli per la gioventù, g6) posti tappa escursionistici (dortoirs) e g12) case ed appartamenti per vacanza della destinazione g6 (dortoirs), inserimento di nota in calce alla tabella relativamente alle attività turistico ricettive che recita: "(5) Le destinazioni d'uso g1) limitatamente all'albergo diffuso, g4) ostelli par la gioventù, g6) posti tappa escursionistici (dortoirs) e g12) case ed appartamenti per vacanza, sono ammissibili esclusivamente nei casi di riutilizzo o riqualificazione di strutture edilizie esistenti".

in seno alle *altre prescrizioni* viene inserito un periodo che recita::

Nelle sottozone Ac3* - Verney e Ae5* - Tuson non sono comunque ammesse le destinazioni d'uso g1) relativamente all'albergo diffuso e g6) dortoirs. Ogni intervento e/o cambio di destinazione d'uso dovranno essere assentiti ai sensi della DGR 1117/2025.

Nelle sottozone Ac1 e Ac2, essendo raggiungibili da un'unica viabilità interessata da importanti fenomeni franosi i cambi di destinazione verso le destinazioni d'uso di tipo g1) e g6) sono supportate da una specifica analisi di rischio che dimostra che non vi è un aumento delle condizioni di rischio e che le nuove destinazioni sono compatibili con i livelli di rischio attesi. (Cfr. Allegati alla relazione - ANALISI DEL RISCHIO a firma del Geol. Alex Théodule)

TAB. 1bis-Ba riguardante le alcune sottozone di tipo Ba mediante l'inserimento della specifica "alberghi diffusi" alla lettera g1 e della destinazione g6 (dortoirs), inserimento di nota in calce alla tabella relativamente alle attività turistico ricettive che recita: "(9) Le destinazioni d'uso g1) limitatamente all'albergo diffuso, g4) ostelli per la gioventù, g6) posti tappa escursionistici (dortoirs) e g12) case ed appartamenti per vacanza, sono ammissibili esclusivamente nei casi di riutilizzo o riqualificazione di strutture edilizie esistenti".

in seno alle *altre prescrizioni* viene inserito un periodo che recita: "Nella sottozona Ba2*, essendo vincolata da fascia a media pericolosità i cambi di destinazione verso le destinazioni d'uso di tipo g1) e g6) non sono ammessi."

TAB. 2bis-Ba riguardante le alcune sottozone Ba mediante l'inserimento delle destinazioni g1 (albergo e albergo diffuso), g4 (ostelli per la gioventù), g6 (posti tappa escursionistici (dortoirs)) e g10 (ristorazione), inserimento di nota in calce alla tabella relativamente alle attività turistico ricettive che recita: "(6) Le destinazioni d'uso g1) limitatamente all'albergo diffuso, g4) ostelli per la gioventù, g6) posti tappa escursionistici (dortoirs) e g12) case ed appartamenti per vacanza, sono ammissibili esclusivamente nei casi di riutilizzo o riqualificazione di strutture edilizie esistenti."

TAB. 3bis-Ba riguardante le alcune sottozone Ba mediante l'inserimento delle destinazioni g1 (albergo e albergo diffuso), g4 (ostelli per la gioventù), g6 (posti tappa escursionistici (dortoirs)) e g10 (ristorazione), inserimento di nota in calce alla tabella relativamente alle attività turistico ricettive che recita: "(5) Le destinazioni d'uso g1) limitatamente all'albergo diffuso, g4) ostelli per la gioventù, g6) posti tappa escursionistici (dortoirs) e g12) case ed appartamenti par vacanza, sono ammissibili esclusivamente nei casi di riutilizzo o riqualificazione di strutture edilizie esistenti."

TAB. 1bis-Bd e TAB. 3bis-Bd riguardanti le sottozone Bd1-Septumian e Bd3-La Gombaz, mediante l'inserimento della destinazione g6 (dortoirs), inserimento di nota in calce alla tabella relativamente alle attività turistico ricettive che recita: "(4) Le destinazioni d'uso g1) limitatamente all'albergo diffuso, g4) ostelli per la gioventù, g6) posti tappa escursionistici (dortoirs) e g12) case ed appartamenti per vacanza, sono ammissibili esclusivamente nei casi di riutilizzo o riqualificazione di strutture edilizie esistenti.";

TAB. 4bis-Bd riguardante la sottozona Bd4*-Verney mediante l'inserimento delle destinazioni g1 (albergo e albergo diffuso), g2) (RTA), g6 (posti tappa escursionistici (dortoirs)) e g12 (CAV), inserimento di nota in calce alla tabella relativamente alle attività turistico ricettive che recita: "(5) Le destinazioni d'uso g1) limitatamente all'albergo diffuso, g4) ostelli per la gioventù, g6) posti tappa escursionistici (dortoirs) e g12) case ed appartamenti per vacanza, sono ammissibili esclusivamente nei casi di riutilizzo o riqualificazione di strutture edilizie esistenti.

in seno alle *altre prescrizioni* viene inserito un periodo che recita: "Nella sottozona Bd4*, essendo vincolata da fascia a media pericolosità i cambi di destinazione verso le destinazioni d'uso di tipo g1), g2), g6) e g12) sono supportate da una specifica analisi di rischio che dimostra che le destinazioni sopracitate non comportano un aumento delle condizioni di rischio. (Cfr. Allegati alla relazione - ANALISI DEL RISCHIO a firma del Geol. Alex Théodule)"

TAB. 1bis-Be riguardante la sottozona di tipo Be mediante l'inserimento della specifica "alberghi diffusi" alla lettera g1 e della destinazione g6 (dortoirs), inserimento di nota in calce alla tabella relativamente alle attività turistico ricettive che recita: (9) Le destinazioni d'uso g1) limitatamente all'albergo diffuso, g4) ostelli per la gioventù, g6) posti tappa escursionistici (dortoirs) e g12) case ed appartamenti par vacanza, sono ammissibili esclusivamente nei casi di riutilizzo o riqualificazione di strutture edilizie esistenti.".

Modificazione delle **NTA** mediante l'inserimento dei commi 9.bis e 9.ter in seno all'**art. 10 (Usi e attività)** NTA che recitano:

"9bis. La destinazione d'uso g1) solo per quanto attiene all'albergo diffuso, se prevista nelle specifiche tabelle di sottozona, è ammissibile esclusivamente nei casi di riutilizzo o riqualificazione di strutture edilizie esistenti. Con nota 46 che recita: art. 2, comma 5 della l.r. 33/1984.

9ter. Le destinazioni d'uso g4) ostelli per la gioventù, g6) posti tappa escursionistici (dortoirs) eg12) case ed appartamenti per vacanza, se previste nelle specifiche tabelle di sottozona, sono ammissibili esclusivamente nei casi di riutilizzo o riqualificazione di strutture edilizie esistenti. Con nota 47 che recita: art. 90 quater, comma 1 della l.r. 11/1998."

Modificazione del comma 6. In seno all'**art. 14 (Equilibri funzionali relativi ai tipi di intervento)** che recita:" Sono assentibili, se previste nelle specifiche tabelle di sottozona, nuove aziende alberghiere, di cui art. 10, comma 9, lettere g1) e g2), prioritariamente mediante il recupero con eventuale ampliamento delle strutture edilizie esistenti in coerenza con le caratteristiche storico-ambientali del contesto." con in testo seguente: "Sono assentibili, se previste nelle specifiche tabelle di sottozona, nuove aziende alberghiere, di cui art. 10, comma 9, lettere g1) limitatamente agli alberghi e g2) residenze turistico-alberghiere prioritariamente mediante il recupero con eventuale ampliamento delle strutture edilizie esistenti in coerenza con le caratteristiche storico-ambientali del contesto. La destinazione d'uso, di cui all'art.10, comma 9, lettera g1) solo per l'albergo diffuso, se prevista nelle specifiche tabelle di sottozona, è ammissibile esclusivamente nei casi di riutilizzo o riqualificazione di strutture edilizie esistenti."

Modificazione del comma 7 in seno all'art. 14 (Equilibri funzionali relativi ai tipi di intervento) che recita:" Sono assentibili, se previsti nelle specifiche tabelle di sottozona, i posti tappa, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, gli esercizi di affittacamere, le CAV di cui art. 10, comma 9, lettere g3), g4), g6), g7), g12 prioritariamente mediante il recupero delle strutture edilizie esistenti " con in testo seguente: Sono assentibili, se previsti nelle specifiche tabelle di sottozona, i posti tappa, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, gli esercizi di affittacamere, le CAV di cui art. 10, comma 9, lettere g3), ~~g4), g6)~~, g7), ~~g12~~ prioritariamente mediante il recupero delle strutture edilizie esistenti.

Introduzione del nuovo comma 7bis che recita: "Sono assentibili, se previste nelle specifiche tabelle di sottozona, gli ostelli per la gioventù, i posti tappa escursionistici (dortoirs) e le case ed appartamenti per vacanza (CAV), di cui all'art.10, comma 9, lettere g4), g6) e g12) se previsti nelle specifiche tabelle di sottozona, esclusivamente nei casi di riutilizzo o riqualificazione di strutture edilizie esistenti".

L'esigenza dell'amministrazione consiste nel permettere ai singoli privati di recuperare e/o trasformare il patrimonio edilizio nella direzione del settore turistico ricettivo che è quello trainante per la comunità.

Tutte le modificazioni previste in cartografia, nelle NTA e nella RELAZIONE ILLUSTRATIVA sono individuate negli allegati in coda i cui riferimenti sono stati puntualmente indicati nelle singole previsioni di variante.

PROCEDURA DA ADOTTARE

Effettuata la verifica di assoggettabilità a VAS della variante al PRG secondo quanto disposto all'art.8 della L.R. 12/2009 e s.m.i., qualora la struttura competente la escluda dal processo di VAS, le modificazioni al PRGC vigente, secondo quanto disposto dal combinato disposto dell'art. 16 e dall'art. 14, comma 1, lett. c) della L.R. 11/1998 e s.m.i., sono introdotte come segue.

Previo parere delle strutture regionali competenti in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, ove incidano su beni tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137), dell'articolo 40 delle norme di attuazione del PTP e della l.r. 56/1983, le varianti non sostanziali sono adottate dal Consiglio comunale; questa è pubblicata nell'albo pretorio on-line e nel proprio sito web e depositata in pubblica visione per quarantacinque giorni consecutivi; contestualmente alla pubblicazione copia della variante adottata è trasmessa alla struttura regionale competente in materia di urbanistica al fine della formulazione di eventuali osservazioni. Chiunque può formulare osservazioni, limitatamente agli ambiti e alle previsioni della variante fino allo scadere del termine predetto. Le osservazioni sono espresse nel pubblico interesse e il loro accoglimento non può avere natura di nuova variante sostanziale generale o parziale.

Sulle osservazioni si pronuncia il Comune che dispone, ove del caso, i conseguenti adeguamenti della variante non sostanziale; questi non comportano una nuova pubblicazione.

La variante non sostanziale assume efficacia con la pubblicazione, nel Bollettino ufficiale della Regione, della deliberazione di approvazione del Comune. La deliberazione medesima è resa pubblica nei siti web della Regione e del Comune interessato.

Entro trenta giorni dall'approvazione della variante non sostanziale, il Comune trasmette alla struttura regionale competente in materia di urbanistica, su supporto informatico firmato digitalmente, una copia della variante non sostanziale approvata, nonché una copia su supporto cartaceo conforme all'originale.

Ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/2001, gli strumenti urbanistici e relative varianti vanno trasmessi alle strutture regionali competenti in materia di sismica, per il parere di competenza, prima della delibera di adizione del Consiglio comunale, ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio. Il competente ufficio tecnico regionale deve pronunciarsi entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta dell'amministrazione comunale. In caso di mancato riscontro il parere deve intendersi reso in senso negativo.

Allegati:

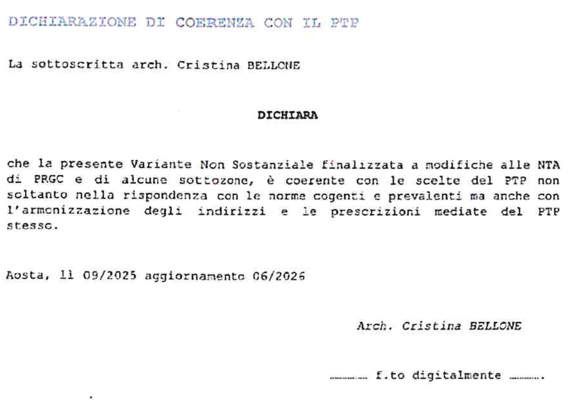
- Provvedimento dirigenziale n. 4547 in data 28-08-2024

- Tabella di confronto (vigente / variante)

- ALLEGATO A:
- *Allegato 01a;*
- *Allegato 01b;*
- *Allegato 02a;*
- *Allegato 02b;*
- *Allegato 03a;*
- *Allegato 03b;*
- *Allegato 04a;*
- *Allegato 04b;*
- *Allegato 05a;*
- *Allegato 05b;*
- *Allegato 06a;*
- *Allegato 06b;*
- *Allegato 07a;*
- *Allegato 07b;*
- *Allegato 08a;*
- *Allegato 08b;*
- *Allegato 09a;*
- *Allegato 09b;*
- *Allegato 10.*

- ALLEGATO B - Ambiti inedificabili e altri vincoli

- ANALISI DI RISCHIO:
- *Analisi del rischio viabilità di accesso alle frazioni Triatel ed Etirol;*
- *Analisi del rischio della frazione Verney.*



DICHIARAZIONE DI COERENZA CON IL PTP

La sottoscritta arch. Cristina BELLONE

DICHIARA

che la presente Variante Non Sostanziale finalizzata a modifiche alle NTA di PRGC e di alcune sottozone, è coerente con le scelte del PTP non soltanto nella rispondenza con le norme cogenti e prevalenti ma anche con l'armonizzazione degli indirizzi e le prescrizioni mediate del PTP stesso.

Aosta, lì 09/2025 aggiornamento 06/2026

Arch. Cristina BELLONE

………… f.to digitalmente …………

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
RÉGION AUTONOME DE LA VALLÉE D'AOSTE

COMUNE DI COMMUNE DE

TORGNON

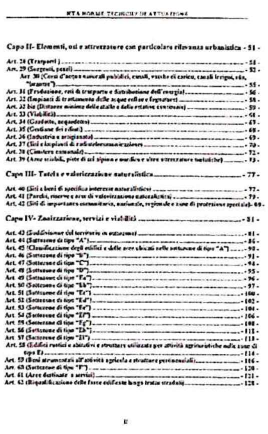
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
approvato dalla G. R. con provvedimento n° 6508 del 24/12/1980

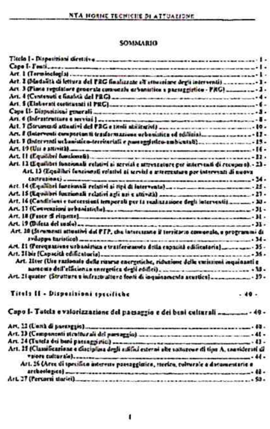
ADEGUAMENTO P.R.G. AL P.T.P.
ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

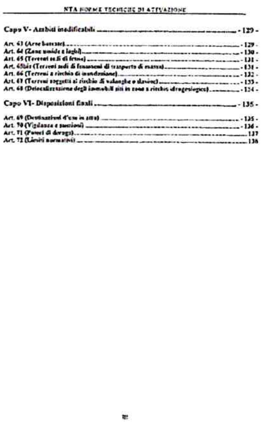
NTA **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

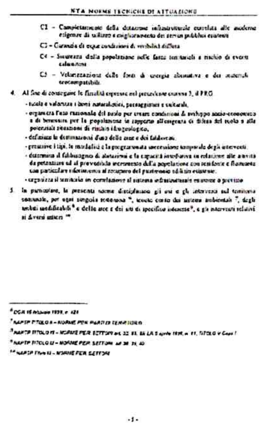
VARIANTE SOSTANZIALE PARZIALE N. 1

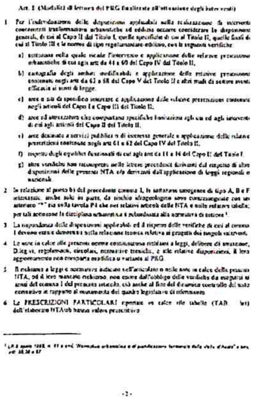
Arch. HÉRIN Renato
Ing. MATTERI Gianpiero
Dott. Forestale CERISE Italo
Dott. Geologo VUILLERMOZ Roby

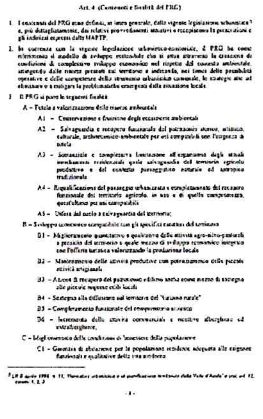


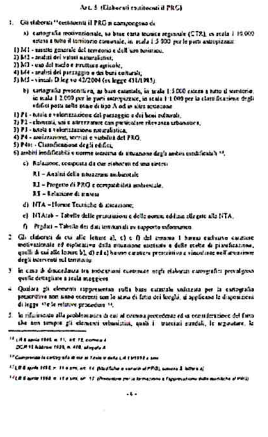


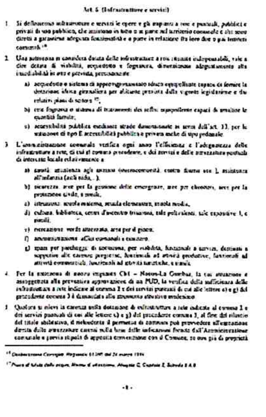












dell'Amministrazione comunale, dette aree e le relative opere infrastrutturali sono acquisite al patrimonio del Comune.

6. Il richiedente il titolo abilitativo per eventuali interventi edilizi nelle sottozone di tipo E deve stipulare apposita convenzione con il Comune in cui garantisca

a) di realizzare a proprie spese l'infrastrutturazione primaria minima necessaria senza richiedere compenso alcuno all'Amministrazione Comunale;

b) di ritenere adeguata l'eventuale infrastrutturazione esistente e/o dall'Amministrazione Comunale proposta;

c) di rinunciare a richiedere una maggiore infrastrutturazione così come prevista dalle lett. a), b), e c) del comma 2.

7. In caso di mutamento di destinazione d'uso di fabbricati rurali nelle sottozone di tipo E, verso l'abitazione temporanea di cui all'art. 10, comma 6 (cbis1), non è ammessa la realizzazione di accesso carraio qualora esso non sia già esistente.

Art. 7 (Strumenti attuativi del PRG e titoli abilitativi)

1. Il PRG si attua mediante la formazione di PUD[38] e di programmi integrati, concertazioni e intese per la riqualificazione del territorio[39]; nelle zone di tipo A l'attuazione può avvenire anche mediante l'apposita normativa di attuazione[40].

2. Concorrono all'attuazione del PRG gli strumenti e le procedure indicate dalla vigente legislazione urbanistica[41], il permesso di costruire, la segnalazione certificata di inizio attività edilizia (SCIA edilizia) e la comunicazione di varianti in corso d'opera, nonché qualsiasi altro atto abilitativo, comunque denominato, previsto da leggi di settore e in materia di procedimento unico[42] rilasciabili in assenza di PUD, le deliberazioni di approvazione dei progetti delle opere pubbliche comunali[43]; per gli impianti produttivi[44] si applicano altresì i relativi procedimenti autorizzatori.

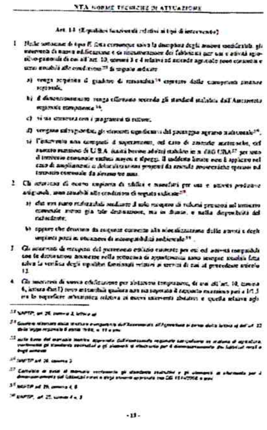
3. Per la formazione degli strumenti attuativi di cui al comma 1 e delle procedure di cui al comma 2, oltre al recepimento delle norme vigenti, si applicano le norme cogenti e prevalenti e gli indirizzi del PTP tradotte nelle presenti NTA.

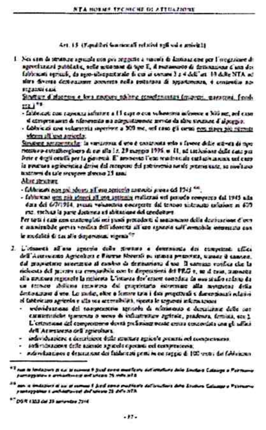
4. Le presenti NTA individuano i casi in cui sono ammessi il permesso di costruire e la segnalazione certificata di inizio attività edilizia (SCIA edilizia) e quelli in cui è richiesta la preventiva approvazione di piani e/o programmi attuativi. I casi e le modalità applicative del permesso di costruire e della SCIA edilizia seguono le rispettive disposizioni legislative in materia[45].

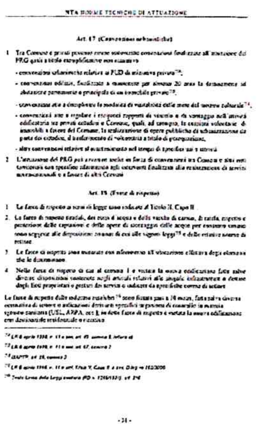
5. Le attività comportanti trasformazioni urbanistiche e edilizie del territorio partecipano agli oneri ad esse conseguenti. Il rilascio del permesso di costruire, salvo i casi di gratuità ai sensi di legge[46], comporta la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione nonché al costo di costruzione[47].

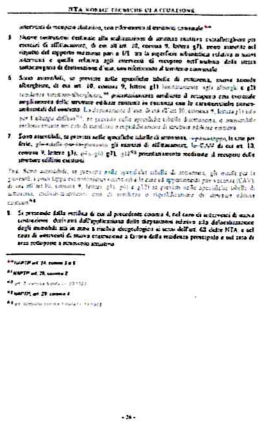
6. L'attuazione degli interventi che determinano trasformazioni urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali, di cui al comma 1 dell'art. 9 delle presenti NTA è subordinata alla formazione e all'approvazione di PUD, di iniziativa pubblica o privata, comunque denominati, piani paesaggistici o piani o programmi di azione ai sensi di legge, programmi e progetti integrati secondo le disposizioni del PTP.

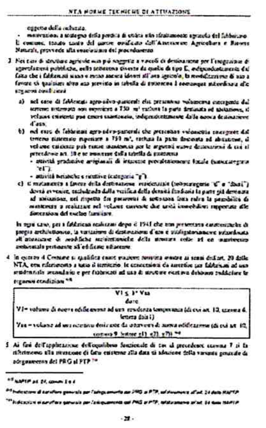
[illegible]

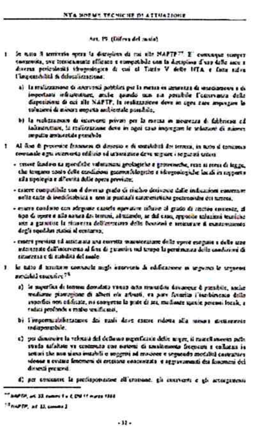


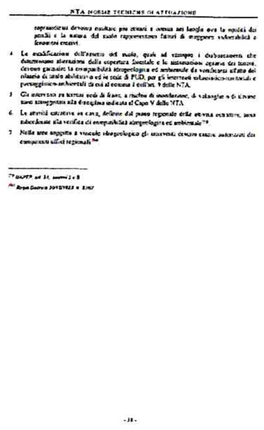


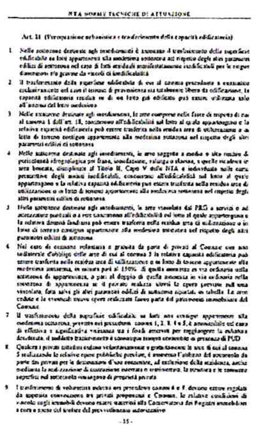


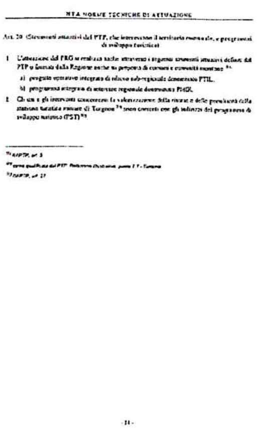


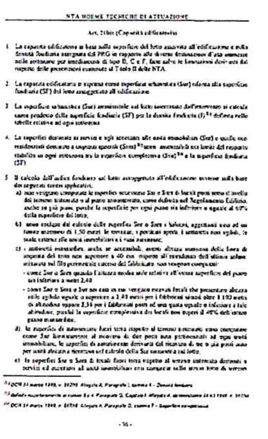


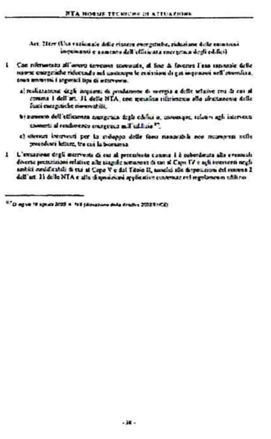


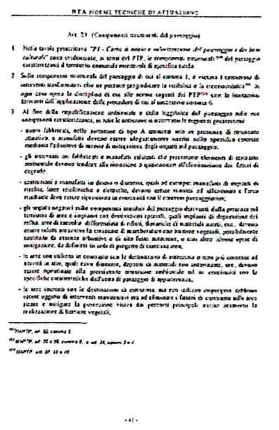
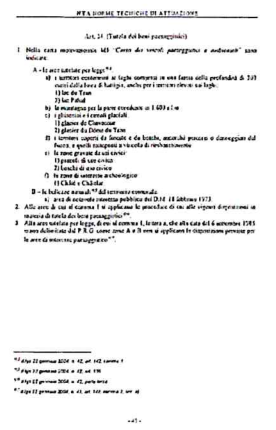
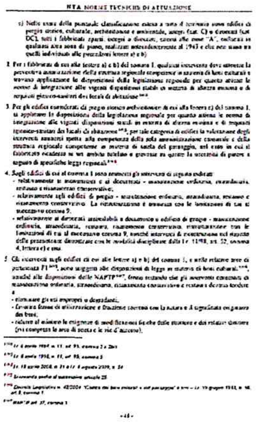
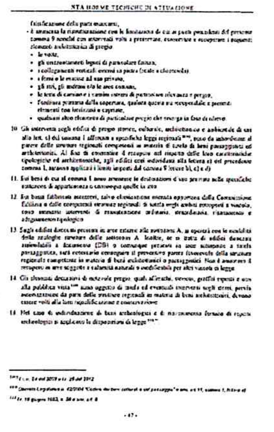
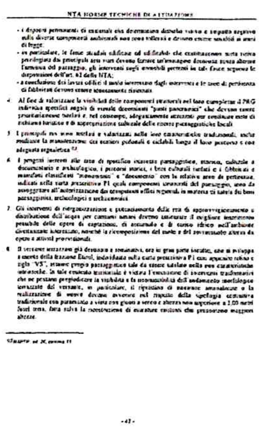


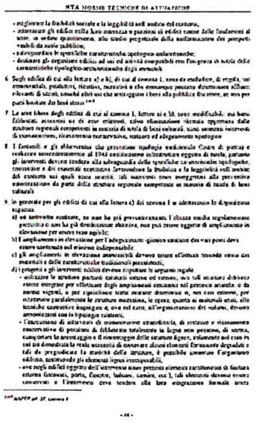
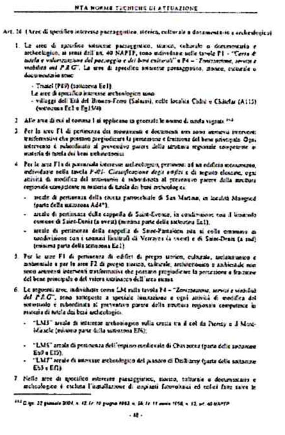


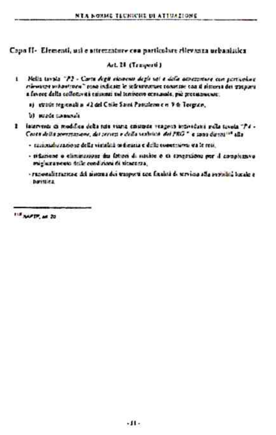
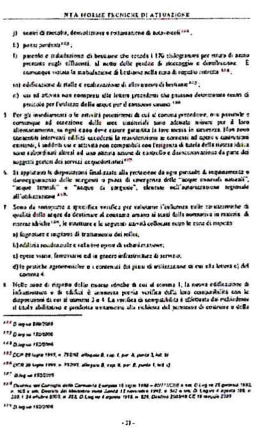


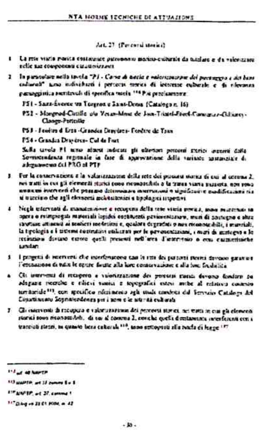
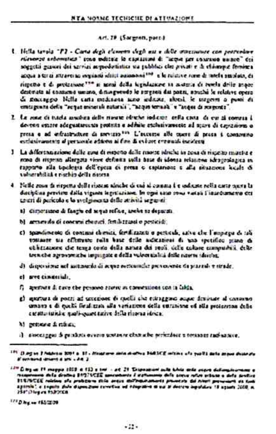
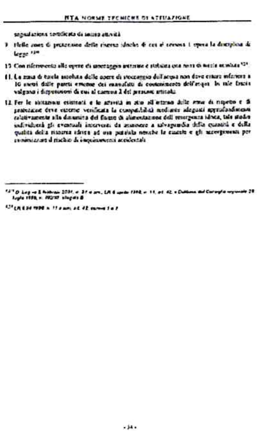
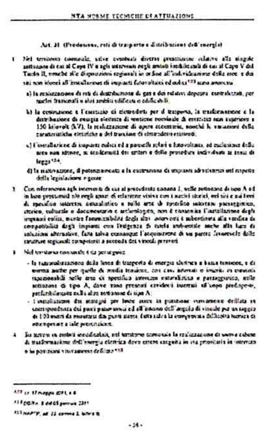


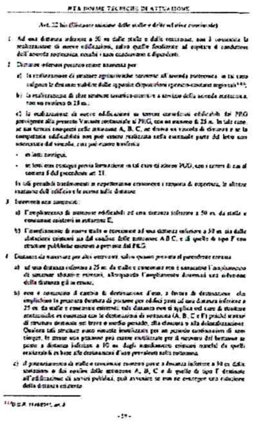


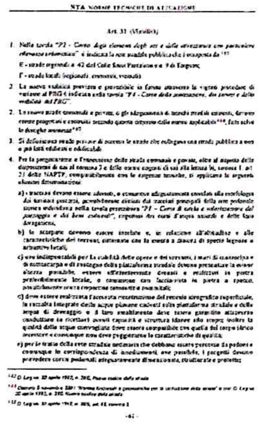






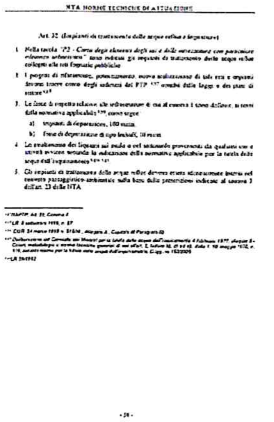



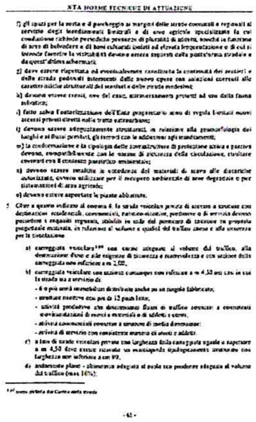



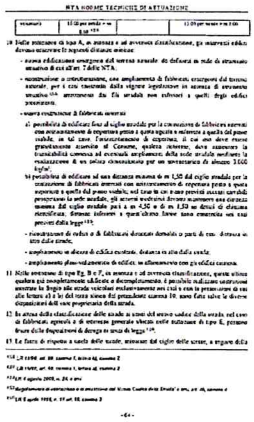





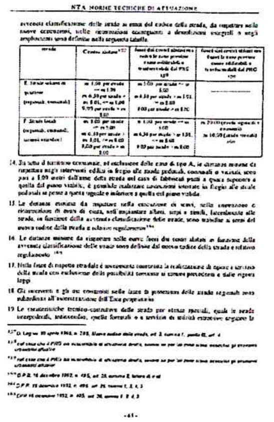


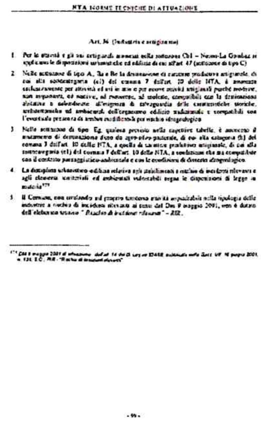


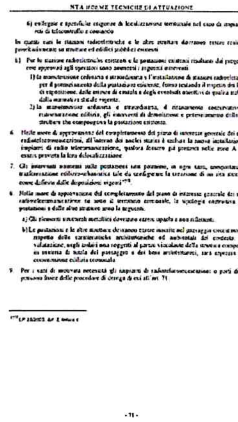


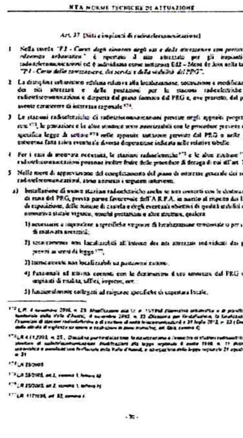


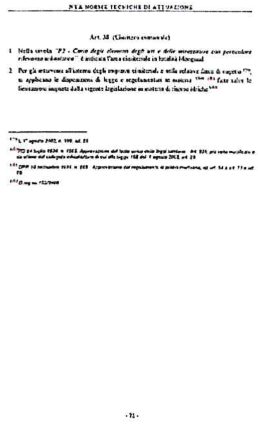


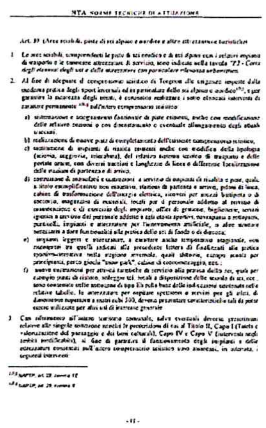


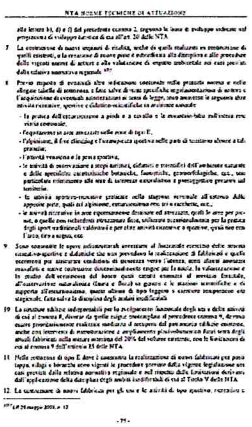


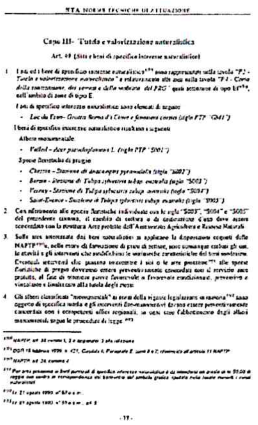


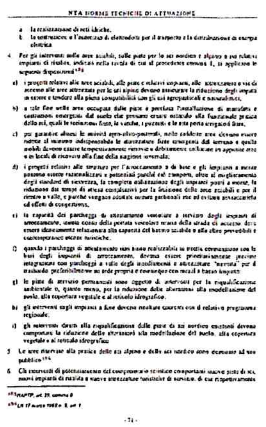


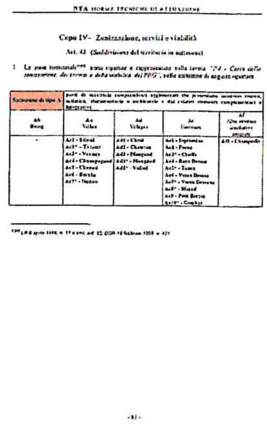


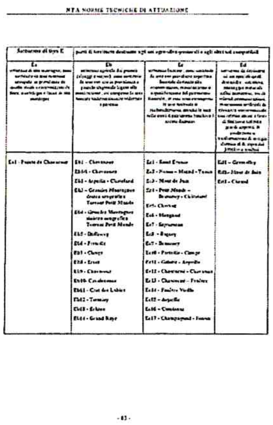


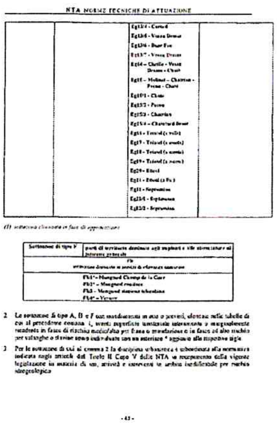


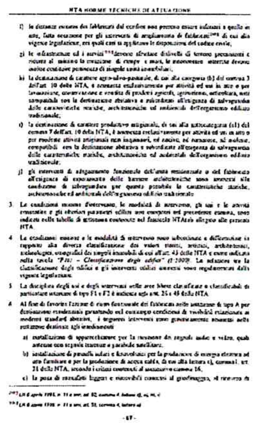


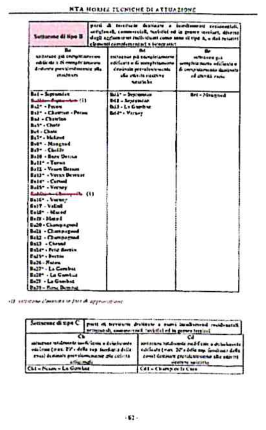


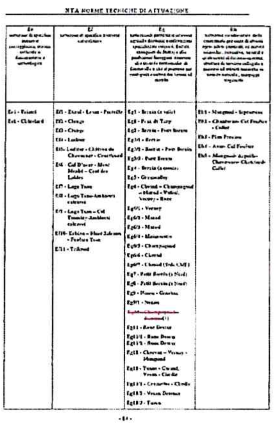


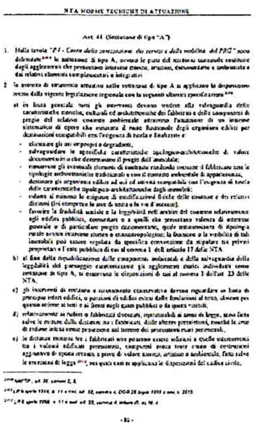


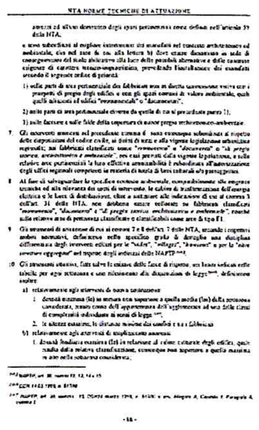


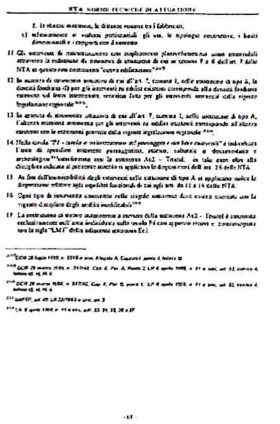
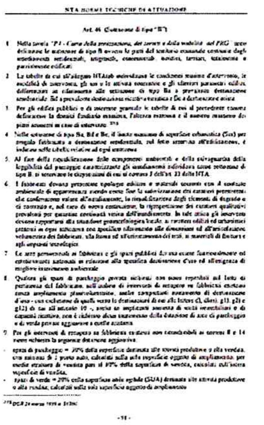
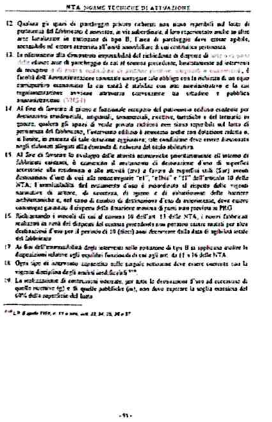


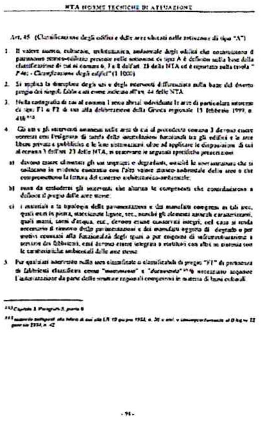
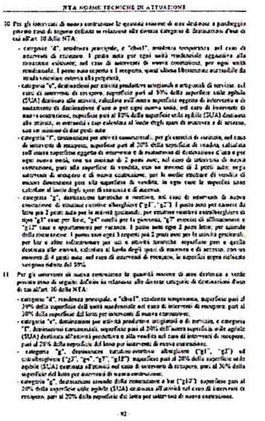
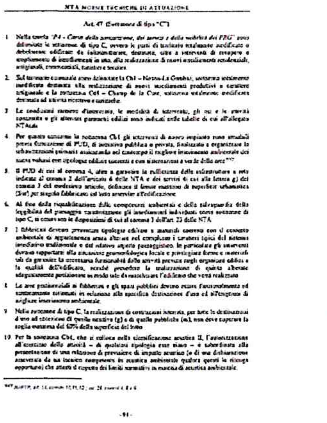


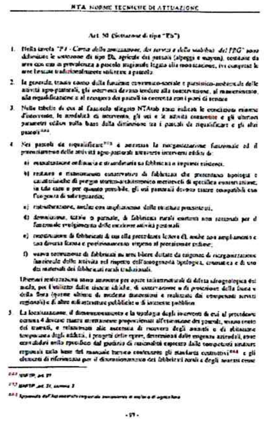
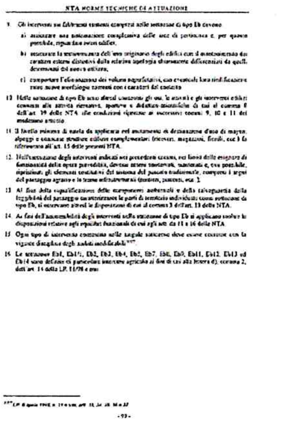
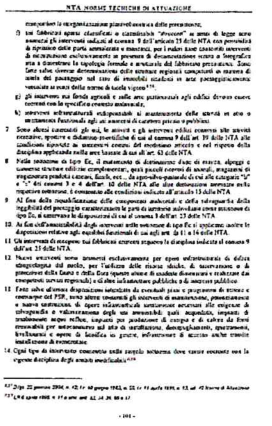


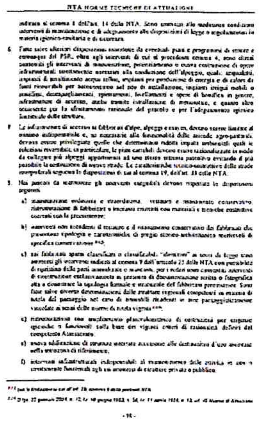
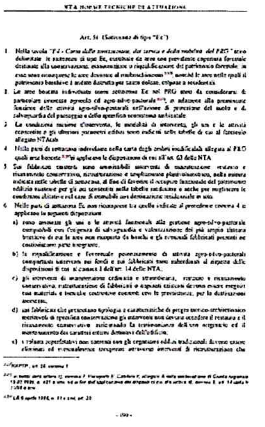
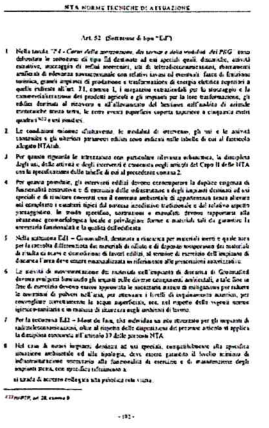
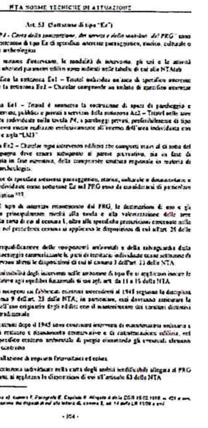


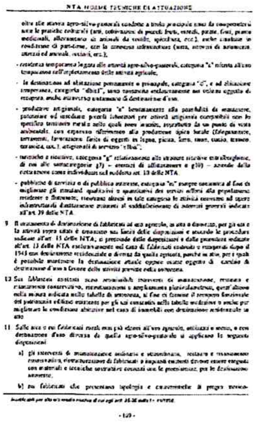


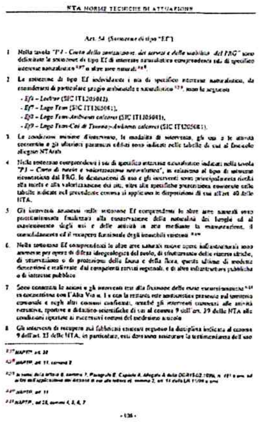
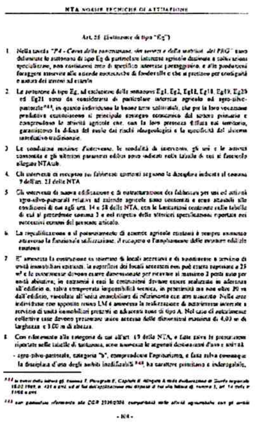
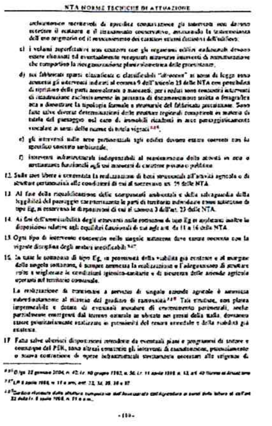
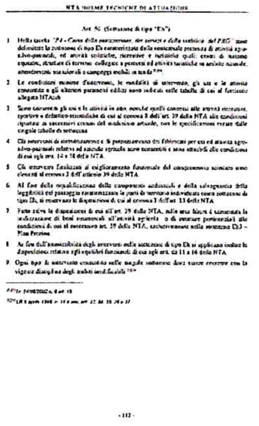




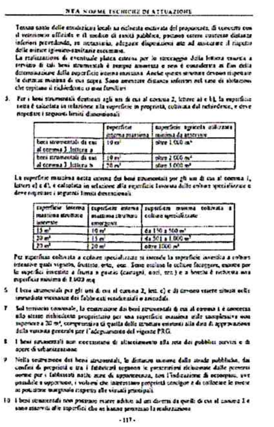




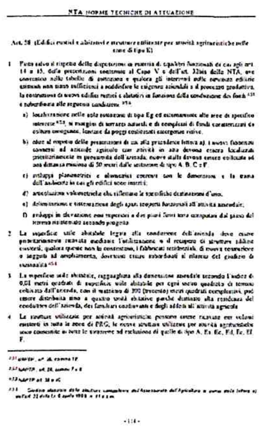




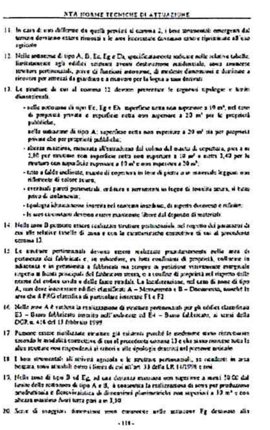
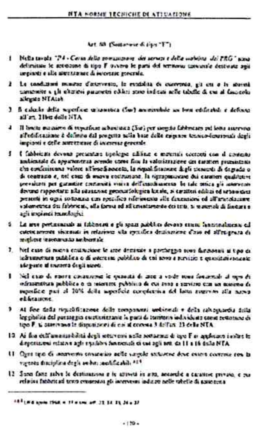





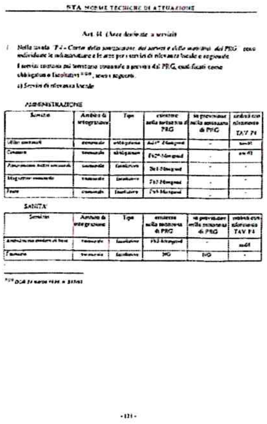




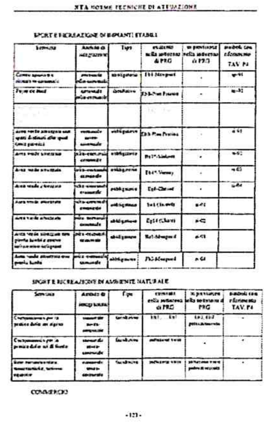



Art. 61 (Aree destinate a servizi)

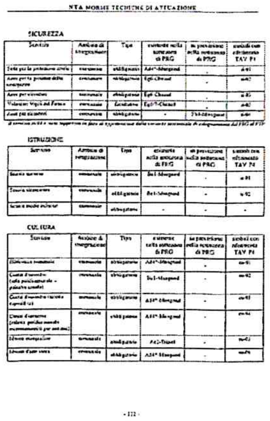
AMMINISTRAZIONE

SANITA'


SPORT E RICREAZIONE DI IMPIANTI STABILI

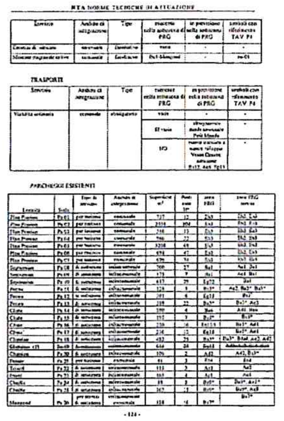
SPORT E RICREAZIONE DI AMBIENTE NATURALE

COMMERCIO

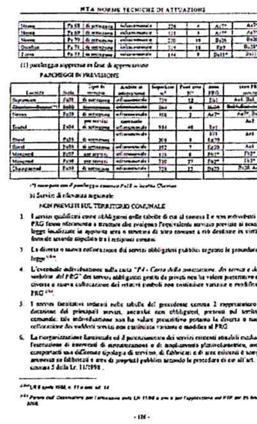

SICUREZZA

ISTRUZIONE

CULTURA

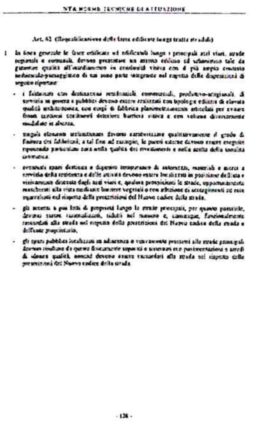

TRASPORTI

PARCHEGGI ESISTENTI


PARCHEGGI IN PREVISIONE

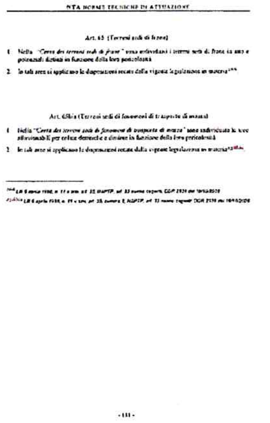
b) Servizi di rilevanza regionale

NON PREVISTI SUL TERRITORIO COMUNALE


Art. 62 (Riqualificazione delle fasce edificate lungo tratti stradali)

Capo V- Ambiti inedificabili

Art. 63 (Aree boscate)

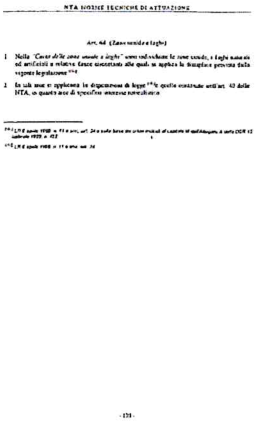

Art. 65 (Terreni sedi di frane)

Art. 65bis (Terreni sedi di fenomeni di trasporto di massa)

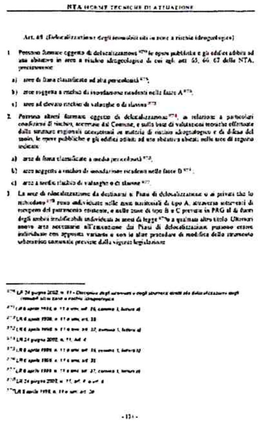
Art. 67 (Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine)

Capo VI- Disposizioni finali

Art. 69 (Destinazioni d'uso in atto)


Art. 64 (Zone umide e laghi)

Art. 66 (Terreni a rischio di inondazione)


Art. 68 (Delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico)

Art. 70 (Vigilanza e sanzioni)

NTA NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 71 (Poteri di deroga)

1. Sono ammesse deroghe alle presenti norme limitatamente ai casi di edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico[1] con le procedure e le eccezioni previste dalla vigente legislazione[2]
2. La discarica per materiali inerti, area di raccolta differenziata dei materiali di rifiuto, area di deposito temporaneo dei materiali di risulta di scavi e demolizioni di lavori edilizi nella sottozona Ed1 – Gremalley è considerata opera direttamente [illegible] di interesse generale.

---

[1] LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi. Art. 88 (Poteri di deroga)

[2] DGR 29.12.2006 n. 4243

127

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
RÉGION AUTONOME DE LA VALLÉE D'AOSTE

COMUNE DI COMMUNE DE
TORGNON

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
Adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 25/02/2015

Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 15/09/2015 che ha accolto integralmente le modificazioni proposte con DGR 1171 del 07/08/2015

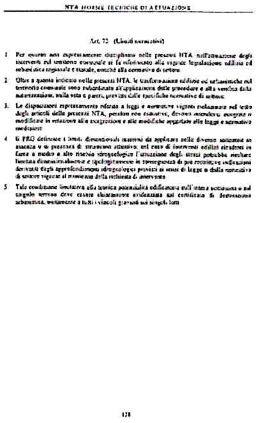
VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 18

VNS 18

RELAZIONE DI VARIANTE
ALLEGATO A
NTA Tab - NTA

Redattori del Piano Regolatore Generale
Arch. HÉRIN Renato
Ing. MATTERI Gianpiero
Dott. Forestale CERISE Italo
Dott. Geologo VUILLERMOZ Edy

Redattore della Variante n. 18
Arch. Cristina BELLONE



NTA NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 72 (Limiti normativi)

1. Per quanto non espressamente disciplinato nelle presenti NTA nell'attuazione degli interventi sul territorio comunale si fa riferimento alla vigente legislazione edilizia ed urbanistica regionale e statale, nonché alla normativa di settore.
2. Oltre a quanto indicato nelle presenti NTA, le trasformazioni edilizie ed urbanistiche nel territorio comunale sono subordinate all'applicazione delle procedure e alla verifica delle autorizzazioni, nulla osta e pareri, previsti dalle specifiche normative di settore.
3. Le disposizioni espressamente riferite a leggi e normative vigenti richiamate nel testo degli articoli delle presenti NTA, peraltro non esaustive, devono intendersi integrate o modificate in relazione alle integrazioni e alle modifiche apportate alle leggi e normative medesime.
4. Il PRG definisce i limiti dimensionali massimi da applicare nelle diverse sottozone in assenza o in presenza di strumento attuativo; nel caso di interventi edilizi ricadenti in fasce a medio e alto rischio idrogeologico l'attuazione degli stessi potrebbe risultare limitata dimensionalmente e tipologicamente in conseguenza di più restrittive indicazioni derivanti dagli approfondimenti idrogeologici previsti ai sensi di legge o dalla normativa di settore vigente al momento della richiesta di intervento.
5. Tale condizione limitativa alla teorica potenzialità edificatoria nell'intera sottozona o nel singolo terreno deve essere chiaramente evidenziata nel certificato di destinazione urbanistica, unitamente a tutti i vincoli gravanti sui singoli lotti.

128

Comune di Torgnon
Variante non sostanziale al PRG ai sensi dell'art. 16 della L.r. 11/98

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
RÉGION AUTONOME DE LA VALLÉE D'AOSTE

COMUNE DI COMMUNE DE
TORGNON

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
approvato dalla G. R. con provvedimento n° 6508 del 14/12/1990

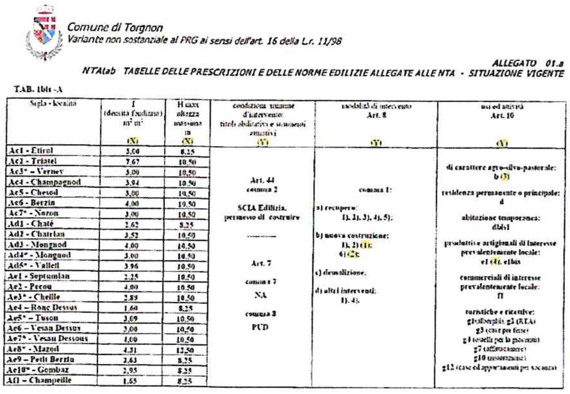
ADEGUAMENTO P.R.G. AL P.T.P.
ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

NTAtab — TABELLE DELLE PRESCRIZIONI E DELLE NORME EDILIZIE

ELABORATO CONFORME ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 55 DEL 15 settembre 2015 CHE HA ACCOLTO INTEGRALMENTE LE PROPOSTE DI MODIFICAZIONE CONTENUTE NELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1171 DEL 7 agosto 2015.

VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 18

Arch. HÉRIN Renato
Ing. MATTERI Gianpiero
Dott. Forestale CERISE Italo
Dott. Geologo VUILLERMOZ Edy

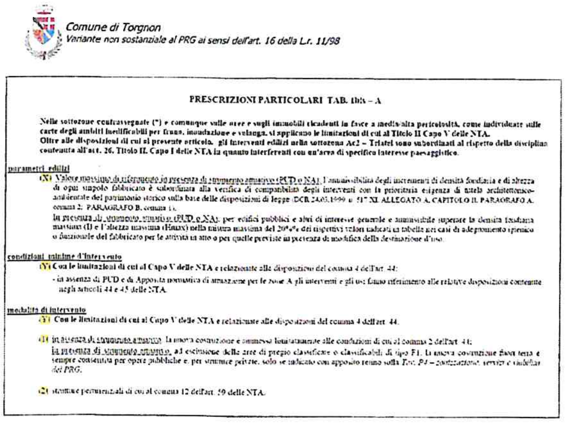


Comune di Torgnon
Variante non sostanziale al PRG ai sensi dell'art. 16 della L.r. 11/98

ALLEGATO 01.a
NTAtab TABELLE DELLE PRESCRIZIONI E DELLE NORME EDILIZIE ALLEGATE ALLE NTA - SITUAZIONE VIGENTE

TAB. 1bis -A

Sigla - località	I (densità fondiaria) m² m² (X)	H max altezza massima m (X)	condizioni minime d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi (Y)	modalità di intervento Art. 8 (Y)	usi ed attività Art. 10 (Y)
Ac1 - Etirol	3,00	8,25	Art. 44 comma 2 SCIA Edilizia, permesso di costruire --------- Art. 7 comma 7 NA comma 8 PUD	comma 1: a) recupero: 1), 2), 3), 4), 5); b) nuova costruzione: 1), 2) (1); 6) (2); c) demolizione; d) altri interventi: 1), 4).	di carattere agro-silvo-pastorale: b (3) residenza permanente o principale: d abitazione temporanea: d1bis1 produttive artigianali di interesse prevalentemente locale: e1 (4), e1bis commerciali di interesse prevalentemente locale: f1 turistiche e ricettive: g1, g1bis, g2 (RTA) g3 (case per ferie) g4 (ostelli per la gioventù) g7 (affittacamere) g10 (ristorazione) g12 (case ed appartamenti per vacanze)
Ac2 - Triatel	7,67	10,50			
Ac3* – Verney	3,00	10,50			
Ac4 - Champagnod	3,94	10,50			
Ac5 - Chesod	3,00	10,50			
Ac6 - Berzin	4,00	10,50			
Ac7* - Nozon	3,00	10,50			
Ad1 - Chaté	2,62	8,25			
Ad2 - Chatrian	3,52	10,50			
Ad3 - Mongnod	4,00	10,50			
Ad4* - Mongnod	3,00	10,50			
Ad5* - Valleil	3,96	10,50			
Ae1 - Septumian	2,25	10,50			
Ae2 - Pecou	4,00	10,50			
Ae3* - Cheille	2,89	10,50			
Ae4 – Ronc Dessus	1,60	8,25			
Ae5* – Tuson	3,09	10,50			
Ae6 – Vesan Dessus	3,00	10,50			
Ae7* - Vesan Dessous	4,00	10,50			
Ae8* - Mazod	4,31	12,50			
Ae9 – Petit Berzin	2,63	8,25			
Ae10* - Gombaz	2,95	8,25			
Af1 – Champeille	1,65	8,25			



Comune di Torgnon
Variante non sostanziale al PRG ai sensi dell'art. 16 della L.r. 11/98

PRESCRIZIONI PARTICOLARI TAB. 1bis – A

Nelle sottozone contrassegnate (*) e comunque sulle aree e sugli immobili ricadenti in fasce a media/alta pericolosità, come individuate sulle carte degli ambiti inedificabili per frana, inondazione e valanga, si applicano le limitazioni di cui al Titolo II Capo V delle NTA. Oltre alle disposizioni di cui al presente articolo, gli interventi edilizi nella sottozona Ac2 – Triatel sono subordinati al rispetto della disciplina contenuta all'art. 26, Titolo II, Capo I delle NTA in quanto interferenti con un'area di specifico interesse paesaggistico.

parametri edilizi

(X) Valore massimo di riferimento in presenza di strumento attuativo (PUD o NA). L'ammissibilità degli incrementi di densità fondiaria e di altezza di ogni singolo fabbricato è subordinata alla verifica di compatibilità degli interventi con la prioritaria esigenza di tutela architettonico-ambientale del patrimonio storico sulla base delle disposizioni di legge (DCR 24.03.1999 n. 517 XI, ALLEGATO A, CAPITOLO II, PARAGRAFO A, comma 2; PARAGRAFO B, comma 1).
In presenza di strumento attuativo (PUD o NA): per edifici pubblici e altri di interesse generale è ammissibile superare la densità fondiaria massima (I) e l'altezza massima (Hmax) nella misura massima del 20% dei rispettivi valori indicati in tabella nei casi di adeguamento igienico o funzionale del fabbricato per le attività in atto o per quelle previste in presenza di modifica della destinazione d'uso.

condizioni minime d'intervento

(Y) **Con le limitazioni di cui al Capo V delle NTA e relazionate alle disposizioni del comma 4 dell'art. 44:**
- in assenza di PUD e di Apposita normativa di attuazione per le zone A gli interventi e gli usi fanno riferimento alle relative disposizioni contenute negli articoli 44 e 45 delle NTA.

modalità di intervento

(Y) **Con le limitazioni di cui al Capo V delle NTA e relazionate alle disposizioni del comma 4 dell'art. 44.**

(1) in assenza di strumento attuativo, la nuova costruzione è ammessa limitatamente alle condizioni di cui al comma 2 dell'art. 44;
in presenza di strumento attuativo, ad esclusione delle aree di pregio classificate o classificabili di tipo F1, la nuova costruzione fuori terra è sempre consentita per opere pubbliche e, per strutture private, solo se indicato con apposito retino sulla *Tav. P4 – zonizzazione, servizi e viabilità del PRG*.

(2) strutture pertinenziali di cui al comma 12 dell'art. 59 delle NTA.

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
RÉGION AUTONOME DE LA VALLÉE D'AOSTE

COMUNE DI COMMUNE DE
TORGNON

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
Adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 25/02/2015

Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 15/09/2015 che ha accolto integralmente le modificazioni proposte con DGR 1171 del 07/08/2015

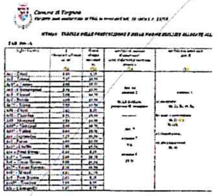
VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 18

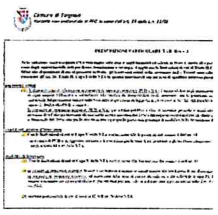
VNS 18

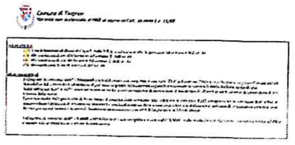
RELAZIONE DI VARIANTE
ALLEGATO A
NTA Tab - NTA

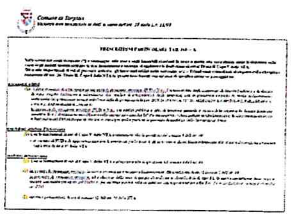
Redattori del Piano Regolatore Generale
Arch. HÉRIN Renato
Ing. MATTERI Gianpiero
Dott. Forestale CERISE Italo
Dott. Geologo VUILLERMOZ Edy

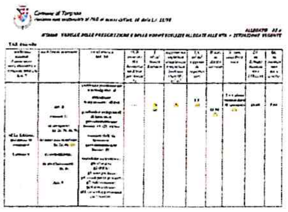
Redattore della Variante n. 18
Arch. Cristina BELLONE

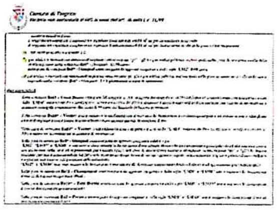


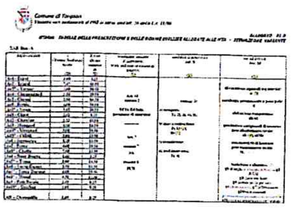


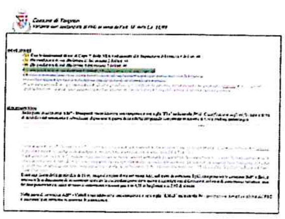


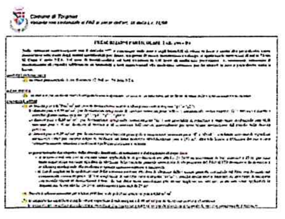


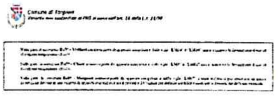


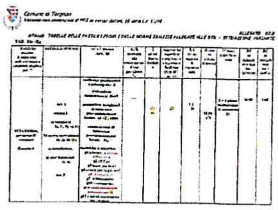


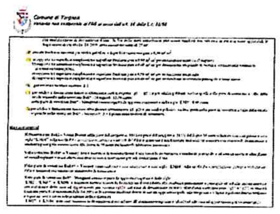


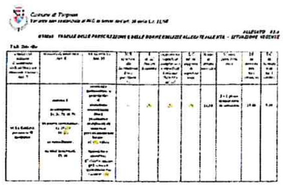


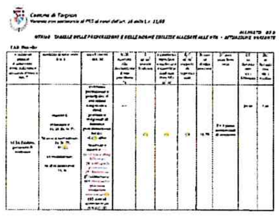


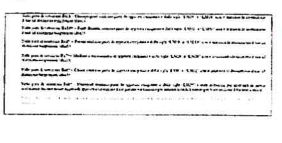


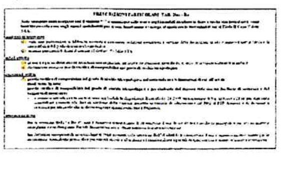


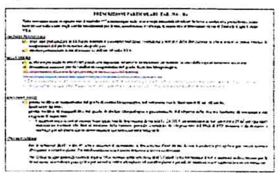


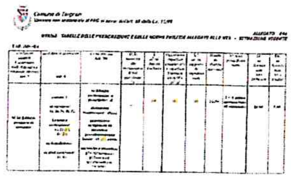
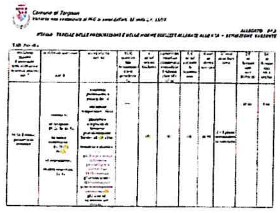
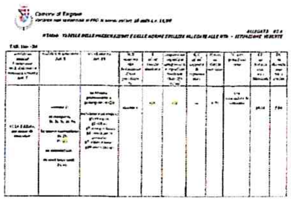
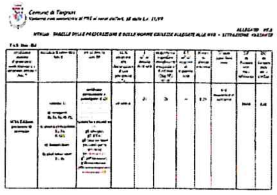
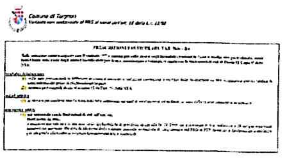
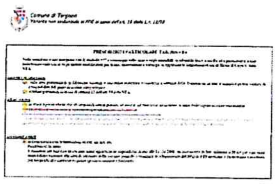
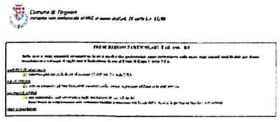


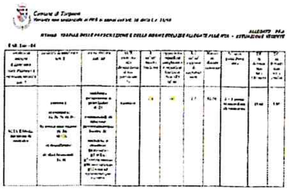
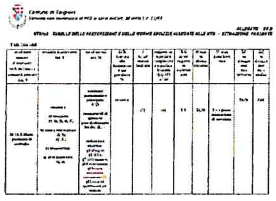
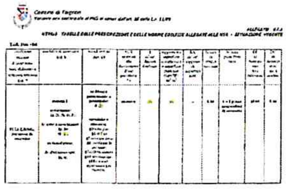
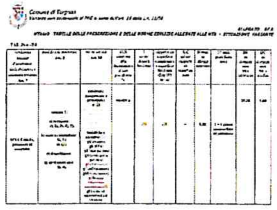
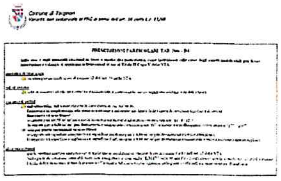
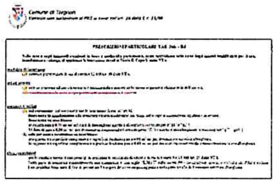
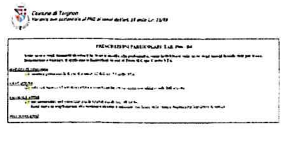


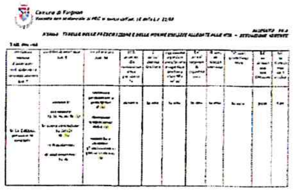


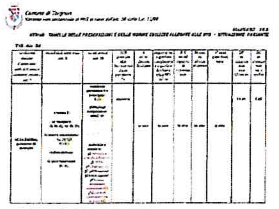


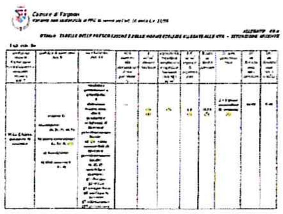


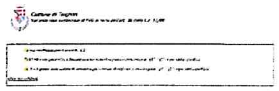








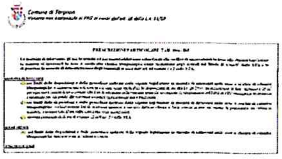








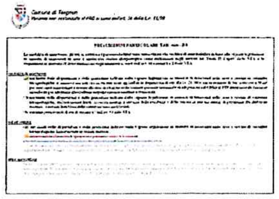


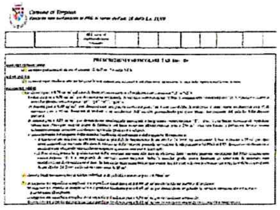


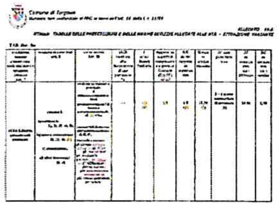












Comune di Torgnon
Variante non sostanziale al PRG ai sensi dell'art. 16 della L.r. 11/98

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
RÉGION AUTONOME DE LA VALLÉE D'AOSTE

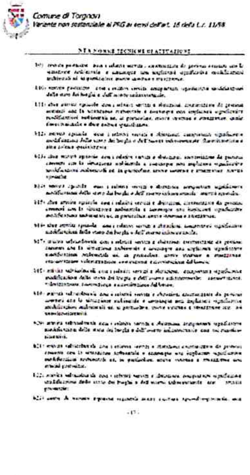
COMUNE DI COMMUNE DE

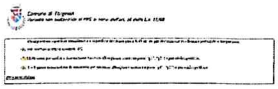
TORGNON

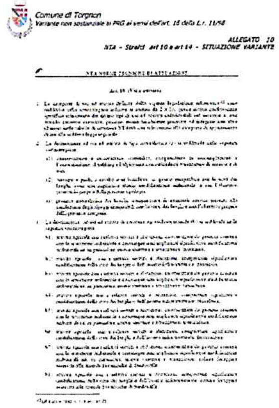
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
approvato dalla G. R. con provvedimento n° 6503 del 24/12/1980

ADEGUAMENTO P.R.G. AL P.T.P.
ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

NTA NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

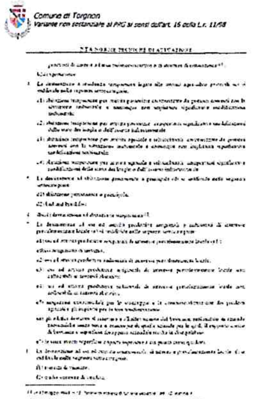




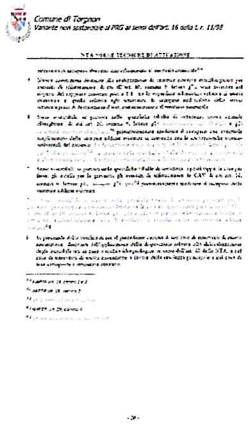


Comune di Torgnon
Variante non sostanziale al PRG ai sensi dell'art. 16 della L.r. 11/98

ALLEGATO 10
NTA - Stralci art 10 e art 14 - SITUAZIONE VARIANTE



Comune di Torgnon
Variante non sostanziale al PRG ai sensi dell'art. 16 della L.r. 11/98



Comune di Torgnon
Variante non sostanziale al PRG ai sensi dell'art. 16 della L.r. 11/98

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
RÉGION AUTONOME DE LA VALLÉE D'AOSTE

COMUNE DI COMMUNE DE
TORGNON

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

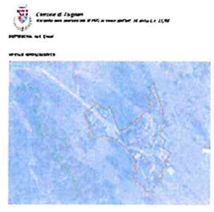
VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 18

VNS 18

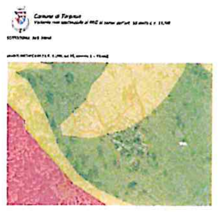
RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

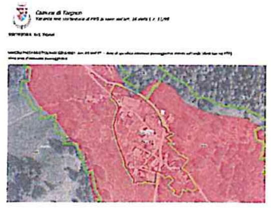
ALLEGATO B

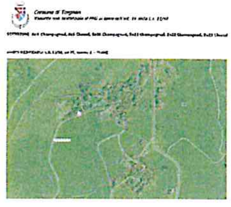
Ambiti inedificabili ed altri vincoli

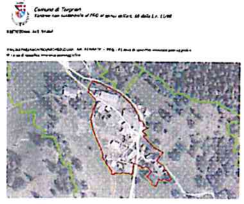


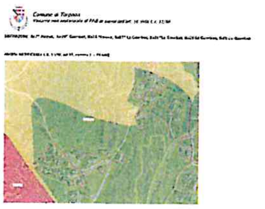
Comune di Torgnon
Variante non sostanziale al PRG ai sensi dell'art. 16 della L.r. 11/98

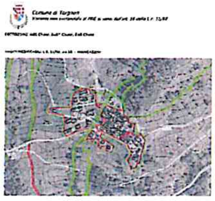


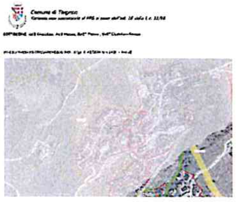
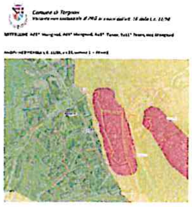


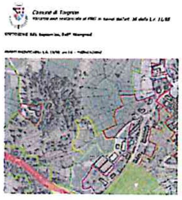


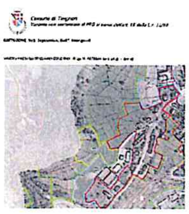


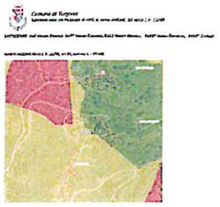


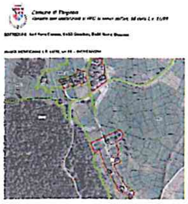


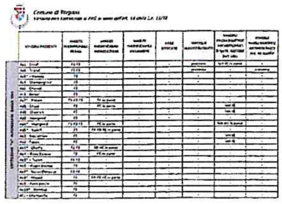



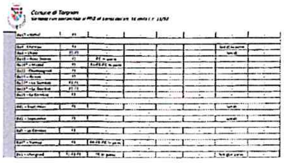


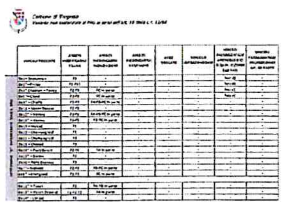












VARIANTE NON SOSTANZIALE n° 18

TABELLA	SOTTOZONE INTERESSATE	DESTINAZIONI D'USO RICETTIVE PREVISTE DAL VIGENTE PRG	NUOVE DESTINAZIONI D'USO RICETTIVE PROPOSTE IN VARIANTE	PRESCRIZIONI PER LE DESTINAZIONI D'USO TURISTICO-RICETTIVE PRESENTI NEL VIGENTE PRG	NUOVE DESTINAZIONI D'USO RICETTIVE ATTUABILI SOLO CON INTERVENTI DI RECUPERO DI STRUTTURE EDILIZIE ESISTENTI	PRESCRIZIONI PROPEDEUTICHE ALL'ADOZIONE DELLA VNS 18	ADEGUAMENTO ALLE PRESCRIZIONI del PD n. 4547 del 28/08/2024
TAB 1bis - A	Ac1, Ac2, Ac3, Ac4, Ac5, Ac6, Ad1, Ad2, Ad3, Ad4, Ad5, Ae1, Ae2, Ae3, Ae4, Ae5, Ae6, Ae7, Ae8, Ae9, Ae10, Af1	g1 (alberghi) g2 (RTA) g3 (case per ferie) g4 (ostelli per la gioventù) g7 (affittacamere) g10 (ristorazione) g12 (case ed appartamenti per vacanza)	g1 (alberghi diffusi) g6 (dortoirs)	**altre prescrizioni** Nelle sottozone Ac3* e Ac5* non sono ammesse né la nuova costruzione di destinazioni d'uso di tipo d), dbis) e g) né il cambio di destinazione d'uso a favore delle stesse	g1 per (alberghi diffusi) e g6 (dortoirs)	Nelle sottozone Ac1 e Ac2, essendo raggiungibili da un'unica viabilità interessata da importanti fenomeni franosi i cambi di destinazione verso le destinazioni d'uso di tipo g1) e g6) devono essere supportate da una specifica analisi di rischio che dimostri che non vi è un aumento delle condizioni di rischio e che le nuove destinazioni sono compatibili con i livelli di rischio attesi. Le nuove destinazioni non comportano un aumento delle condizioni di rischio rispetto alla situazione attuale.	E' stata predisposta una specifica valutazione della pericolosità e del rischio. Cfr. Analisi del rischio a firma del dott. Geol. Alex Theodule
TAB 1bis - Ba	Ba1, Ba2, Ba3, Ba5, Ba9, Ba12, Ba15, Ba16, Ba19, Ba20, Ba21, Ba23, Ba24, Ba25, Ba30, Ba7, Ba8	g1 (alberghi) g2 (RTA) g3 (case per ferie) g4 (ostelli per la gioventù) g7 (affittacamere) g10 (ristorazione) g12 (case ed appartamenti per vacanza)	g1 (alberghi diffusi) g6 (dortoirs) g11 (sosta temporanea autocaravan)	**altre prescrizioni** Nella sottozona Ba16 - Verney non è ammessa la trasformazione d'uso verso le destinazioni a residenza principale e ad attività ricettive alberghiere ed extralberghiere e non è altresì ammessa la nuova costruzioni per tali destinazioni d'uso. Nelle parti di sottozona Ba8* - Mognod contrassegnata da apposita campitura e dalle sigle: LM2, LM37 e LM38 è ammessa esclusivamente la destinazione d'uso riferita alla residenza permanente o principale (d) ed alle attività ricettive con esclusione delle case ed appartamenti per vacanza (g12); ... LM27 e LM16 non sono ammesse destinazioni d'uso riferite all'abitazione temporanea (dbis) ed alle case appartamenti per vacanza (g12)	g1 per (alberghi diffusi) e g6 (dortoirs)	Nella sottozona Ba7*, essendo totalmente vincolata in fascia a media pericolosità per frana le nuove destinazioni possono essere proposte solo sulla base degli esiti positivi di una specifica valutazione di rischio	In seno alla sottozona Ba7* sono state eliminate le nuove destinazioni proposte in quanto è totalmente vincolata in fascia a media pericolosità per frana
TAB 2bis - Ba	Ba11, Ba13, Ba14, Ba17	g7 (affittacamere) g12 (case ed appartamenti per vacanza)	g1 (alberghi e alberghi diffusi) g4 (ostelli per la gioventù) g6 (dortoirs) g10 (ristorazione)	**modalità d'intervento** NOTA PER GLI INTERVENTI DI NC (1) sulle aree pertinenziali ai fabbricati esistenti è consentito realizzare costruzioni a servizio delle destinazioni in atto o ammesse previa verifica di compatibilità del grado di rischio idrogeologico **altre prescrizioni** Per le sottozone Ba11* e Ba14*, non è ammesso il mutamento della destinazione d'uso da usi diversi a residenza principale o per attività ricettive alberghiere o extralberghiere. Per tali destinazioni non è altresì ammessa la nuova costruzione	g1 per (alberghi diffusi) g4 (ostelli per la gioventù) e g6 (dortoirs)	Nelle sottozone Ba11* e Ba14* essendo totalmente vincolate in fascia a media pericolosità per frana le nuove destinazioni possono essere proposte solo sulla base degli esiti positivi di una specifica valutazione di rischio	In seno alla sottozone Ba11* e ba14* il PRG vigente non consente il cambio di destinazione verso le destinazioni introdotte dalla variante

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
RÉGION AUTONOME DE LA VALLÉE D'AOSTE

COMUNE DI COMMUNE DE

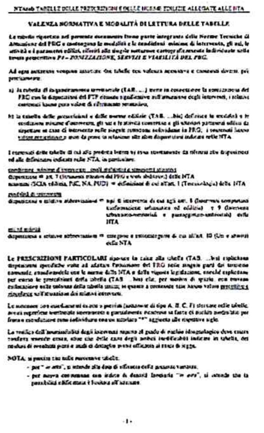
TORGNON

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
approvato dalla G. R. con provvedimento n° 6508 del 24/12/1980

ADEGUAMENTO P.R.G. AL P.T.P.
ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

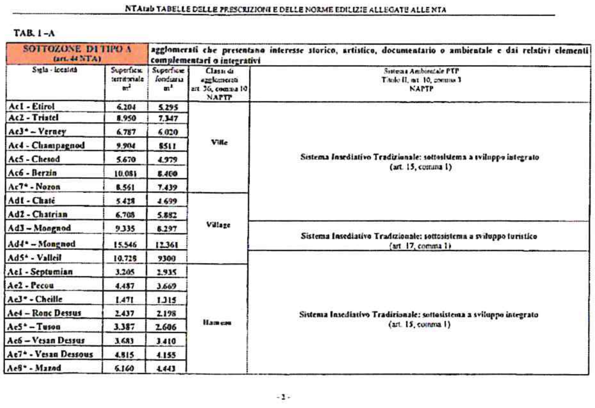
NTAtab TABELLE DELLE PRESCRIZIONI E DELLE NORME EDILIZIE

Arch. HERIN Renato
Ing. MATTERI Giampiero
Dott. Forestale CERISE Italo
Dott. Geologo VUILLERMOZ Roby


NTAtab TABELLE DELLE PRESCRIZIONI E DELLE NORME EDILIZIE ALLEGATE ALLE NTA

VALENZA NORMATIVA E MODALITÀ DI LETTURA DELLE TABELLE

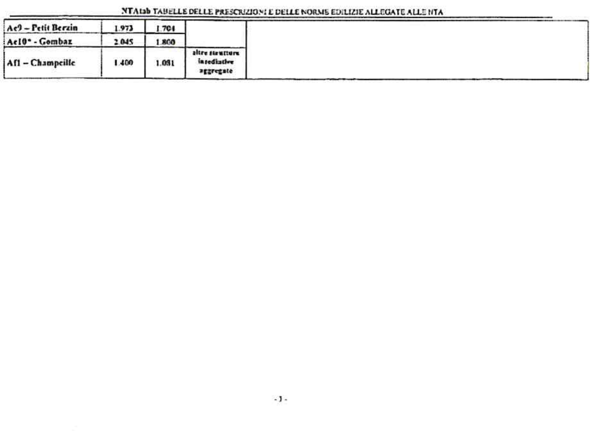
- 1 -


NTAtab TABELLE DELLE PRESCRIZIONI E DELLE NORME EDILIZIE ALLEGATE ALLE NTA

TAB. 1 -A

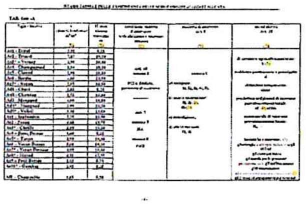
SOTTOZONE DI TIPO A (art. 44 NTA)	agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario o ambientale e dai relativi elementi complementari o integrativi			
Sigla - località	Superficie territoriale m^2	Superficie fondiaria m^2	Classi di agglomerati art. 36, comma 10 NAPTP	Sistema Ambientale PTP Titolo II, art. 10, comma 3 NAPTP
Ac1 - Etirol	6.204	5.295	Ville	Sistema Insediativo Tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato (art. 15, comma 1)
Ac2 - Triatel	8.950	7.347		
Ac3* – Verney	6.787	6.020		
Ac4 - Champagnod	9.904	8511		
Ac5 - Chesod	5.670	4.979		
Ac6 - Berzin	10.081	8.400		
Ac7* - Nozon	8.561	7.439		
Ad1 - Chaté	5.428	4.699	Village	
Ad2 - Chatrian	6.708	5.882		
Ad3 – Mongnod	9.335	8.297		Sistema Insediativo Tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico (art. 17, comma 1)
Ad4* – Mongnod	15.546	12.361		
Ad5* - Valleil	10.728	9300		Sistema Insediativo Tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato (art. 15, comma 1)
Ae1 - Septumian	3.205	2.935	Hameau	
Ae2 - Pecou	4.487	3.669		
Ae3* - Cheille	1.471	1.315		
Ae4 – Ronc Dessus	2.437	2.198		
Ae5* – Tuson	3.387	2.606		
Ae6 – Vesan Dessus	3.683	3.410		
Ae7* - Vesan Dessous	4.815	4.155		
Ae8* - Mazod	6.160	4.443		

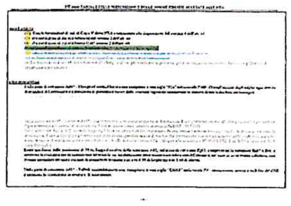
- 2 -

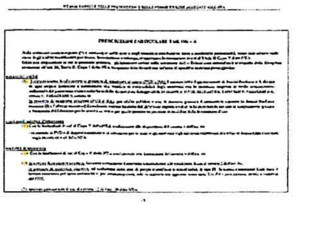

NTAtab TABELLE DELLE PRESCRIZIONI E DELLE NORME EDILIZIE ALLEGATE ALLE NTA

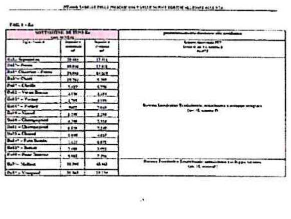
Ae9 – Petit Berzin	1.973	1.704		
Ae10* - Gombaz	2.045	1.800		
Af1 – Champeille	1.400	1.081	altre strutture insediative aggregate	

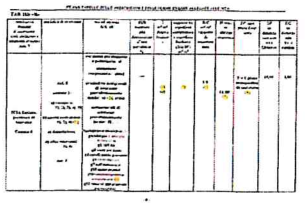
- 3 -

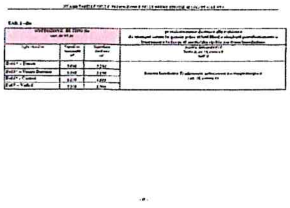
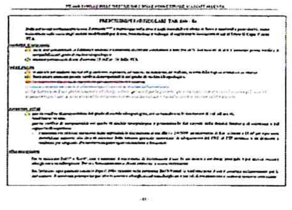
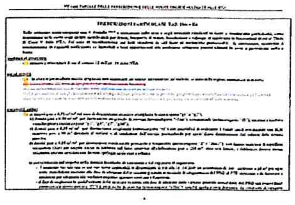


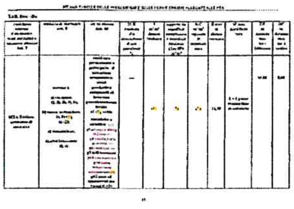
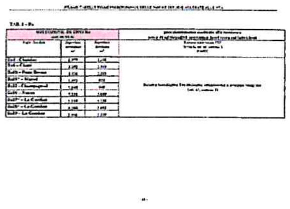
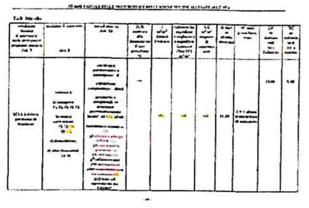
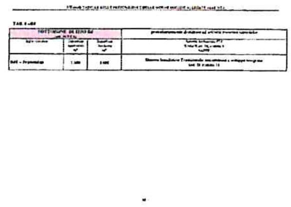
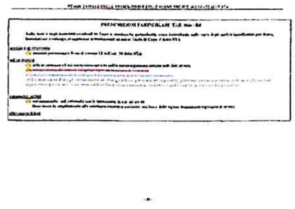
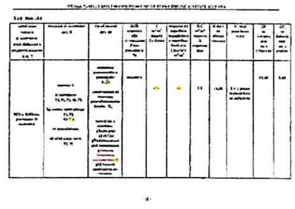
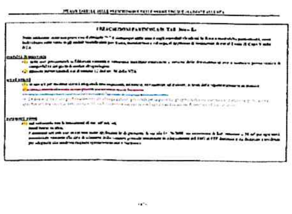
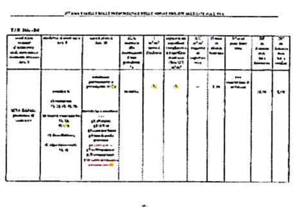
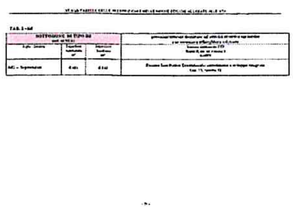


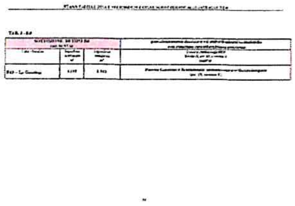


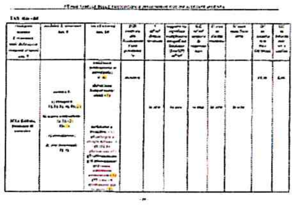


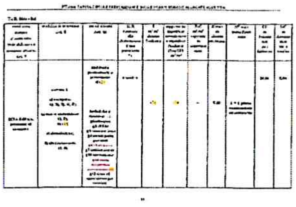


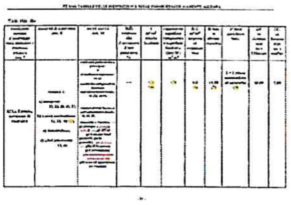
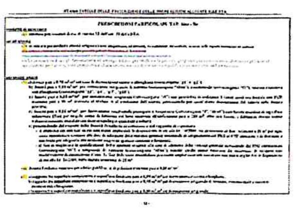
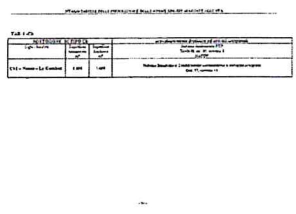
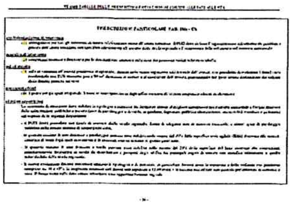
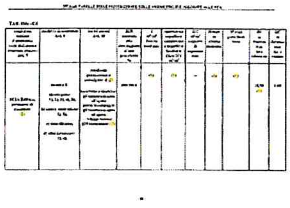




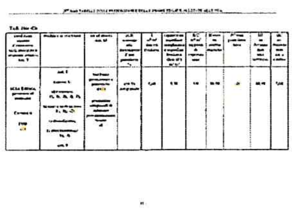
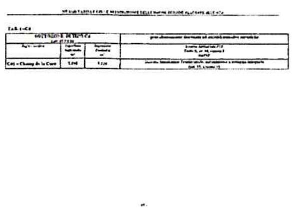
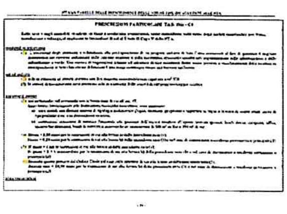










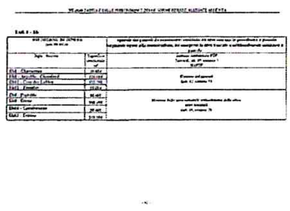


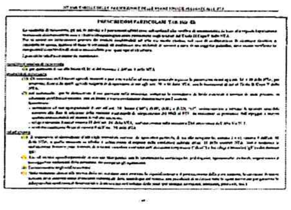


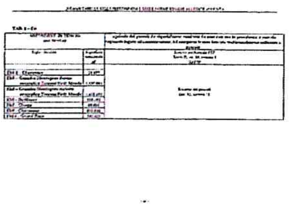


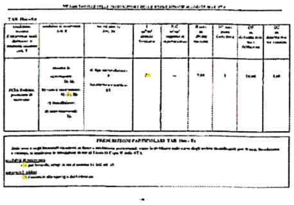






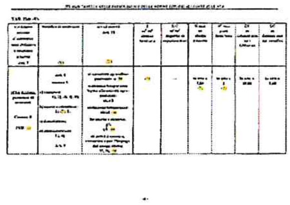




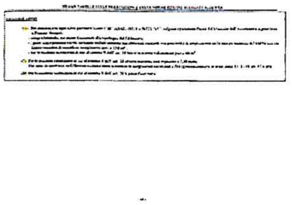


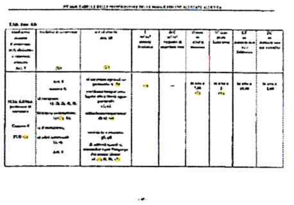


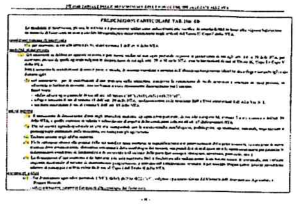


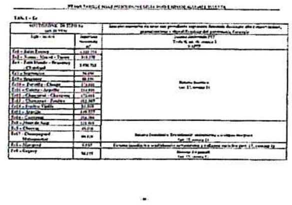


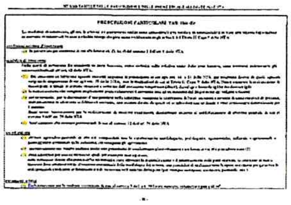


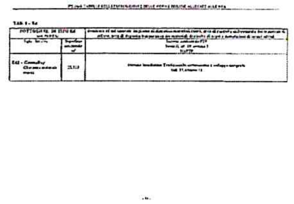


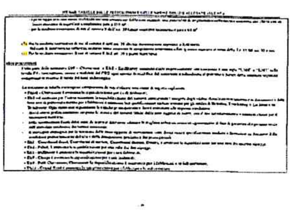


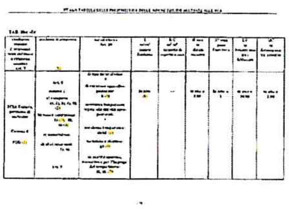


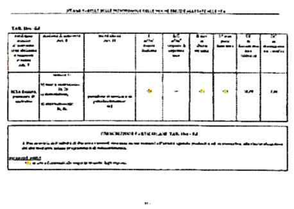


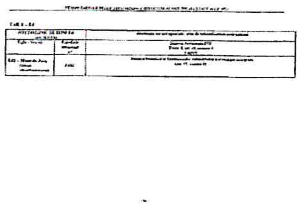
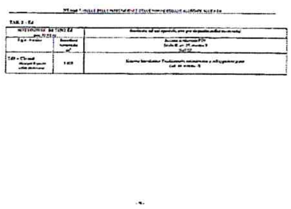
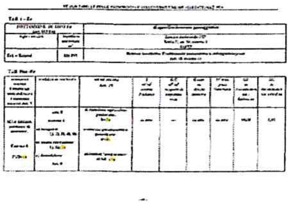
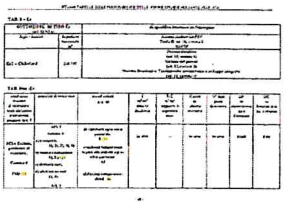
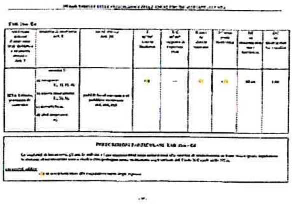
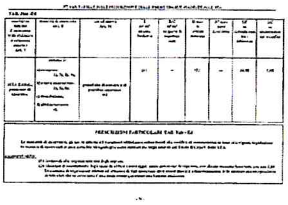
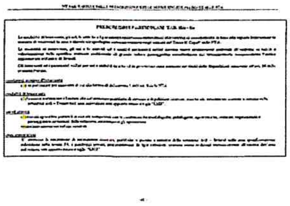
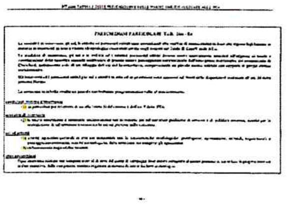
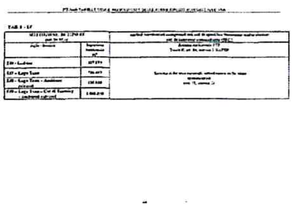
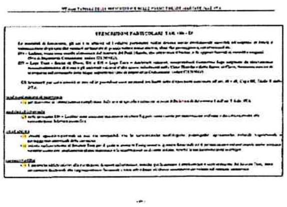
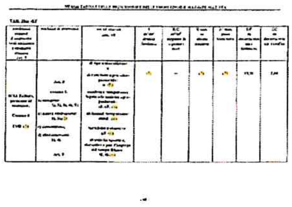
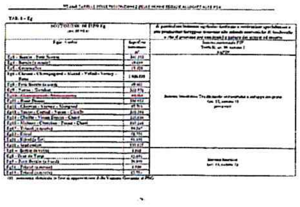
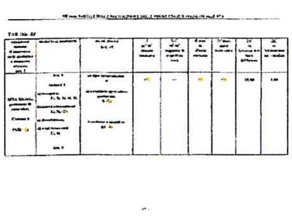
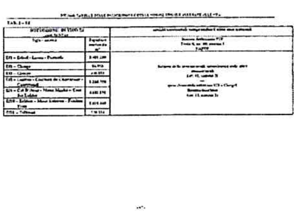
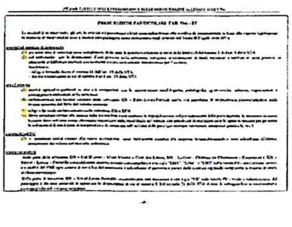
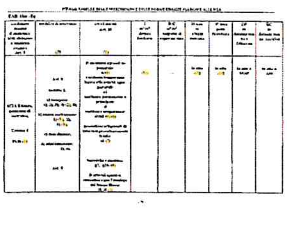


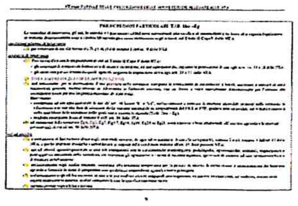


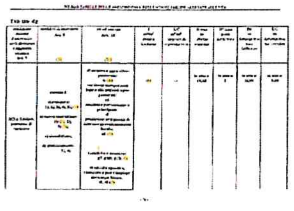


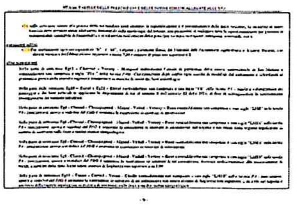


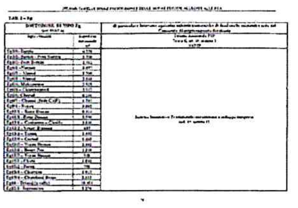


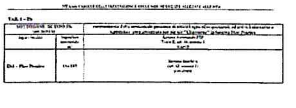

















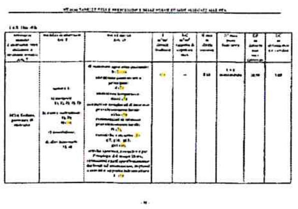


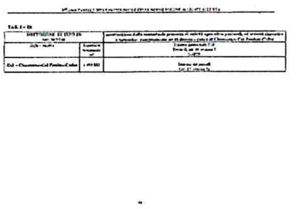


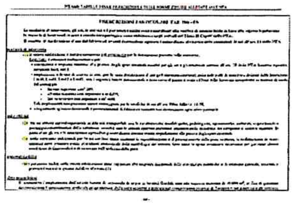


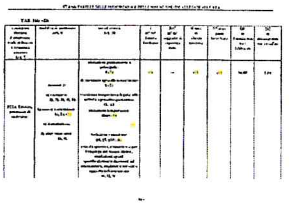


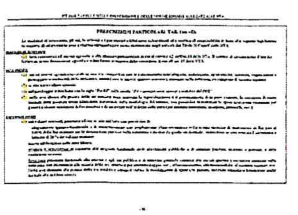


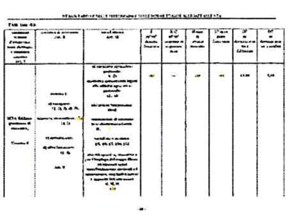


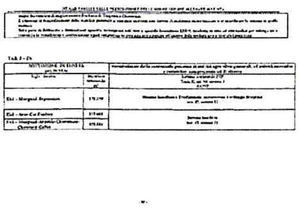


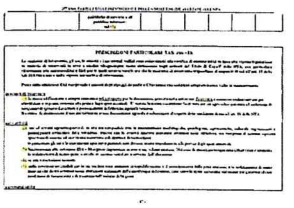


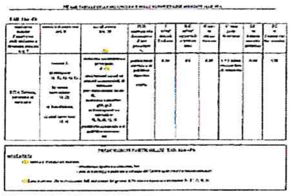


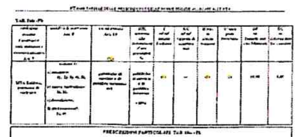


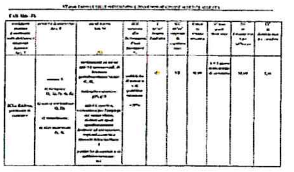


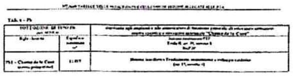


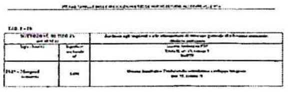


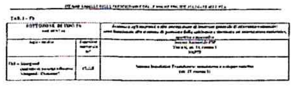


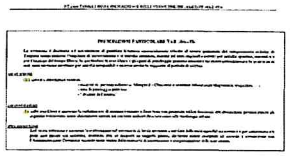


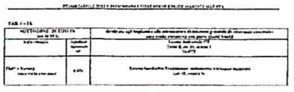


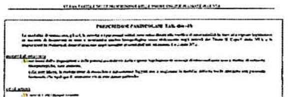


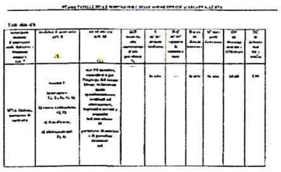


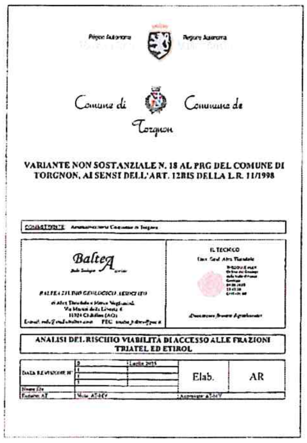












Regione Autonoma

Région Autonome

Comune di Commune de Torgnon

VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 18 AL PRG DEL COMUNE DI TORGNON, AI SENSI DELL'ART. 12BIS DELLA L.R. 11/1998

COMMITTENTE: Amministrazione Comunale di Torgnon

Baltea Studio Geologico Associato

BALTEA STUDIO GEOLOGICO ASSOCIATO

di Alex Theodule e Marco Vagliasindi

Via Martiri della Libertà 6

11024 Châtillon (AO)

IL TECNICO

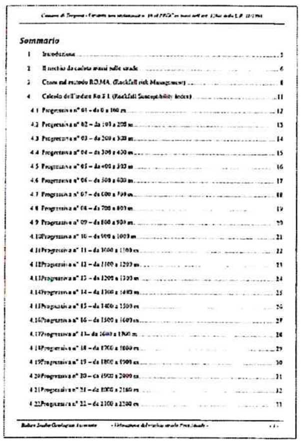
Dott. Geol. Alex Théodule

Documento firmato digitalmente

ANALISI DEL RISCHIO VIABILITÀ DI ACCESSO ALLE FRAZIONI TRIATEL ED ETIROL

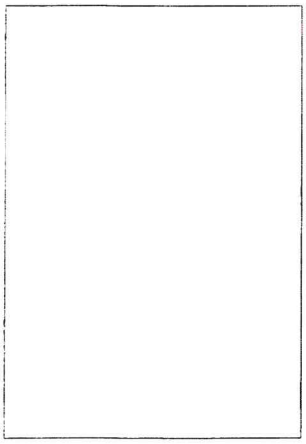
DATA REVISIONE N°	0	Luglio 2025	Elab.	AR
	1			
	2			
	3			

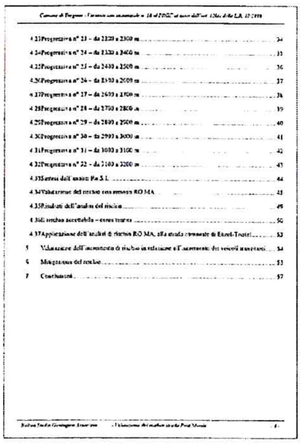
Redatto: AT | Visto: AT-MV | Approvato: AT-MV



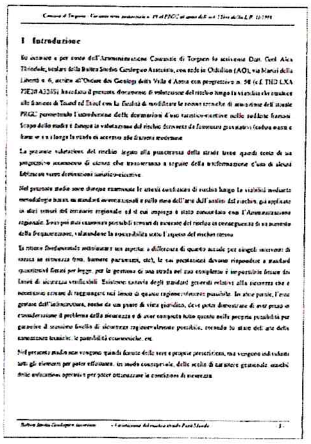
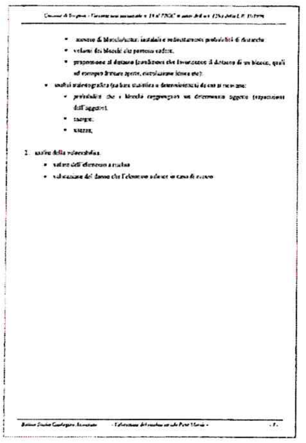
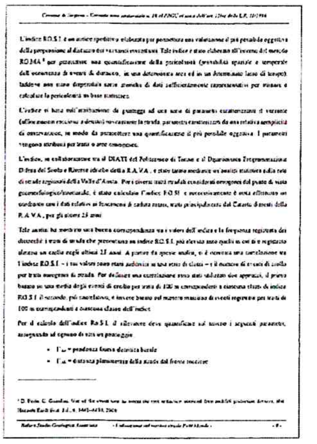
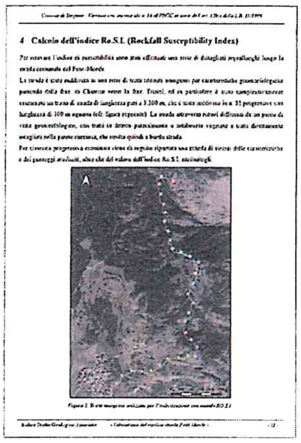
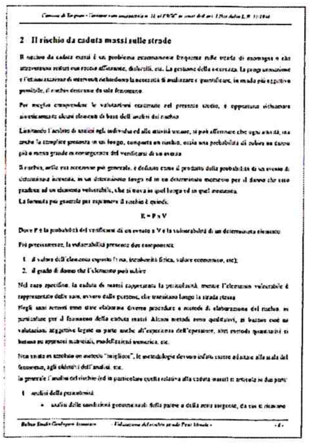
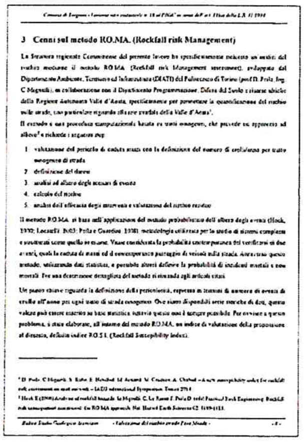
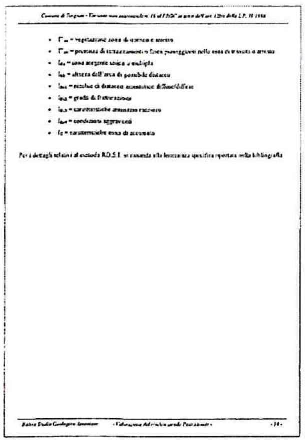
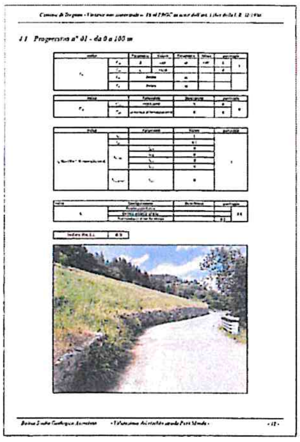
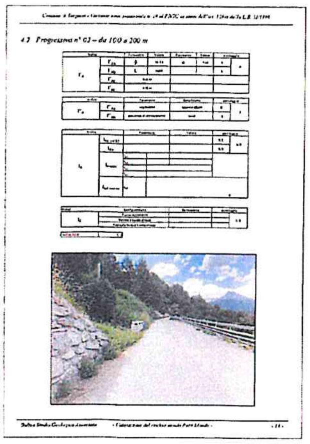
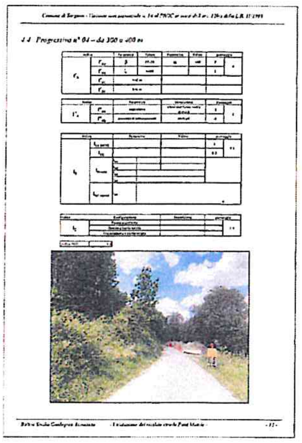
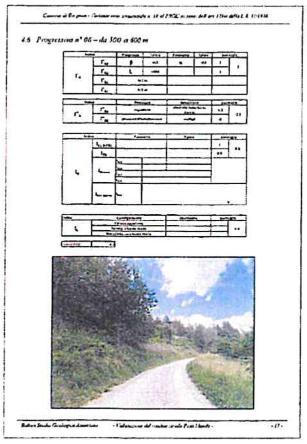
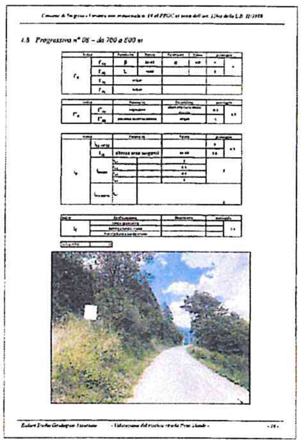
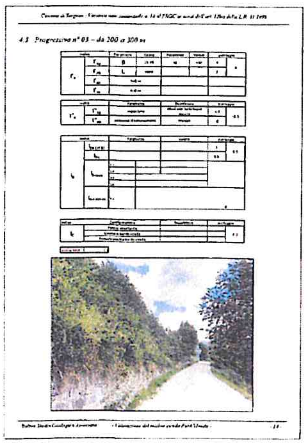
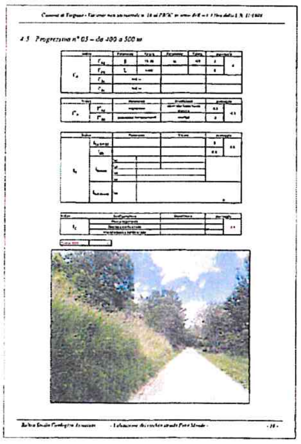
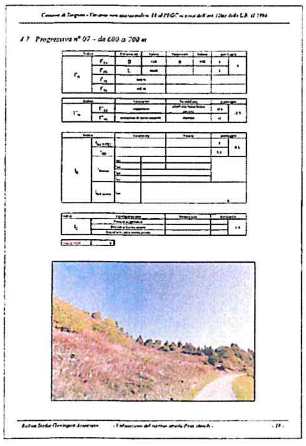
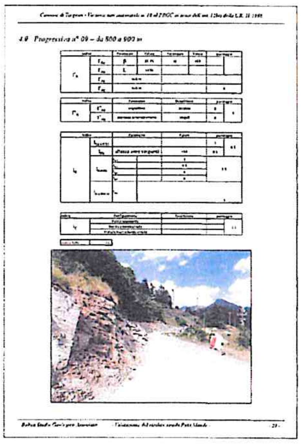
Sommario

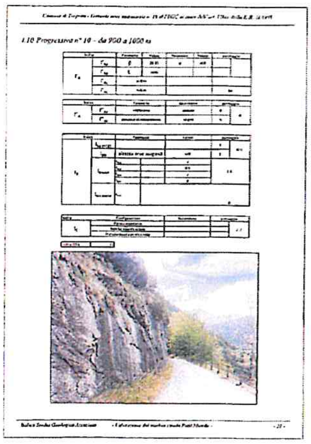
1 Introduzione 5
2 Il rischio da caduta massi sulle strade 6
3 Cenni sul metodo RO.MA. (Rockfall risk Management) 8
4 Calcolo dell'indice Ro.S.I. (Rockfall Susceptibility Index) 11
4.1 Progressiva n° 01 – da 0 a 100 m 12
4.2 Progressiva n° 02 – da 100 a 200 m 13
4.3 Progressiva n° 03 – da 200 a 300 m 14
4.4 Progressiva n° 04 – da 300 a 400 m 15
4.5 Progressiva n° 05 – da 400 a 500 m 16
4.6 Progressiva n° 06 – da 500 a 600 m 17
4.7 Progressiva n° 07 – da 600 a 700 m 18
4.8 Progressiva n° 08 – da 700 a 800 m 19
4.9 Progressiva n° 09 – da 800 a 900 m 20
4.10 Progressiva n° 10 – da 900 a 1000 m 21
4.11 Progressiva n° 11 – da 1000 a 1100 m 22
4.12 Progressiva n° 12 – da 1100 a 1200 m 23
4.13 Progressiva n° 13 – da 1200 a 1300 m 24
4.14 Progressiva n° 14 – da 1300 a 1400 m 25
4.15 Progressiva n° 15 – da 1400 a 1500 m 26
4.16 Progressiva n° 16 – da 1500 a 1600 m 27
4.17 Progressiva n° 17 – da 1600 a 1700 m 28
4.18 Progressiva n° 18 – da 1700 a 1800 m 29
4.19 Progressiva n° 19 – da 1800 a 1900 m 30
4.20 Progressiva n° 20 – da 1900 a 2000 m 31
4.21 Progressiva n° 21 – da 2000 a 2100 m 32
4.22 Progressiva n° 22 – da 2100 a 2200 m 33

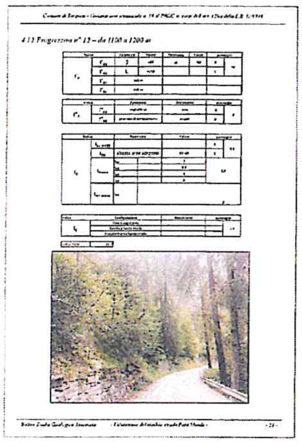


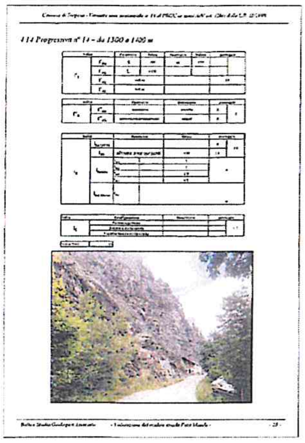


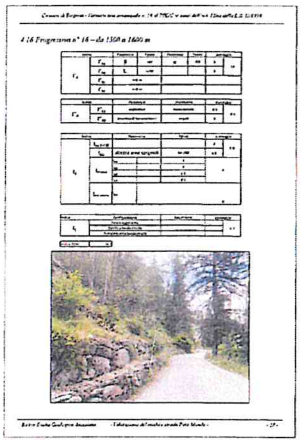
4.23 Progressiva n° 23 – da 2200 a 2300 m 34
4.24 Progressiva n° 24 – da 2300 a 2400 m 35
4.25 Progressiva n° 25 – da 2400 a 2500 m 36
4.26 Progressiva n° 26 – da 2500 a 2600 m 37
4.27 Progressiva n° 27 – da 2600 a 2700 m 38
4.28 Progressiva n° 28 – da 2700 a 2800 m 39
4.29 Progressiva n° 29 – da 2800 a 2900 m 40
4.30 Progressiva n° 30 – da 2900 a 3000 m 41
4.31 Progressiva n° 31 – da 3000 a 3100 m 42
4.32 Progressiva n° 32 – da 3100 a 3200 m 43
4.33 Sintesi dell'analisi Ro.S.I. 44
4.34 Valutazione del rischio con metodo RO.MA. 45
4.35 Risultati dell'analisi del rischio 49
4.36 Il rischio accettabile – cenni teorici 50
4.37 Applicazione dell'analisi di rischio RO.MA. alla strada comunale di Etirol-Triatel 53
5 Valutazione dell'incremento di rischio in relazione all'incremento dei veicoli transitanti 54
6 Mitigazione del rischio 55
7 Conclusioni 57

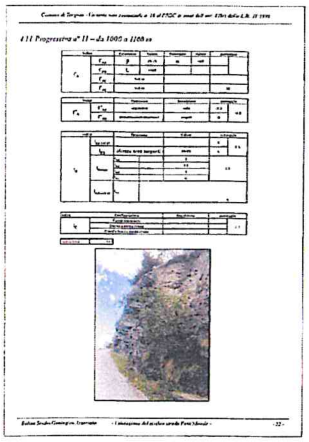

















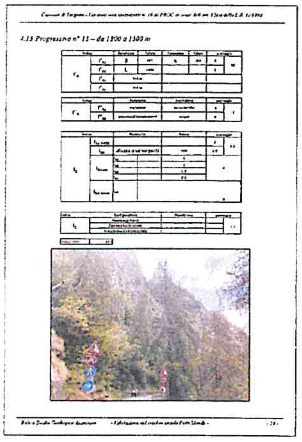

4.10 Progressiva n° 10 – da 950 a 1000 m

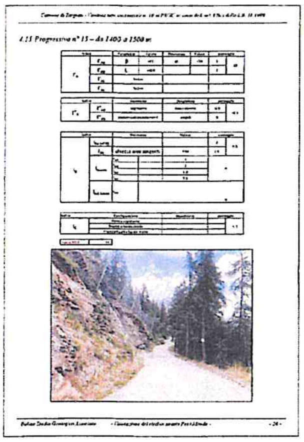

4.12 Progressiva n° 12 – da 1100 a 1200 m

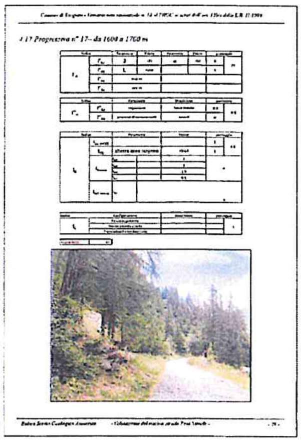

4.14 Progressiva n° 14 – da 1300 a 1400 m

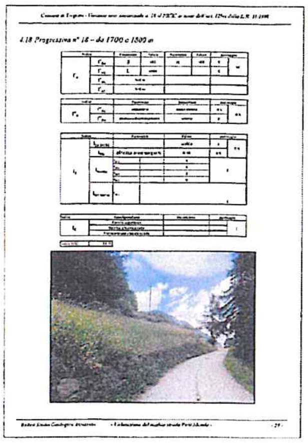

4.16 Progressiva n° 16 – da 1500 a 1600 m

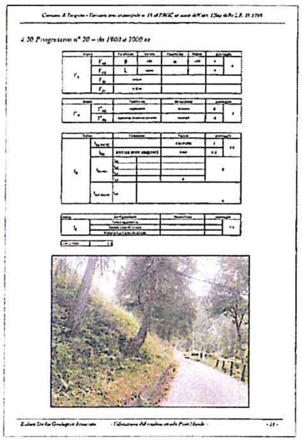

4.11 Progressiva n° 11 – da 1000 a 1100 m

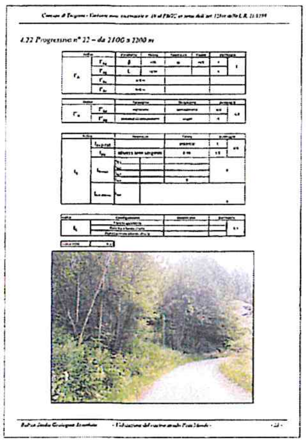

4.13 Progressiva n° 13 – da 1200 a 1300 m

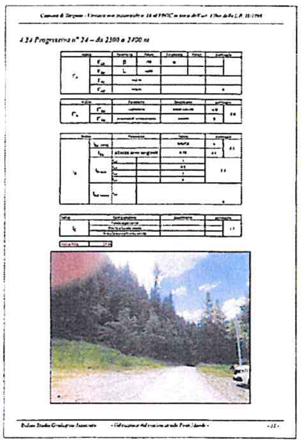

4.15 Progressiva n° 15 – da 1400 a 1500 m

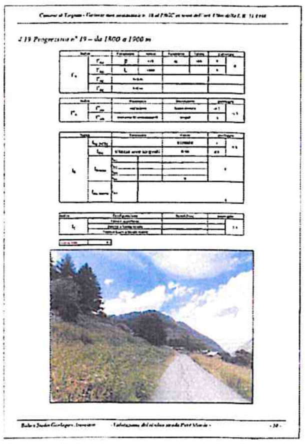

4.17 Progressiva n° 17 – da 1600 a 1700 m

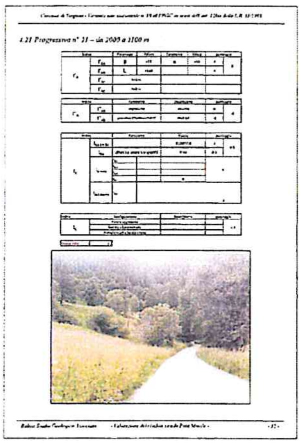

4.18 Progressiva n° 18 – da 1700 a 1800 m

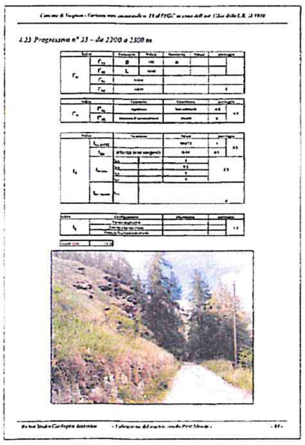

4.20 Progressiva n° 20 – da 1900 a 2000 m

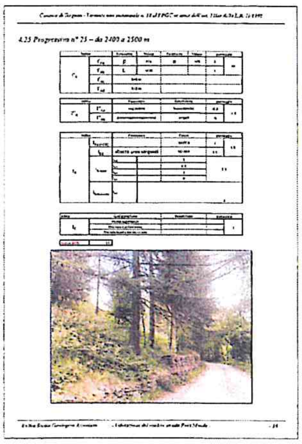

4.22 Progressiva n° 22 – da 2100 a 2200 m

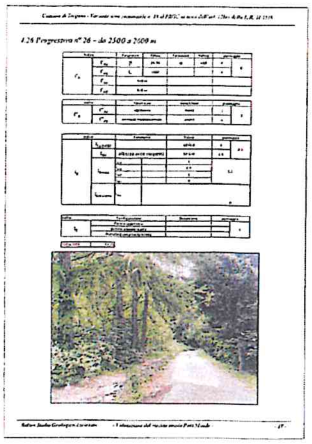

4.24 Progressiva n° 24 – da 2300 a 2400 m

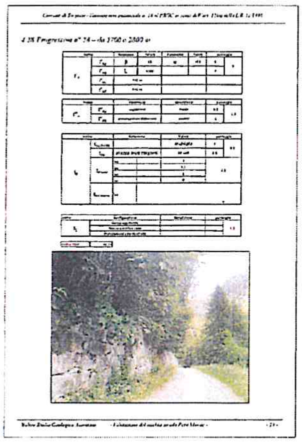

4.19 Progressiva n° 19 – da 1800 a 1900 m

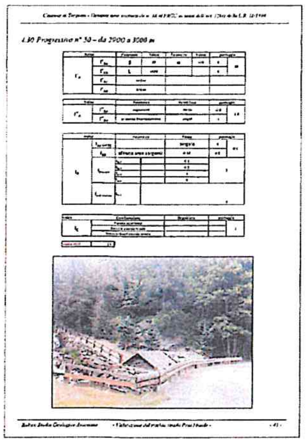

4.21 Progressiva n° 21 – da 2000 a 2100 m

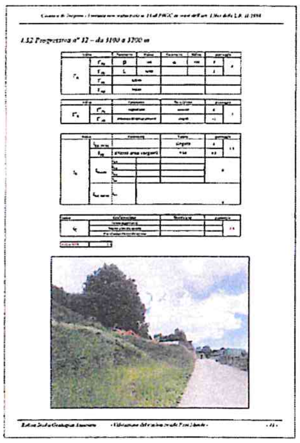

4.23 Progressiva n° 23 – da 2200 a 2300 m

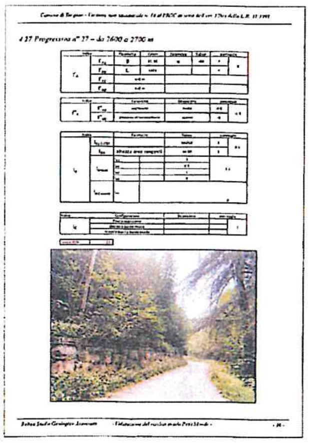

4.25 Progressiva n° 25 – da 2400 a 2500 m

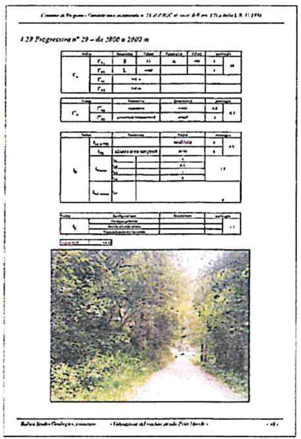

4.26 Progressiva n° 26 – da 2500 a 2600 m

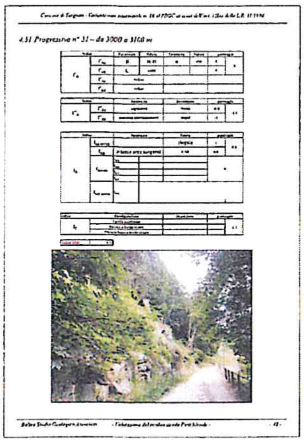

4.28 Progressiva n° 28 – da 2700 a 2800 m

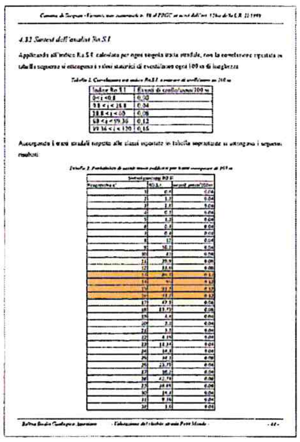

4.30 Progressiva n° 30 – da 2900 a 3000 m

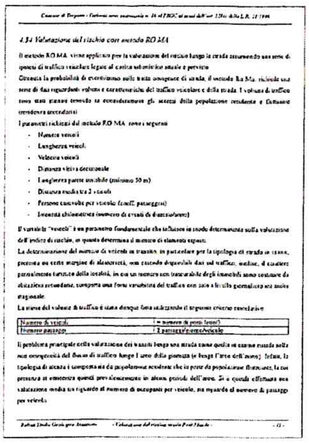

4.32 Progressiva n° 32 – da 3100 a 3200 m

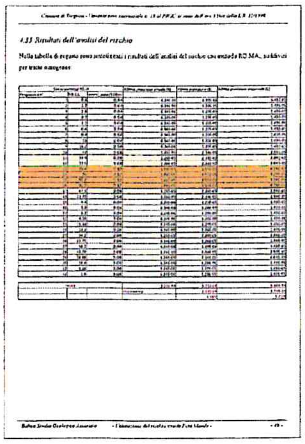

4.27 Progressiva n° 27 – da 2600 a 2700 m

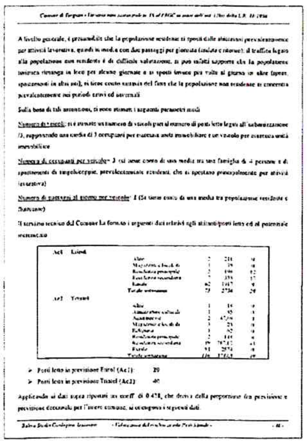

4.29 Progressiva n° 29 – da 2800 a 2900 m

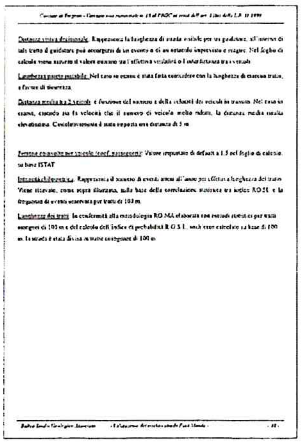

4.31 Progressiva n° 31 – da 3000 a 3100 m


4.33 Sintesi dell'analisi Ro.S.I.

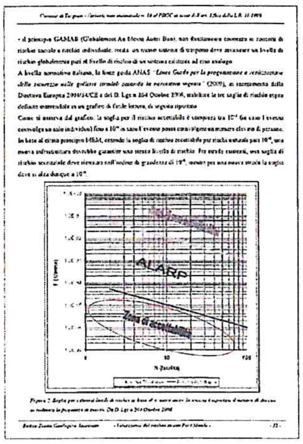

4.34 Valutazione del rischio con metodo RO.MA

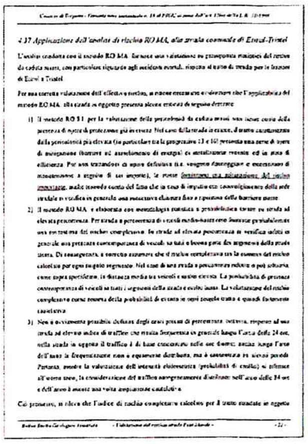

4.35 Risultati dell'analisi del rischio

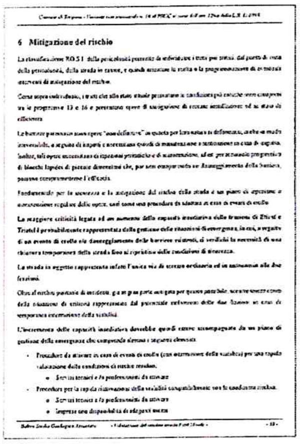




4.36 Il rischio accettabile – cenni teorici

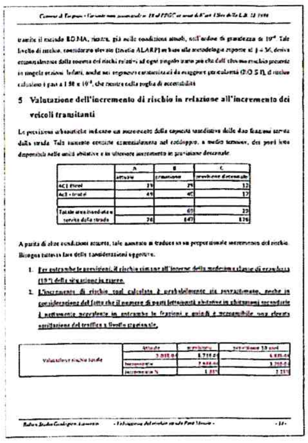




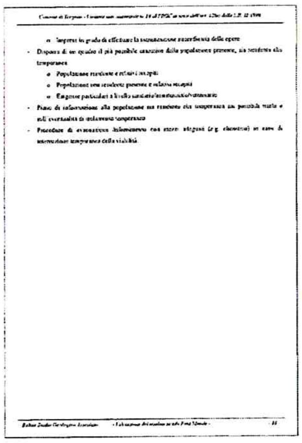


6 Mitigazione del rischio

7 Conclusioni



5 Valutazione dell'incremento di rischio in relazione all'incremento dei veicoli transitanti

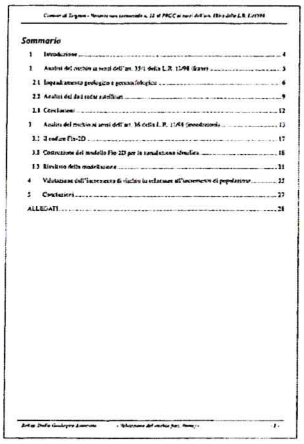


Comune di Torgnon Commune de Torgnon

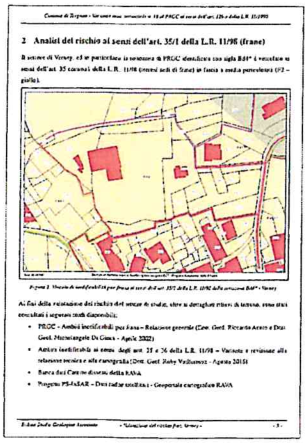
VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 18 AL PRG DEL COMUNE DI TORGNON, AI SENSI DELL'ART. 12BIS DELLA L.R. 11/1998

ANALISI DEL RISCHIO DELLA FRAZIONE VERNEY

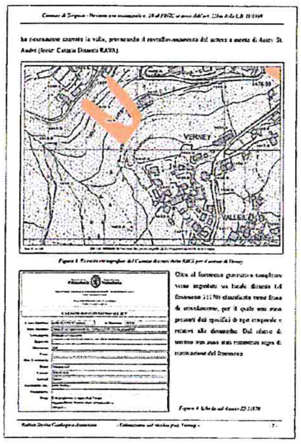
Elab. AR

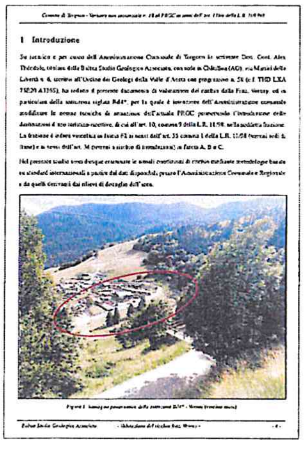


Sommario

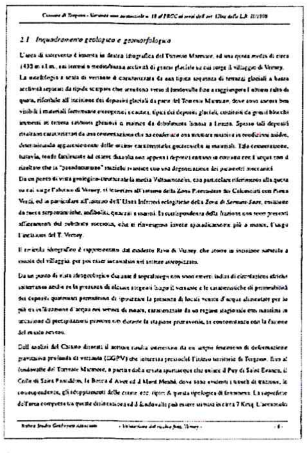


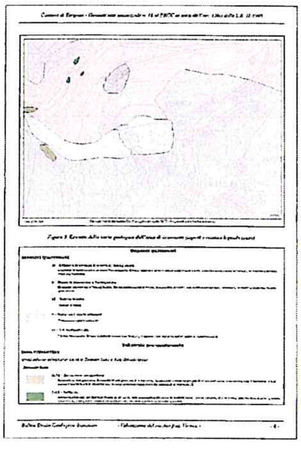
2 Analisi del rischio ai sensi dell'art. 35/1 della L.R. 11/98 (frane)

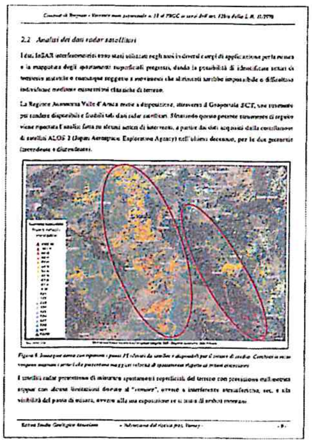
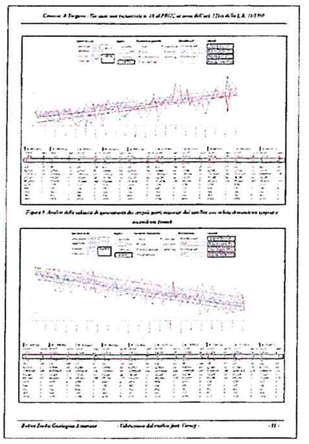
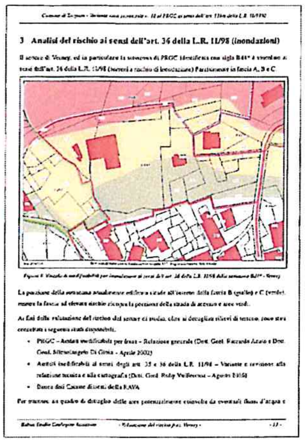


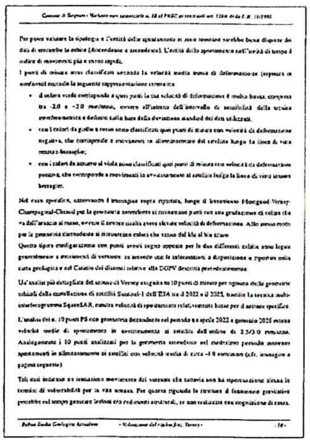
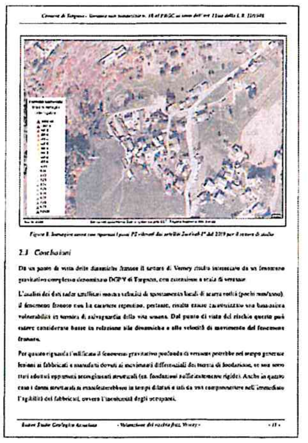
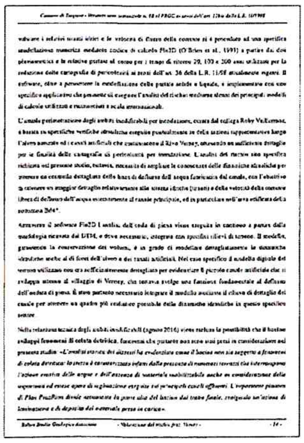
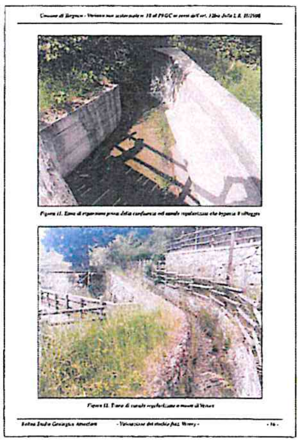
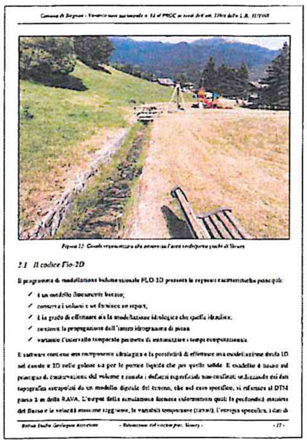
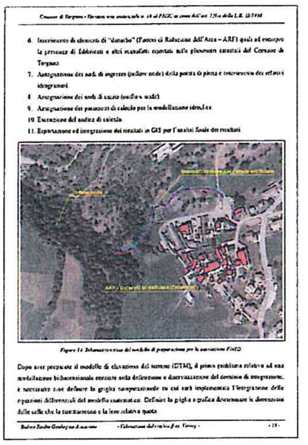
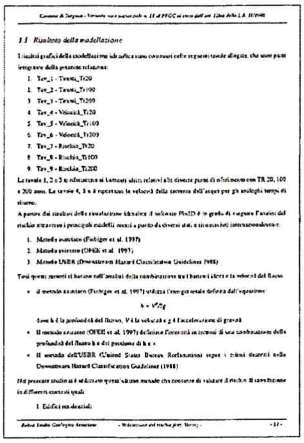


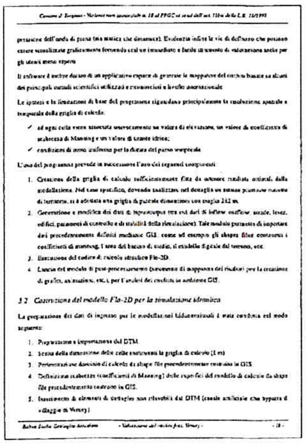
1 Introduzione

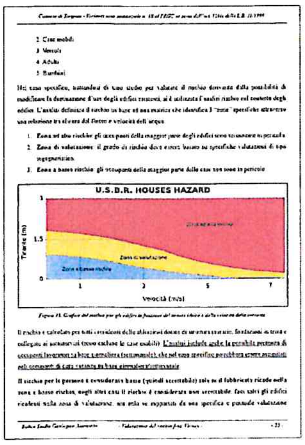
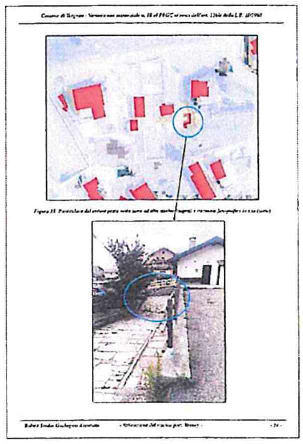


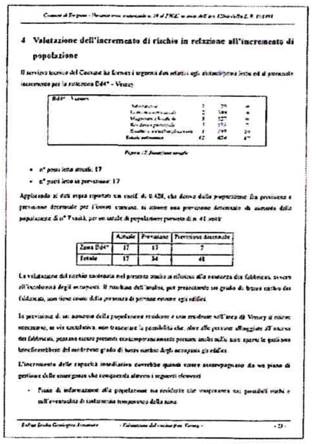






4 Valutazione dell'incremento di rischio in relazione all'incremento di popolazione

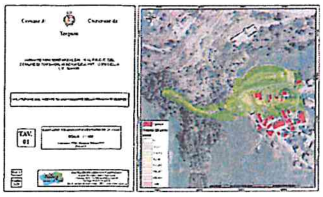
- n° posti letto attuali: 17
- n° posti letto in previsione: 17

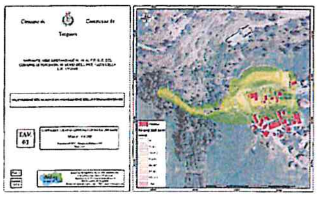
	Attuale	Previsione	Previsione decennale
Zona Bd4*	17	17	7
Totale	17	34	41

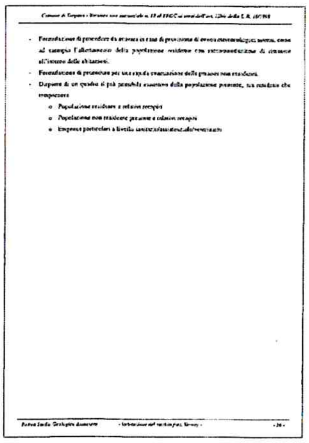
5 Conclusioni

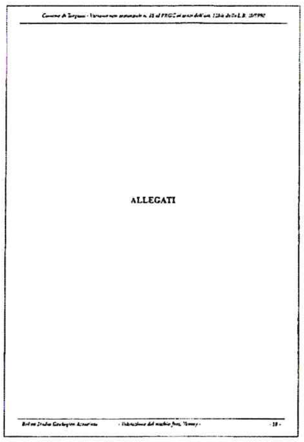
Chatillon, luglio 2025

Il tecnico

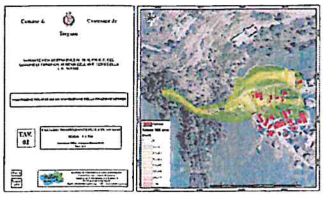


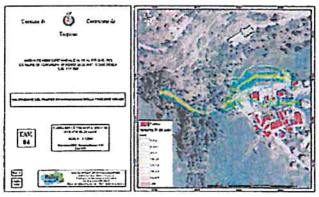


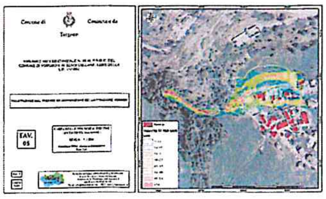


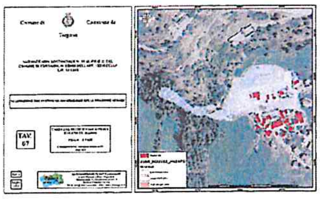


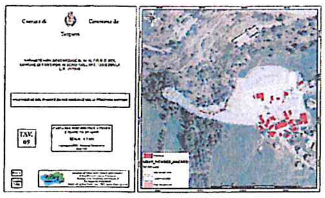
ALLEGATI

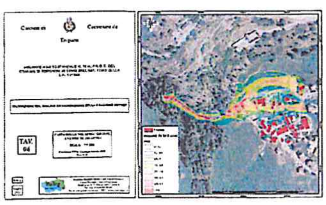


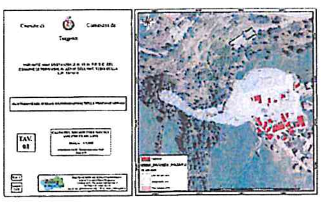












Il Sindaco
f.to Massimo POLETTI

COMUNE DI TORGNON
VALLE D'AOSTA
VALLÉE D'AOSTE
COMMUNE DE TORGNON

Il Segretario Comunale
f.to Roberto ARTAZ

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
E
DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, esecutiva fin dal suo primo giorno di pubblicazione, viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune per quindici giorni consecutivi con decorrenza dal 24.08.2026.

Il Segretario Comunale
f.to Roberto Artaz

COMUNE DI TORGNON
VALLE D'AOSTA
VALLÉE D'AOSTE
COMMUNE DE TORGNON

Pubblicato dal 24.08.2026 al 08.09.2026.

(La firma autografa può essere sostituita dall'indicazione del nominativo del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.Lgs. n. 39/1993)